QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Franger non flectar

DOMENICA
26 Gennaio 1958
Anno XIV - Num. 23
L. 30 (sped. in abb. postale)

Confusione delle lingue

Alla fine del marzo scorso, a proposito delle dimissioni di De Nicola da Presidente della Corte Costituzionale, io espressi qui la convinzione che occorresse alla nostra politica interna «mettersi sulla via giusta al più presto, prima che la situazione precipiti nel conflitto civico, o in un dissolvente marasma».

Il conflitto civico — che può essere anche una soluzione, ma disperata, e quindi deprecabile — non è oggi più vicino di allora. Non si può dire altrettanto del «marasma». Non siamo arrivati, fortunatamente, neanche a questo; ma alla confusione delle lingue, che è un suo precedente immediato, certamente sì, confusione che si mostra nella condotta equivoca di partiti e dirigenti; negli spostamenti improvvisi di posizione; nei travisamenti dei fatti e nei capovolgimenti di responsabilità; nelle manovre, credute opportune, e invece di risultato disastroso. Qualcheduno che da più di cinquant'anni ha seguito attentamente la vita pubblica italiana può esser tentato di dire che mai come oggi il livello politico è sceso in Italia, e la confusione, incosciente o volontaria, regna sovrana, allargando e approfondendo sempre più la diseducazione politica del Paese.

Rievochiamo brevemente una serie di episodi, chiusi tutti nel giro di sette od otto mesi, dalla crisi Segni e successione Zoli in poi. Accadde allora che il partito il quale aveva avuto la responsabilità più diretta e immediata nella dissoluzione definitiva del quadripartito-tripartito (è una constatazione di fatto, la nostra, non un biasimo) impostò l'opposizione più cruda al ministero monocolore. Pensò, tuttavia, il presidente Zoli a sgravarlo moralmente dalla contraddizione con il famoso attacco fatto nelle sue dichiarazioni inaugurali al partito medesimo.

Seguì il gioco ministeriale con i voti missini: non agraditi all'inizio e anzi (se è vero quel che si raccontò nelle cronache parlamentari) cercati *in camera caritatis*; respinti bruscamente poi; accettati di fatto alla fine. L'equivoco così creato nei riguardi dell'estrema destra, cioè del partito di Salò, si protrasse e si aggravò alla ripresa autunnale della vita parlamentare-governativa: tutti ricordano il convegno della Resistenza, vietato sotto forma di permesso *sub condicione*, e gli incidenti, veramente spiacevoli, riguardo all'omaggio nobilmente reso dal presidente germanico Heuss alle vittime delle Fosse Ardeatine.

Un'altra ambiguità, politicamente rilevante anche se moralmente meno spiacevole, è quella della direzione democristiana rispetto alla composizione del futuro governo post-elettorale. Riconosciamo con piacere che tale ambiguità è stata sostanzialmente ridotta da una recente dichiarazione Fanfani affermante che una coalizione democratica sarà cercata dalla Democrazia Cristiana anche nel caso (improbabile, secondo l'opinione comune) di un suo conseguimento della maggioranza assoluta. Ma essa rimane pur sempre rispetto alla scelta degli alleati: ambiguità non solo riguardo ai partiti singoli, ma al settore parlamentare, e cioè (necessariamente) all'indirizzo politico. Come è noto, tale ambiguità è stata constatata — e censurata — nelle stesse alte sfere democristiane e governative.

L'ambiguità si prolunga e si aggrava verso sinistra, a proposito del contegno direttivo democristiano nei riguardi del PSI. Ci si è proclamati prima favorevoli a un ingresso del PSI nell'orbita dei partiti pienamente costituzionali, e cioè virtualmente di governo; ma poi si è colta l'occasione di manifestazioni del PSI in un senso che all'ingrosso potremmo dire filocomunista per proclamare che il PSI rimane tuttora legato al PCI né più né meno che al tempo del patto di unità d'azione. Il che non è vero; ma — *unicuique suum* — la direzione del PSI e lo stesso Nenni (soprattutto con il suo contegno in politica estera) fanno del loro meglio per dare aspetto plausibile a codesta interpretazione.

A questo punto si inserisce l'episodio, già commentato sufficientemente, della elezione del sindaco di Roma con i voti missini, piuttosto che con quelli socialisti. L'ambiguità, e peggio, qui non è soltanto della DC, ma anche del partito socialdemocratico. Il quale si direbbe che, in questo caso, abbia tenuto a giustificare la errata e perniciosa rottura consumata dal PSI nei suoi riguardi.

E veniamo all'ultimo episodio, che dà qualche diritto di parlare di torre di Babele, per la politica civile ed ecclesiastica italiana. Elemento massimo di codesta Babele, la cantonata formidabile presa dai partiti di centro laici con l'esaltazione del manifesto Ottaviani. Tutte le distinzioni e spiegazioni (parleremmo più volentieri di arzigogoli) messe in campo a giustificare, o dissimulare, la cantonata, non possono cancellare il fatto che i detti partiti — dopo mesi di campagna «laica» — hanno posto la loro firma sotto il documento più caratterizzato, dalla fondazione della Repubblica democratica italiana in poi, dell'ingerenza ecclesiastica nella vita politica italiana.

Luigi Salvatorelli

Il richiamo ai cattolici del cardinale Ottaviani

Il Vaticano interviene nella polemica e smentisce ogni critica alla D. C.

Un articolo dell'«Osservatore Romano»: "Lo scritto in cui il porporato ha espresso alcune sue personali considerazioni aveva il senso di una nobile esortazione" - "Non sta a noi esprimere un giudizio sull'opera della D. C." - La precisazione dopo un colloquio di Fanfani con mons. Dell'Acqua

Roma, 25 gennaio.

Dopo quattro giorni di rigoroso silenzio, l'*Osservatore Romano* è uscito oggi con una «precisazione» attorno al caso Ottaviani-Del Bo, che mette conto di registrare con attenzione. Anticipandone il senso generale, noteremo anzitutto tre affermazioni sostanziali: la prima è che le parole del prosegretario del Sant'Uffizio debbono essere considerate come «sue personali considerazioni»; la seconda è che la Democrazia Cristiana in quanto partito politico dei cattolici non merita la dura condanna che contro di essa pareva formulata nell'articolo del cardinale; e la terza è che, comunque, ogni partito di cattolici agisce secondo una propria responsabilità che non coinvolge quella della Chiesa.

L'*Osservatore* scrive infatti:

«L'articolo di Sua Eminenza Rev.ma il Signor Cardinale Alfredo Ottaviani apparso in questi giorni sulla stampa cattolica italiana, ha suscitato una polemica tendenziosa che ha di mira la Democrazia Cristiana e, più o meno direttamente, financo la Chiesa. Abbiamo taciuto nei primi giorni per attendere che cessasse l'artificiale agitazione. Ora, forse, è il momento di dire una parola serena.

«Nell'articolo, concepito e redatto come parte di una serie di scritti volti a richiamare i cattolici alle presenti responsabilità, molti hanno scorto quasi una sconfessione dell'opera che la Democrazia Cristiana ha compiuto e compie in Italia. Altri hanno parlato di interventi indebiti della Chiesa e di pressioni ch'essa eserciterebbe su lo Stato. Queste interpretazioni, che travisano il significato e il valore dell'articolo in questione, sono arbitrarie ed ingiuste.

«Sono arbitrarie perché lo scritto in cui l'eminente Porporato esprime alcune sue personali considerazioni ha il senso di una nobile esortazione ai cattolici affinché, ciascuno al suo posto, siano sempre più degni delle gravi responsabilità che ai nostri giorni spettano loro. Verso Dio tutti siamo debitori, e la Chiesa muove da questa premessa per esortarci ad essere più consapevoli, più presenti, più fedeli alla professione nostra di cristiani: confermando i solleciti, stimolando i tiepidi, muovendo gli inerti.

«Applicare tali esortazioni in un solo senso, farsene arma di lotta e di offesa politica, è, perciò, arbitrario. E', altresì, ingiusto ed ingeneroso verso i cattolici, i quali — come è a tutti noto — danno il loro appoggio alla Democrazia Cristiana, anche perché in più di una occasione, talvolta grave e difficile, essa si è trovata sola e quasi a difendere i diritti della religione e gli interessi vitali della coscienza cristiana.

«Non intendiamo entrare in altre questioni puramente politiche. In tal campo tutti i cattolici di ogni Paese — e quindi anche la Democrazia Cristiana — agiscono con propria responsabilità. Non sta a noi, quindi, esprimere un giudizio su l'opera della Democrazia Cristiana in tali campi, ma si annota un dato di fatto oggettivo, asserendo che raramente un partito politico incontrò nel suo cammino difficoltà tanto ardue».

Sarebbe ingiusto ed arbitrario trovare in questo testo una sconfessione vaticana dello scritto del card. Ottaviani, ma sembra lecito ed esatto considerarlo come una sostanziale rettifica dei severi giudizi espressi dal porporato sul conto dei cattolici che svolgono politica in Italia. Si sa, del resto, in base ad informazioni assunte negli ambienti della Segreteria di Stato come in quelli della direzione democristiana, che lo stesso Fanfani, i giorni scorsi, è stato molto attivo per ottenere che gli venisse data, in qualche forma, una soddisfazione riparatrice. D'accordo con i membri della direzione D.C., che egli ha consultato più volte singolarmente e collegialmente, si è risolto l'altro ieri a varcare il portone di bronzo per recare in Vaticano l'espressione dell'amara protesta formulata dai suoi collaboratori centrali e da numerosi segretari provinciali del partito.

Compiendo questo passo, egli era autorizzato a parlare della possibilità delle dimissioni che l'intera direzione democristiana era pronta a rassegnare di fronte all'attestazione di sfiducia manifestata dal prosegretario del Sant'Uffizio. Fanfani ha avuto colloqui in questo senso con mons. Angelo Dell'Acqua, sostituto alla Segreteria di Stato per gli affari ordinari. Egli ha incontrato molta comprensione e gli sono state date inoltre spiegazioni ed esaurienti informazioni.

L'iniziativa per una serie di articoli da pubblicarsi sulla stampa cattolica al fine di richiamare i cattolici alle responsabilità del momento presente è venuta direttamente dal Vaticano. Le disposizioni miravano a far difendere la Chiesa e al tempo stesso la D.C.: mentre il card. Ottaviani, per difendere la Chiesa, ha creduto di dover attaccare la D.C. Il suo articolo non fu rivisto prima della pubblicazione sul *Quotidiano*, e si ritiene anzi che negli ambienti responsabili della S. Sede ci si sia doluti della sua ispirazione generale e del suo contenuto specifico.

Questo giudizio è stato peraltro condiviso da tutti gli ecclesiastici di Curia che si interessano di questioni politiche e che immediatamente si sono resi conto del danno che l'intervento del prosegretario del Sant'Uffizio avrebbe arrecato alla D.C. e, indirettamente, alla Chiesa. Meno versati nelle cose politiche, avevano, invece, espresso solidarietà con Ottaviani diversi cardinali, e soprattutto molti vescovi, che più direttamente hanno conoscenza dello stato d'animo dei fedeli.

Analoghe divisioni e contrapposizioni, si erano avute del resto nell'interno della D.C. Fra i ministri, l'on. Tambroni aveva prontamente solidarizzato con Fanfani e con la direzione del partito nell'atteggiamento di protesta: Scelba e Andreotti si sono tenuti in un atteggiamento ispirato a cautela, e taluni altri, che sono ostili a Fanfani, hanno veduto nell'intervento del Cardinale un vantaggio offerto loro, da sfruttare in occasione della preparazione delle liste elettorali.

La valutazione del «caso» non sarebbe completa, tuttavia, se si mancasse di precisare che in realtà l'articolo del prosegretario del Sant'Uffizio era stato scritto prima che l'on. Del Bo facesse le note sue dichiarazioni al termine del Consiglio dei ministri in cui venne approvata la risposta italiana al messaggio di Bulganin.

Cadute, quindi, tutte le illusioni fatte sul conto di Del Bo, e rivelatisi vani anche gli scrupoli che hanno indotto il presidente Zoli a smentire i dissensi manifestati dal suo giovane ministro, si è precisato negli ambienti ecclesiastici meglio informati che, in realtà, le parole del card. Ottaviani non andavano riferite all'episodio di cronaca del Viminale, ma, in senso molto più generale, ai principi politici che ispirano i discorsi ed i messaggi del Capo dello Stato.

Vittorio Gorresio

Dichiarazioni di Lauro contro Covelli e Tambroni

"L'unificazione monarchica non è fallita per colpa nostra" - Perché i missini hanno respinto l'accordo

Roma, 25 gennaio.

Achille Lauro ha tentato stasera un «rilancio romano» del suo partito dopo il fallimento delle trattative per l'unificazione monarchica e per la creazione d'un cartello elettorale tra tutti i partiti di destra. Nella sala del più famoso albergo romano, dove aveva convocato i rappresentanti della stampa, il «comandante» — abbronzato e sicuro di sé — ha esposto il suo pensiero sulle ultime vicende politiche.

La conferenza stampa è cominciata con la lettura di un testo che gli incaricati del P.M.P. avevano già provveduto a distribuire in sala. Vi si dice che l'unificazione monarchica è fallita perché Covelli voleva diventare l'unico segretario politico e pretendeva che il nuovo partito continuasse ad appoggiare il governo Zoli. Lauro, invece, voleva affiancare al *leader* del P.N.M. un suo uomo di fiducia (oltre ad assumere direttamente la presidenza della formazione) e votare contro la D.C. Questo non significa, però, che per il futuro egli non voglia collaborare col partito di maggioranza. Anzi: «Vogliamo condizionare la D.C. — ha detto esplicitamente — dandole la possibilità di costituire un governo stabile e duraturo». «Purtroppo — ha aggiunto — non siamo stati compresi. Ma non importa! Sento io il dovere di continuare la battaglia. Ciò che non è stato possibile ai vertici avverrà naturalmente alla base».

Subito dopo è cominciata la serie delle domande ed è stata questa la parte più frizzante e divertente della riunione. Stanco del tono ufficiale che si era imposto, Lauro si è lasciato andare alla sua vena napoletana non risparmiando battute e pettegolezzi.

L'accordo coi missini non si è fatto perché mentre Lauro faticava a Napoli per mettere insieme il difficile mosaico della grande destra, il capo dei neofascisti stava sciando in val Gardena e quando fu avvertito che venisse subito, perché ormai le cose erano arrivate al giusto punto di cottura, telegrafò: «Spiacente, non ho trovato il vagone letto per l'andata e ritorno».

Gli otto punti programmatici sui quali è fallito l'accordo erano stati formulati d'accordo con l'ex-sovrano «per saggiare il grado di democraticità del M.S.I.» e così Lauro ha trovato il modo di catturare sulle sue posizioni anche Umberto di Savoia.

«Il M.S.I. e il P.N.M. sono partiti in regresso, mentre il mio sta conquistando il Paese. Lavoro da 58 anni e ho accumulato un patrimonio: ne sacrifico volentieri una parte per potenziare un partito che operi per la gente che sta nei tuguri napoletani, che vive male in Calabria, in Sardegna, in Sicilia e in tutto il Meridione. Dai sondaggi elettorali che ho fatto fare risulta che il M.S.I. perderà il 30 per cento dei voti e il P.N.M. il 70. Noi invece...».

— I suoi dati contrastano con i sondaggi fatti dal Ministro dell'Interno — gli è stato fatto osservare.

«Ma che dati volete che abbia il povero Tambroni. Come quelli sul comune di Napoli. Dice che adotterà provvedimenti, e non si vede niente».

— Domani il ministro parlerà proprio a Napoli.

«Parli, parli. Per raccogliere mille ascoltatori se li dovrà trasportare dalla provincia con gli autopullman».

— Allora nel Sud le prospettive elettorali della D.C. sono oscure?

«Oscure, oscurissime. La gente ci vuole bene».

Tra domande e risposte si è fatto anche un po' di cronaca retrospettiva, sempre aggiustata secondo le esigenze propagandistiche del comandante. Abbiamo così appreso che le affermazioni elettorali dei monarchici, nel '53, furono merito di Lauro che animò la intiera campagna mentre Covelli, «dopo un discorso a La Spezia, si limitò a coltivare il suo orticello elettorale, dove temeva di non essere rieletto». E De Gasperi lo scongiurò, a Castelgandolfo, perché non votasse contro il suo ottavo governo. «Ritenni che si poteva aderire a quella richiesta. Covelli si oppose. Non volle neppure sostenere Fanfani. Ed oggi va dicendo che Fanfani è l'uomo migliore che abbia l'Italia».

— E' esatto che Covelli non voleva ripresentare nelle liste del nuovo partito unificato alcuni parlamentari del P.M.P.?

«Falso è, falsissimo. E' lui, invece, che vuol decapitare i suoi amici».

— Come mai Le è venuto in mente di riproporre a freddo il problema della unificazione?

«Perché avevo sentito il polso del Paese».

I seguaci del comandante, intervenuti in gran numero alla conferenza, hanno coronato con un lungo applauso le ultime battute della conferenza. Lauro ha ringraziato tutti con grandi gesti e poco dopo è ripartito per Napoli.

c. f.

Varsavia chiederebbe agli S.U. un prestito di ottanta miliardi

Varsavia, 25 gennaio.

La Polonia sta cercando di ottenere dagli Stati Uniti un prestito di 125 milioni di dollari (circa 80 miliardi di lire) per soddisfare le richieste interne di beni di consumo. Spinto dalla crescente pressione delle masse operaie, il governo ha già compiuto numerosi sondaggi a Washington, allarmando il Cremlino. Kruscev sarebbe stato indotto, la scorsa settimana, ad incontrarsi con Gomulka a Varsavia proprio dalla paura di un riavvicinamento della Polonia all'America.

Il Paese lamenta una grave penuria di valuta estera, ciò che è alla radice dell'attuale deficienza di materie prime. E' noto inoltre che il processo di liberalizzazione seguito alla destalinizzazione ha reso sempre più sensibile l'esigenza di un miglioramento delle condizioni di vita della popolazione e quindi della produzione di beni di consumo.

Lo scorso anno, a conclusione di laboriosi negoziati, la Polonia ricevette dagli Stati Uniti prestiti e crediti per complessivi 95 milioni di dollari (60 miliardi di lire italiane) per l'acquisto sul mercato americano di frumento, grassi, cotoni, oli minerali ed attrezzature per l'industria. Tali aiuti rappresentarono appena un terzo di quelli richiesti da Gomulka. A Varsavia si ritiene che la Polonia possa ottenere un prestito di 100 milioni di dollari per l'acquisto negli Stati Uniti di prodotti agricoli e materie prime.

La rivolta nel Venezuela



Dopo la fuga del dittatore Perez Jimenez la folla si è abbandonata a Caracas a violenze e saccheggi. Nella telefoto: i dimostranti all'attacco della caserma della polizia segreta. Non meno di sessanta agenti sono stati uccisi (Vedere il servizio a pagina 10)

Si apre domani il Convegno dei Paesi dell'Alleanza di Bagdad

Dulles alla conferenza di Ankara per rafforzare il Patto del Medio Oriente

Riuniti i rappresentanti di Gran Bretagna, Iran, Irak, Turchia e Pakistan - Il Segretario di Stato presente come osservatore - Aiuti economici americani alle Nazioni del Levante - All'esame un piano per basi di missili?

(Dal nostro inviato speciale)

Ankara, 25 gennaio.

Il lavoro più importante e forse decisivo di questa conferenza fra gli Stati membri del Patto di Bagdad è stato compiuto nel corso di questa settimana dalle commissioni economica e militare, alle quali hanno partecipato numerosi esperti americani. La presenza di parecchi inviati da Washington conferma la virtuale adesione americana al Patto, senza contare l'arrivo del segretario di Stato Dulles, previsto per domani, con altri quattordici esperti e consiglieri. Niente si sa ufficialmente sui lavori delle due commissioni: i turchi sono famosi per la loro incrollabile riservatezza; basti ricordare che, quando venne ad Ankara Anderson in seguito alla grave tensione fra Turchia e Siria, il Ministero degli Esteri turco continuò a dire ai fotografi e ai giornalisti che niente si sapeva ad Ankara del signor Anderson.

Da fonti ufficiose si è potuto apprendere che la commissione economica ha gettato le basi per un grosso aiuto americano-inglese, con larga preponderanza degli Stati Uniti, alla Turchia, Persia, Irak e Pakistan. Si cerca cioè di rafforzare, attraverso il Patto di Bagdad il prolungamento della difesa occidentale dalle porte orientali del Mediterraneo fino al cuore dell'Asia, incuneandosi fra l'Unione Sovietica e il Medio Oriente arabo.

Dal punto di vista militare si lascia intendere che si sarebbe parlato anche di un grosso problema: l'eventuale installazione di basi per missili; a questo proposito sono state ricordate le migliaia di chilometri di frontiera che la Turchia, la Persia e il Pakistan hanno con l'Unione Sovietica, rendendo vulnerabile la stessa Siberia, considerata finora dalla strategia tradizionale una riserva quasi irraggiungibile alle spalle della Russia.

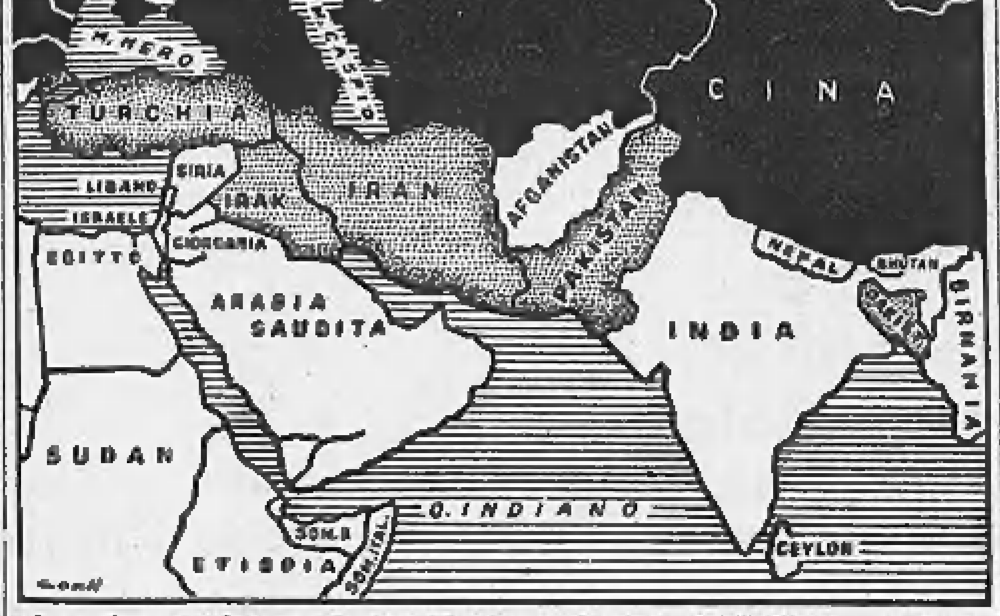
L'adesione virtuale di Washington al Patto di Bagdad può trasformare un'alleanza, creata dal Foreign Office come posizione di arroccamento in seguito alla progressiva liquidazione dell'Impero britannico, in uno strumento effettivo di difesa dai pericoli di un attacco sovietico. Occorre dire che la diplomazia russa si è accorta da tempo delle possibilità politiche e militari che offre il Levante, tanto da tentare un suo piano, con misure preventive scoperte, come la missione di Scepilov al Cairo che precedette la nazionalizzazione del Canale di Suez e l'armamento intensivo di Paesi arabi, dietro la bandiera del nazionalismo ad oltranza. Sembra ormai certo che senza l'impetuosa reazione anglo-francese con lo sbarco a Porto Said che ha sconvolto in un certo senso l'Occidente, e se fosse stato possibile impedire la pericolosa satellizzazione russa della Siria, il Dipartimento di Stato americano spererebbe oggi di poter avere un'ancor più vasta influenza nel Medio Oriente arabo, attraverso la sua tradizione anticolonialista. Il prestigio dell'America nel Levante rimane però forte e può fornire la base per un saldo blocco.

Da parte sua la diplomazia sovietica non può più contare molto sulla sbiadita stella di Nasser, ma ha tuttora delle pericolose frecce al suo arco. I Paesi del Patto di Bagdad oltre la Gran Bretagna e gli Stati Uniti sono nazioni medio-orientali ed asiatiche non arabe, all'infuori dell'Irak, che rimane infatti il punto debole di questo schieramento. Il capo del governo turco Menderes partì ieri improvvisamente alla volta di Bagdad: nella capitale irachena ha incontrato il giovanissimo re Feysal, cugino del re Hussein di Giordania, e il presidente del Consiglio, Mercal.

Menderes è tornato oggi: pioveva all'aeroporto di Ankara e il Presidente è apparso di buon umore, ma non ha detto una parola ai giornalisti. Questo misterioso viaggio-lampo del «Premier» turco a Bagdad alla vigilia dell'apertura ufficiale della conferenza, ha suscitato molte supposizioni, anche perché la delegazione irakena oggi presente ad Ankara è condotta dallo stesso Nuri Pascià, ex-ufficiale dell'esercito ottomano e incontrastato capo politico dell'Irak, la cui lealtà all'Occidente è da decenni fuori di ogni dubbio. Per altro negli ultimi due anni, il governo di Bagdad ha dovuto espellere due addetti militari egiziani per la loro aperta attività propagandistica contro Nuri Pascià: tutta la stampa e la radio egiziana e siriana hanno come motivo fondamentale della loro ininterrotta polemica il Patto di Bagdad, accompagnato da appelli alla popolazione irakena perché si ribelli al re Feysal e al generale Nuri Pascià in nome della fratellanza araba.

Ogni sorpresa è quindi possibile e difficilmente prevedibile: è però certo che Mosca giocherà tutte le sue carte per impedire fino all'ultimo che il Patto di Bagdad esca da quella nebulosità che fino ad oggi lo ha contraddistinto, per trasformarsi in un valido organismo di difesa, a fianco del mondo libero.

Stefano Terra



La regione che interessa il piano Eisenhower si estende dal Mediterraneo all'India. Turchia, Irak, Iran e Pakistan (zona tratteggiata) fanno parte del Patto di Bagdad, legato all'Inghilterra. Gli altri Paesi arabo-musulmani e l'India (in bianco) sono neutrali

Vive preoccupazioni a Londra per l'atteggiamento dell'Irak

(Nostro servizio particolare)

Londra, 25 gennaio.

La repentina ed inattesa visita nell'Irak del primo ministro turco Menderes, alla vigilia della riunione del consiglio dei ministri del Patto di Bagdad, ha suscitato a Londra stupore e un po' d'inquietudine.

Menderes — si pensa a Londra — si è recato a Bagdad forse per persuadere il presidente irakeno a non compiere qualche grave e avventata azione. Ma di che cosa si tratta? Due potrebbero essere le risposte: o egli ha deciso di non partecipare personalmente al convegno di Ankara per «ragioni personali»; o ha deciso di ridurre al minimo la partecipazione dell'Irak all'alleanza.

Le «ragioni personali» che potrebbero avere indotto il *premier* a non prendere parte ai lavori del consiglio, sarebbero ravvisabili nel rappresentante irakeno alla conferenza, il generale Nuri El Said. Questo ex-primo ministro è tuttora l'uomo più influente e potente dell'Irak, e secondo alcune voci si sarebbe recato ad Ankara contro la volontà del *premier*.

L'altra ipotesi prospetta una situazione di gran lunga più grave. Il presidente irakeno — afferma l'inviato speciale del *Daily Telegraph* ad Ankara — «è riluttante ad associarsi apertamente ad un patto che nessun paese arabo — tranne il suo — ha accettato. Questa accettazione è stata duramente criticata, negli ultimi mesi, sia dalla Siria che dall'Egitto. Il premier irakeno non vorrebbe spezzare i vincoli fra l'Irak e il Patto di Bagdad, ma allentarli e ridurli sino a fare del suo Paese un alleato di nome, ma non di fatto. E, come primo passo, si asterrebbe dal recarsi ad Ankara».

m. c.

Improvvisa partenza dall'Iran dell'ambasciatore sovietico

Teheran, 25 gennaio.

L'ambasciatore sovietico nell'Iran, Nikolai Pegov, è partito improvvisamente in automobile per Mosca stamane all'alba, mezz'ora dopo aver lasciato il banchetto offerto dalle autorità iraniane in onore del segretario di Stato americano Foster Dulles, attualmente in visita a Teheran. Negli ambienti politici della capitale iraniana si è manifestata una certa sorpresa per l'improvvisa partenza di Pegov.

Kruscev sollecita un incontro ed esalta la potenza dell'URSS

"Solo tra due o tre anni gli imperialisti disporranno di missili mentre l'Unione Sovietica è in grado di lanciarli in qualunque parte del mondo" - Le condizioni per trattare

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 25 gennaio.

Solo oggi è stato reso noto un discorso pronunciato da Kruscev mercoledì scorso davanti ad una riunione di agricoltori a Minsk (Bielorussia), mentre rientrava a Mosca reduce dalla sua visita segreta a Varsavia.

Il segretario generale del partito ha dichiarato che ritiene «molto urgente» un incontro ad alto livello fra Oriente ed Occidente. Egli ha accusato gli occidentali di porre per questo incontro condizioni che valgono un «ultimatum», frustrando, in tal modo, ogni tentativo per allentare la tensione internazionale e la guerra fredda. «Questa è malavoglia», ha detto il capo comunista russo.

«Il governo sovietico — ha continuato Kruscev — ritiene molto urgente la convocazione di una conferenza fra statisti ad alto livello con la partecipazione dei rispettivi capi di Stato. Non vi è dubbio che non solo il popolo sovietico, ma anche quelli degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia, della Germania e di tutti gli altri Paesi desiderano l'allentamento della tensione internazionale. Infatti l'opinione pubblica mondiale ed i governi di parecchi Paesi hanno accolto favorevolmente la proposta dell'Unione Sovietica». Proseguendo nelle sue dichiarazioni, Kruscev ha fatto rilevare che nell'incontro ad alto livello sarà necessario discutere le questioni che portano all'allentamento della tensione ed occorrerà creare condizioni che favoriscano la cessazione della guerra fredda. Poi ha aggiunto: «Nel dare il loro "ultimatum" i circoli governativi dell'Occidente hanno detto che se le questioni da essi prospettate non si risolveranno in precedenza, non sarà più necessario l'incontro, perché è impossibile giungere ad un accordo con l'Unione Sovietica. E questi imperialisti hanno cercato d'intimorire l'URSS e gli altri Paesi amanti della pace, annunciando la costituzione di basi atomiche e di piste per il lancio di missili nel territorio di Paesi appartenenti alla organizzazione della NATO ed agli altri blocchi aggressivi».

«Ma essi non posseggono ancora razzi per queste basi e saranno necessari due o tre anni prima che possano fornire tali ordigni ai richiedenti. Ma la Russia già possiede missili che potrebbero essere lanciati in qualunque parte del globo e colpire con un colpo mortale gli aggressori, ove essi osassero iniziare un altro conflitto mondiale. La Russia ha visto gli Stati Uniti in molti settori del campo scientifico. Ma il lancio dei satelliti artificiali della terra non è l'ultima parola dell'Unione Sovietica in fatto di scienza e di tecnica. Tutto il mondo ha manifestato una grande sorpresa per il fatto che il secondo satellite era sei volte più pesante del primo, raggiungendo un peso di oltre mezza tonnellata. Ma questo non è tutto ciò che essa è capace di fare. L'URSS può raddoppiare e più che raddoppiare il peso del satellite, perché il razzo intercontinentale sovietico possiede una potenza straordinaria, che consente il lancio di un satellite di peso assai superiore e ad altezze ancora maggiori. E noi lo faremo!...».

Kruscev ha fatto quindi rilevare che si possono considerare «maturi» per l'esame ad alto livello i seguenti problemi: *1)* sospensione degli esperimenti sia di natura nucleare, che termonucleare. *2)* Abolizione della guerra fredda e della propaganda bellicista. *3)* Riduzione delle truppe di stanza in Germania e negli altri paesi europei. *4)* Costituzione di una zona nell'Europa centrale, libera da ogni specie di armi nucleari. *5)* Situazione nel Medio Oriente. *6)* Rapporti economici internazionali.

Kruscev ha detto infine che l'URSS, nell'interesse del rafforzamento della pace, è pronta a discutere la questione dei missili balistici intercontinentali nel quadro del problema generale del disarmo, a condizione però che le potenze occidentali accettino a loro volta un accordo sul divieto delle armi atomiche e all'idrogeno, sulla sospensione degli esperimenti con queste ultime armi e sulla liquidazione delle basi militari con cui gli Stati Uniti hanno accerchiato l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti.

Va ricordato che l'Occidente si è sempre dichiarato disposto a sospendere non soltanto gli esperimenti nucleari ma, anche la costruzione delle bombe atomiche; l'URSS non ha mai accettato.

Il segretario russo trattando poi di argomenti agricoli interni ha invitato i contadini a coltivare barbabietola da zucchero ed ha esortato ad un migliore uso delle macchine. Kruscev, conosciuto come buon bevitore, ha infine lanciato una campagna contro l'abuso dell'alcool.

Questa lotta — ha detto il Segretario russo — deve essere condotta non solo da coloro i quali sono incaricati di far rispettare le leggi ma da tutto il popolo. Chi pratica o favorisce l'ubriachezza agisce contro gli interessi dello Stato, contro la società e merita di essere punito.

r. s.

CRONACA CITTADINA

Si è inaugurata la 85ª fiera enologica

Ognuno beve in media 115 litri di vino all'anno

Superati soltanto dai francesi che ne bevono 140 litri a testa - Vino da 95 lire la bottiglia, grappa e champagne da 8 mila - I generosi vini piemontesi a confronto con quelli italiani e di altri 20 paesi

Il vino è l'avanguardia del Carnevale. L'85ª fiera enologica è stata inaugurata ieri pomeriggio dal sottosegretario Bovetti, presenti le maggiori autorità della provincia. E' sorta, come negli anni scorsi, in piazza Carlo Alberto sotto l'egida della Famija Turinèisa; ma mentre nelle passate edizioni era in gran parte gastronomica, ora è soprattutto enologica. Anche le proporzioni sono diverse: dagli 85 stands e dai 1200 metri quadrati dello scorso anno siamo passati a 250 stands e 5000 metri quadrati coperti.

Le ditte partecipanti sono 600, le Nazioni una ventina, i tipi di vini presenti alcune migliaia. Si va dai più comuni nostrani alle rarità straniere. Gli estremi sono molto distanti: c'è del vino «uvaggio» che non sta a sottilizzare molto sulla propria paternità ed ammette apertamente di provenire da diverse uve, il quale costa 95 lire la bottiglia da ¾ di litro; e c'è della grappa distillata dai lamponi il cui prezzo è di 8000 lire per ¾ di litro. Entro questi limiti c'è una infinita gamma di varietà di vini, spumanti, liquori che possono soddisfare tutte le esigenze e tutte le tasche.

Sono largamente presenti i vini tipici piemontesi; il Barolo, il più classico vino italiano da arrosto; il Barbaresco, fratello del primo, perché figlio dello stesso vitigno; il Barbera, forte e generoso, dal sapore asciutto; il Grignolino, ottimo vino superiore da pasto; il Nebbiolo d'Alba pure da pasto, ricco di squisita fragranza; il Moscato d'Asti, dolce-armonico, delicatamente aromatico e l'Asti Spumante, il vino superiore da «dessert», il tipico spumante italiano.

E poi i vini delle altre regioni italiane: dal Cinque Terre all'Albana, dal Valtellina al Bardolino, dal Capri al Chianti, dal Verdicchio al Marsala. A questi si aggiungono i vini tipici stranieri, le grappe, gli «champagne», i «whisky». Citiamone qualcuno: grappa danese Toffel distillata dalle patate (4000 lire 1 litro); vino del Reno (4500 lire ¾); «champagne» francesi (8000 lire ¾); grappa Taquida messicana (7000 lire ¾); liquore ungherese Kinghis fatto con 70 diverse qualità di erbe medicamentose (4000 lire ¾); Wodka di Mosca (2800 lire 1/2 litro). Fra i prodotti non in vendita, da collezione: Whisky del 1860 (una bottiglia è valutata 130 mila lire); Champagne del 1848 con etichetta scritta a mano di quell'epoca (150 mila lire); Cognac Napoleon del 1811 (200 mila lire).

Ma più che mettere in mostra rarità la fiera vuole contribuire ad un sempre maggiore consumo del vino; porre il pubblico a diretto contatto con le molte cantine sociali che possono fornire un prodotto genuino e sempre costante ad un prezzo equo. C'è ancora la possibilità di diffondere il consumo del vino, sebbene l'Italia sia in testa alla graduatoria dei Paesi, solo preceduta dalla Francia. I francesi bevono in un anno, a testa, 140 litri di vino, gli italiani 115, seguono molto distanziati, con 50 litri, la Spagna, la Grecia, l'Argentina e il Cile; poi la Svizzera con 34 litri, la Germania con 8, gli Stati Uniti con 4; i Paesi Bassi e gli Stati nordici hanno consumi che si aggirano sul litro all'anno per ogni abitante.

Nel 1956 in Italia si sono prodotti 63 milioni di ettolitri di vino (il Piemonte da solo ne ha prodotti 5 milioni e mezzo), se ne sono bevuti circa 55 milioni e ne sono stati esportati 3 milioni: la differenza tra la produzione e il consumo è la causa base della crisi del vino. Occorre consumare ed esportare di più. Quest'anno il problema è meno sentito perché l'ultima vendemmia è stata scarsa: la produzione è calcolata tra i 47 e i 50 milioni di ettolitri; quindi le giacenze dell'anno precedente hanno già trovato la via del consumo e i prezzi all'origine dall'epoca della vendemmia ad oggi hanno subito un aumento del 30-40%.

Mercoledì prossimo a Roma, in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno dell'«Accademia italiana della vite e del vino» il prof. Giovanni Dalmasso, che è preside della Facoltà di agraria dell'università torinese, getterà le basi per una propaganda internazionale per il consumo del vino. L'incremento dell'esportazione potrebbe portare tra i viticoltori italiani quella tranquillità che da tempo cercano.

Sabato in piazza Vittorio s'inaugura il «Luna-park»

In piazza Vittorio comincia a sorgere il parco dei divertimenti. Oltre 250 «mestieri» hanno chiesto l'autorizzazione di partecipare al Carnevale torinese. La speciale Commissione municipale ne ha scartato un centinaio, ripartendo gli altri fra le piazze Vittorio, San Giovanni, Carlo Alberto e della Repubblica.

Il verdetto della Commissione non ha soddisfatto l'AGIS, che tutela gli interessi degli «spettacoli viaggianti». Le divergenze riguardano i criteri adottati per l'assegnazione delle aree. Secondo i baracconisti, in piazza Vittorio dovrebbero avere un diritto di precedenza gli «anziani» e i proprietari delle nuove attrazioni. Invece un modernissimo «otto volante», uscito pochi giorni fa dalla fabbrica, si è visto relegare in piazza San Giovanni, dove è finito anche uno zoo con animali curiosi e rari.

Le novità degne di rilievo sono poche, quest'anno: una «troupe» di negri del Congo, che si esibiranno nelle danze e nelle acrobazie indigene, due «muri della morte» con campioni francesi e belgi; originali autopiste.

Per evitare le proteste degli abitanti di corso San Maurizio e strade attigue, i carrozzoni sono stati decentrati al parco Michelotti e lungo la riva del Po. Il «luna park» sarà inaugurato sabato e rimarrà aperto fino al 28 febbraio.

Confermata per domani la chiusura dei cinema

I cinematografi torinesi resteranno chiusi per l'intera giornata di domani, lunedì. Alla manifestazione di protesta si sono associati i gestori delle sale cinematografiche di Cuneo, Vercelli, Biella ed Alba. Il comm. Bruno Ventavoli — presidente regionale dell'AGIS — nel comunicare la decisione della categoria, ha fornito alcune cifre sulla situazione dei cinema a Torino e in Piemonte.

Il numero medio degli spettatori per ogni locale è diminuito, in conseguenza dell'aumentato numero delle sale. A Torino, nel 1947 erano stati venduti 19 milioni 868 mila 576 biglietti nei 97 cinematografi (compresi quelli parrocchiali). Ogni sala aveva venduto in media 201 mila 645 biglietti. Nel 1956, i biglietti venduti furono 33 milioni 611 mila 910, ma le sale erano salite a 140: la media è stata quindi di 188 mila 870 biglietti per locale, con una flessione del 48,40 per cento.

In tutto il Piemonte, nel '47 il numero dei biglietti venduti fu di 43 milioni 712 mila 030, suddivisi tra 706 sale (media 63.004 per sala); nel '56, i 1277 cinematografi hanno venduto 54 milioni 301 mila 430 biglietti, con una media di 42.879 e una diminuzione complessiva del 45,27 per cento.

Il dirigente dell'AGIS ha aggiunto che dal 1945 all'anno scorso, mentre i cinematografi normali sono aumentati del 63 %, passando da 57 a 93, quelli parrocchiali hanno registrato un aumento del 450 per cento (da 10 a 55). Per il Piemonte, i primi sono aumentati del 73,5 % (da 446 a 772), i secondi del 543 % (da 94 a 605).

Non è escluso che la chiusura dei cinematografi a Torino venga effettuata tutte le settimane, in giorni da stabilire. Non per danneggiare l'erario, ma per risparmiare sulle spese di esercizio.

L'Italia è al secondo posto, nel mondo, come numero di sale cinematografiche (le 8000 del '47 sono diventate 17.000 in dieci anni). La superano soltanto gli Stati Uniti.

Allarme nella notte e drammatica caccia ai ladri

In poche ore compiono dieci furti poi cadono nelle mani della polizia

Rubano tre auto, ne svaligiano altre tre e assaltano le vetrine di quattro negozi - Alla fine vengono fermati in corso Tassoni: uno era colpito da tre mandati di cattura, nel suo alloggio trovate due pistole - Altri due individui arrestati mentre tentano un furto

Cesare Nieddu di 37 anni, senza fissa dimora, è una vecchia conoscenza della polizia. Contrabbandiere di professione, si è trovato implicato, ripetutamente, in drammatici episodi: inseguimento a velocità pazzesca, sparatorie, macchine che si sfasciano contro un muro o contro un albero, pacchi di sigarette gettate nei fossi per sottrarli agli agenti della Guardia di Finanza... Attualmente era colpito da tre ordini di carcerazione: per una condanna di alcuni mesi di carcere e un milione e 680 mila lire di multa, per una seconda multa di ben 11 milioni e infine per un'altra condanna a 7 mesi e 20 giorni di detenzione: motivo, sempre il contrabbando di sigarette, arricchito da nuovi capitoli degni di un romanzo giallo (fra l'altro, un inseguimento automobilistico sulla strada del Passo del Tonale con getto di chiodi a quattro punte e barattoli di grasso per fermare od ostacolare la corsa delle vetture della Finanza).

In questi ultimi giorni il Nieddu, dopo aver girovagato per tutta Italia, tornava a Torino, suo abituale luogo di residenza. Ma era nei guai: si trovava senza quattrini. Si univa perciò al venticinquenne Balilla Santoro, domiciliato a Roma in via Montenevoso 16 e trasferitosi di recente nella nostra città per motivi non chiari, e al 26enne Remo Scarola, da Napoli, anch'egli a Torino senza fissa dimora e senza un'occupazione fissa.



Duo degli arrestati: Balilla Santoro e Cesare Nieddu

I tre, l'altra notte, decidevano di compiere un «giro d'affari», come lo definiranno più tardi durante gli interrogatori in questura. Rubavano la «600» della signorina Elena Trambusti, abitante in corso Palestro 20, ma dopo poco l'abbandonavano. In corso Valdocco, davanti alla sede de «La Gazzetta del Popolo» s'impadronivano della «600» del giornalista Luigi Della Croce. Con questa vettura scorrazzavano per Torino e si fermavano per tre volte a scassinare le portiere di automobili in sosta e a rubare nell'interno. Subivano così danni e furti i signori Bruno Pietretta, via Saccarelli 1 (cui asportavano soltanto due pacchetti di pasta reale), Giorgio Guidetti Serra, via Casalis 51, e Guido Candiolo, via Clemente 27. In corso Vittorio Emanuele 60 rompevano il vetro di una bacheca d'una tabaccheria e portavano via un po' di sigarette. Altri due furterelli di poco conto e infine i tre tentavano il colpo grosso, prendendo di mira il negozio di numismatica Barsan e Raviola in corso Vittorio Emanuele 73 quasi all'angolo di corso Umberto. Il negozio, tempo fa, era stato assaltato dalla «banda del buco» che vi aveva raccolto un bottino di oltre due milioni. Stavolta i ladri infrangevano un cristallo della vetrina e facevano piazza pulita di tutte le monete: 168 per la precisione, in argento e, dell'epoca romana, ma nessuna di rilevante valore numismatico (danno complessivo, sulle 50 mila lire).

A questo punto, però, la notte d'avventure stava per concludersi. La Questura riceveva denunce e telefonate. Uscivano tre o quattro macchine della «Volante» e un'Alfa 1900 incontrava la «600» manovrata dalla banda in corso Tassoni. Vana intimazione di alt, dietro-front della 1900, inseguimento: in corso Ferrucci la «600» veniva bloccata e i tre uscivano con le braccia alte, sotto la minaccia dei mitra degli agenti. Sull'utilitaria v'erano ferri da scasso e un piccolo coltello dalla lama affilatissima. Il Nieddu, il Santoro e lo Scarola erano trasferiti in Questura e qui interrogati a lungo. Si apprendeva così che, oltre a tutto il resto, i tre, all'inizio della scorribanda, avevano girato su di un'«Aurelia sport» abbandonata quasi subito nei pressi di piazza Statuto. La vettura veniva recuperata: aveva la targa Torino 176550, ma pare che si tratti di una targa falsa e sono ancora in corso indagini per sapere a chi è stata rubata. Nell'abitazione del Nieddu, una camera d'affitto, la Squadra Mobile ha sequestrato due rivoltelle, una calibro 7,65 e l'altra calibro 9.

— L'altra notte lo studente Franco Fagliatti di 30 anni, rientrando nella sua abitazione di via Valfrè 14, notava uno sconosciuto che stava per scendere le scale della cantina. Lo invitava ad andarsene e il tizio, senza protestare, anzi borbottando una frase di scusa, se ne andava. Lo studente, ripensando allo strano incontro, s'insospettiva ed ispezionava lo stabile. In un angolo del ballatoio, al secondo piano, rinveniva un armamentario di arnesi da scasso, in particolar modo di trapani atti all'assalto di casseforti. Il Fagliatti pensava subito che si stesse preparando un «colpo» ai danni della Società Ileda (importazione ed esportazione di cascami e di stoffe) che ha sede al primo piano, e telefonava alla Questura. Sul posto accorreva una squadra di agenti al comando del maresciallo Trovato. Si cominciava ad esplorare la casa sin dalla cantina: e in cantina si trovava un uomo, il meccanico Carlo Ravizzoli di 38 anni, abitante in corso Francia 222. «Cosa fai qui?». «Dormivo...». Dopo poco giungeva il compare, Giuseppe Moltino di 55 anni, domiciliato in via Industria 20, l'individuo scorto dallo studente. I due hanno negato ogni intenzione di compiere un furto con scasso, ma sono stati entrambi trattenuti e denunciati all'autorità giudiziaria.

— Ieri a Porta Palazzo il brigadiere Bubbà della Mobile ha fermato cinque noti borsaioli, quattro uomini e una ragazza, appena giunti in macchina da Milano.

Forti vincite al Lotto con ambi e terni sul 4

Non usciva da 2 anni - La combinazione più giocata: 4-8-90

L'estrazione di ieri ha portato molte vincite ai fedeli del lotto: è stato sorteggiato a Genova un numero, il 4, che non usciva da più di due anni, esattamente da 118 settimane. Era il più forte ritardo che, in questo momento, si registrasse su qualsiasi ruota.

Anche i giocatori del lotto, come quelli del Totocalcio, si dividono in due categorie. Ci sono quelli che, per compilare pronostici o combinazioni di ambi e di quaterne, si affidano all'estro e alla fantasia. Ci sono altri — e formano una schiera più numerosa di quanto non si immagini — che usano metodi scientifici. La cabala insegna a ricavare i numeri buoni dai delitti e dai disastri, dalla morte dei personaggi famosi, da altri avvenimenti di risonanza mondiale, oppure dai fatti di casa propria, dagli incontri di ogni giorno, dai sogni.

Ma un'altra illusione alimenta la speranza di chi ogni settimana porta al botteghino centinaia o migliaia di lire. E' la statistica dei «ritardi». Secondo il calcolo delle probabilità è più facile che sia estratto un numero che non esce da molte settimane, piuttosto che un numero appena sorteggiato il sabato precedente. Tabelle di statistica alla mano, con l'aiuto di formule di cui ciascuno conserva il segreto, i sistemisti del lotto elaborano le combinazioni di cifre che debbono sicuramente imprigionare la fortuna.

Si calcola che nella nostra provincia si siano totalizzate vincite per alcune centinaia di milioni. In una sola ricevitoria di città — situata in corso Stati Uniti 7 e di cui è titolare la signora Sedicina Paschetta — un gruppo di giocatori incasserà quasi venti milioni. Circa 25 milioni pagherà il botteghino di piazza Statuto.

Conferenza del card. Lercaro

Domani alle 18 nella sala Gobetti, via Rossini 8, il card. Giacomo Lercaro, arcivescovo di Bologna, terrà una lezione sul tema: «Chiesa e Quartiere». La conferenza è promossa dalla Facoltà di Architettura e dal Comitato «Messa per l'Artista».

L'Azienda tranviaria spiega le cause della crisi

La metà dei passeggeri sui tram viaggiano con la tariffa ridotta

Il biglietto costa 30 lire, ma la tariffa media pagata è di lire 21,47 - Dal '52 al '56 i viaggiatori sono saliti da 291 a 361 milioni - L'anno scorso però sono diminuiti - "Lascia o raddoppia„ sarebbe anche responsabile della minor affluenza al giovedì

L'Azienda Tranvie Municipali sta attraversando un periodo difficile sotto il duplice aspetto finanziario e tecnico. Alle perplessità per il crescente disavanzo (che nell'anno in corso raggiungerà il miliardo) si aggiungono le proteste per il disservizio.

I diversi problemi sono stati illustrati ieri dal presidente dell'A.T.M. ing. Siragusa e dal direttore ing. Fogliano nel corso di una conferenza-stampa. Il deficit — affermano gli amministratori dell'Azienda — è dovuto a due motivi principali: più della metà dei passeggeri viaggia a tariffa ridotta (tesserini settimanali operai, tesserini multipli ecc...); la struttura industriale della città provoca il concentramento di centinaia di migliaia di passeggeri nelle ore di punta, mentre negli altri periodi della giornata tram e personale sono poco utilizzati e aumentano i costi di esercizio.

Dal 1953 al 1957, cioè nel periodo di sei anni, i passeggeri sono aumentati da 291 milioni a 361 milioni. L'incremento è stato del 24 per cento. La maggioranza di questi «nuovi clienti» però erano lavoratori che avevano diritto ai tesserini settimanali a tariffa ridotta tanto che gli utenti di questa categoria sono aumentati del 49 per cento. Inoltre bisogna registrare un altro fenomeno: nel 1957 i passeggeri dei tram non sono aumentati rispetto all'anno precedente; c'è stata anzi una contrazione, e questo mentre la popolazione è cresciuta nello stesso anno di 30 mila abitanti.

Come sono aumentati i passeggeri in sei anni

Anni	Totale dei passeggeri	Percent. di aumento	Passeggeri con tesserini da 2 corse	Percent. di aumento	Passeggeri con tesserini da 4 corse	Percent. di aumento
1952	291.792.000	—	45.546.000	—	24.866.000	—
1953	305.717.000	5 %	48.028.000	5 %	28.602.000	15 %
1954	323.490.000	11 %	53.448.000	17 %	32.834.000	32 %
1955	345.221.000	18 %	58.014.000	27 %	36.728.000	48 %
1956	362.190.000	24 %	61.058.000	35 %	41.343.000	66 %
1957	361.883.000	24 %	63.506.000	39 %	41.607.000	67 %

Oltre ai tesserini da 2 e 4 corse vi sono i tesserini multipli, gli abbonamenti a pagamento e quelli gratuiti. Complessivamente, quasi la metà dei passeggeri viaggia a tariffa ridotta.

Negli ultimi anni per far fronte al movimento di passeggeri l'Azienda ha intensificato i servizi, ma come contropartita ha ricevuto un premio modico sempre minore. Oggi il biglietto costa 30 lire, però la «tariffa media» è di 21,47 lire per il tram, di 22 lire per i filobus e di 27 lire per gli autobus. «Queste considerazioni — ha dichiarato l'ing. Siragusa — non vengono fatte per prospettare la necessità di una revisione del prezzo dei tesserini operai ma per illustrare la situazione che pesa sul bilancio della nostra Azienda».

Le maggiori preoccupazioni però sono create dai problemi di carattere tecnico. Il movimento dei passeggeri è soggetto a sbalzi sensibilissimi. Il discorso dei dirigenti dell'A.T.M. è pressapoco questo: operai ed impiegati non solo pagano tariffe modeste, ma hanno necessità di essere trasportati tutti ad ore fisse della giornata e quasi tutti contemporaneamente.

Accade così che dalle 6 alle 8 del mattino l'A.T.M. debba immettere in servizio 800 vetture (tram, autobus e filobus). Un'ora dopo i mezzi in circolazione scendono a 320 e viaggiano semivuoti sino a mezzogiorno quando il servizio ritorna a 820 vetture per conservarsi tale sino alle ore 14. Segue un altro periodo di calma, dalle 14 alle 17, poi viene la ressa serale (dalle 17 alle 19) con 840 vetture. Dopo cena sono sufficienti 200-220 mezzi con forte tendenza a diminuire nei giorni in cui la televisione trasmette spettacoli di richiamo come «Lascia o raddoppia» del giovedì.

Da questo schema risulta (ed i dirigenti dell'A.T.M. lo sottolineano) che una buona metà dei tranvieri impiega parte delle ore lavorative in attesa o per trasferire tram vuoti da un deposito all'altro. Si tratta di spese improduttive che incidono fortemente sui costi d'esercizio. Secondo i tecnici dell'Azienda anche le «resse nelle ore di punta» non sono facilmente eliminabili. Ieri è stato dichiarato: «Su molte linee, nelle ore di punta, abbiamo ormai un tram ogni 2 minuti e mezzo. Siamo a un limite di saturazione oltre il quale non è possibile andare perché si creerebbero intralci a tutta la circolazione».

Per studiare i diversi problemi sotto l'aspetto tecnico e soddisfare le esigenze che l'espansione urbanistica della città crea di mese in mese è stata nominata una commissione di esperti che ha già iniziato i suoi lavori. La compongono l'ing. Benedè-Bottino, l'ing. Zignoli, l'ing. Vitolo della Motorizzazione Civile, l'ing. Denti del Municipio, il presidente dell'A.T.M. ing. Siragusa e il direttore ing. Fogliano.

Nell'attesa, visto che è impossibile aumentare il numero delle vetture, se ne aumenterà la capienza immettendo in servizio tram, filobus e autobus articolati che possono trasportare da 120 a 180 persone. Sono in corso di costruzione: 22 tram articolati (180 posti ciascuno) i primi verranno consegnati a maggio-giugno; 40 vetture semplici (120 posti) tutte consegnate entro l'autunno; 15 filobus articolati (180 posti) i primi consegnati il mese prossimo gli altri entro settembre; 15 autobus articolati (180 posti) i primi saranno consegnati a fine anno.

Ventimila giovani apprendisti dopo il lavoro tornano a scuola

Dai quattordici ai venti anni, guadagnano da cinque a ventiduemila lire al mese secondo le categorie - I corsi di qualificazione resi obbligatori dal governo - Il convegno di stamane al Carignano

Il problema della qualificazione professionale, della necessità di immettere nella vita economica nuovi quadri seriamente preparati, sarà trattato stamane alle 10 al teatro Carignano dall'on. Delle Fave sottosegretario al Lavoro e dall'on. Rapelli, presidente dell'Ente di Addestramento per il Commercio. La manifestazione avviene nell'ambito della «Giornata dell'Apprendista», organizzata dal Ministero del Lavoro.

Chi sono gli apprendisti? Sono i giovani dai 14 ai 20 anni, usciti dalla scuola elementare o post-elementare senza qualifiche professionali, che intendono imparare un mestiere. Una volta andavano direttamente a bottega, e rimanevano apprendisti anche tutta la vita. Adesso, per legge (una legge del '55 che disciplina tutta la materia) devono iscriversi nelle liste di collocamento, sottoporsi a visita medica e psicofisiologica. I datori di lavoro — per lo più artigiani o piccoli industriali perché le grandi industrie hanno le loro scuole allievi — assumono gli apprendisti attraverso gli uffici del lavoro.

Il periodo dell'apprendistato non può durare più di 5 anni: durante questo periodo il giovane lavora 44 ore alla settimana, non più di 8 al giorno. Il datore di lavoro è tenuto ad impartirgli l'insegnamento necessario, a non sottoporlo a fatiche superiori alle sue forze e a permettergli di seguire per tre ore alla settimana lezioni teoriche presso uno dei corsi istituiti dal Ministero. L'operaio d'oggi deve conoscere il disegno, il funzionamento delle macchine, avere nozioni di elettrotecnica ecc. La sola pratica non basta.

Gli apprendisti di Torino sono circa 20 mila. Dall'Epifania, per la prima volta nella nostra città, si sono aperti per loro 400 corsi diurni (di cui 80 all'ENALC) con 8 mila allievi complessivamente. Altri 200 corsi entreranno in funzione prossimamente. Sono completamente gratuiti (compresi i libri) e durano 36 settimane. Dopo un esame il giovane può ottenere la qualifica. Essi sono obbligatori, salvo che per gli apprendisti già in possesso di un titolo di scuola professionale.

Quanto guadagna un apprendista? I salari variano molto: da un minimo di cinque-seimila lire fino a 20-22 mila lire mensili. Inoltre i giovani godono dell'assistenza malattia e dell'assicurazione contro gli infortuni, l'invalidità ecc. Per quanto riguarda i contributi, gli artigiani sono esenti da ogni pagamento, gli altri datori di lavoro li corrispondono molto ridotti: da 130 a 170 lire alla settimana per apprendista.

La «giornata» odierna vuole porre in evidenza la necessità della specializzazione e della qualificazione nel mondo attuale del lavoro. La disoccupazione cronica di migliaia di lavoratori in Italia e anche a Torino va messa in relazione, come è noto, con l'esigenza della tecnica produttiva moderna che richiede all'operaio nozioni teoriche sempre più vaste e insieme una valida preparazione pratica.

A Torino, culla dell'istruzione professionale e dove tuttavia si è anche di recente lamentata la mancanza di un coordinamento tra le varie iniziative, i corsi istituiti dal Ministero del Lavoro vogliono soprattutto venire in aiuto a quella riserva d'energie e contemporaneamente a quella massa di mano d'opera non qualificata, che il flusso migratorio convoglia di continuo nella nostra città.

Va in Municipio per un documento e scopre di essere morta da sei anni

Tempo addietro una donna si presentava in Municipio per richiedere alcuni documenti e si sentiva dire che non glieli potevano rilasciare, perché risultava deceduta. Anzi l'impiegato sulle prime aveva avuto il sospetto che la donna fosse una mentitrice, che volesse i documenti di una persona morta per combinare chi sa che cosa. E non fu facile provare la buona fede e soprattutto dimostrare che, se era deceduta sui registri di Stato civile, era tuttavia viva in carne ed ossa. La donna si rivolgeva alla Procura della Repubblica per chiedere chiarimenti. Risultava che il Tribunale aveva pronunciato sentenza di morte presunta nei suoi riguardi, su istanza del marito il quale aveva dichiarato di nulla aver saputo di lei dal 1930, quando si erano separati in Francia.

Il marito è siciliano, lei piemontese. Si sposarono giovani a Torino, dove vissero breve tempo; poi andarono in Francia per lavoro. Un giorno si divisero e mai più si interessarono l'uno dell'altra. La donna nel 1939 per eventi bellici abbandonò la Francia e ritornò in Italia. Trovò lavoro a Saluzzo, in tempo di sfollamento si trasferì a Monesiglio; dopo la Liberazione venne a Torino, dove tuttora abita.

Il marito aveva fatto amicizia con un'altra italiana ed era sempre rimasto in Francia. Da questa seconda donna aveva avuto un figlio che nel '52 contava 15 anni. Per regolarizzare la relazione e la nuova famiglia si era preoccupato di ottenere sentenza di morte presunta della moglie. Quando l'ebbe ottenuta, nel 1953, si sposò a Parigi e riconobbe il figlio.

Quattro anni trascorsero e la prima moglie scoprì di essere considerata come deceduta. Adesso con l'annullamento della sentenza di morte presunta, tornerà viva anche agli effetti dello Stato civile e per conseguenza il marito risulterà bigamo. Gli sarà facile dimostrare la buona fede, ma il secondo matrimonio diventerà nullo ed il figlio, ora ventenne, perderà il suo cognome.

La Procura della Repubblica ha iniziato ieri il procedimento in sede civile ed ha citato sia la prima moglie sia il marito. Costui riceverà nella prossima settimana la notizia.

Specchio dei tempi

“Per studiare sarei andato a scuola in ginocchio„ - Talvolta i poveri sono curati meglio - Gli italiani di Decamerè - Parere d'un medico sul la frutta troppo cara - Essere giusti con i figli - La “Verità„ senza testa

Un lettore ci scrive da Mondovì:

«Se "Specchio dei tempi" mi fa posto, voglio dire anch'io qualcosa sulla polemica sorta in seguito alla lettera del "ventenne" sfiduciato.

«Ha ragione, fino a un certo punto, l'ingegnere con casa, famiglia e macchina. Quanti sono gli uomini che avrebbero voluto studiare, per farsi un avvenire migliore, anche a costo di grandi sacrifici?

«Ho sessantasei anni, ho sempre fatto il contadino per mezzo terzi, in piccoli paesi lontani dalle città. Ho sempre lavorato da otto a sedici ore al giorno. L'unico cappotto che abbia mai avuto l'ho comperato giusto cinque anni fa. Lo porto alla domenica, e forse lo porterò ancora per altri cinque anni. Non conosco il gioco del *flipper* e non ho mai sognato macchine.

«Mio padre ha novantasei anni, ha sempre lavorato più sodo di me. Continua a lavorare, non è mai andato al cinema e non ha un cappotto. Sapete qual è sempre stato il mio ideale? Quello di studiare. Per studiare avrei fatto qualunque sacrificio. Sarei andato a scuola in ginocchio. Non tanto per farmi un avvenire migliore, ma per appagare la mia sete di sapere. Molte lacrime ho versato per questo.

«Vogliamo forse negare che esiste lo scandalo della miseria e della fame? Forse che molti dei giovani tra quelli che passano il tempo giocando al *flipper* non preferirebbero lavorare? Non muoiono, forse, dei bambini per il freddo nella stessa Torino?

«Prima date a tutti la possibilità di guadagnarsi un posto nella vita, anche modesto. Poi alzerete il dito accusatore. La frase dell'ingegnere non è ancora quella giusta. Quale è giusta? Aprite il S. Vangelo e di frasi giuste ne troverete finché volete».

Francesco Sarzotto.

Un lettore ci scrive da Roma:

«Mi riferisco a *La Stampa* del 10 gennaio in cui si accenna a tre fratelli, abitanti nei dintorni di Milano, affetti da cataratta congenita, i quali minacciavano di perdere la vista perché, essendo poveri, non possono avere le necessarie cure chirurgiche ospedaliere.

«In più di 40 anni di intensissima vita chirurgica ospedaliera, non ho visto un solo caso in cui un povero, *perché tale*, non abbia potuto avere le cure che gli erano necessarie. Ho avuto, anzi, l'impressione che i poveri, perché più docili a seguire i consigli e le decisioni dei medici, fossero curati meglio. Se questo avveniva già 40 anni or sono, figuriamoci oggi che la percentuale dei mutuati raggiunge l'85 % della popolazione!

«E' vero che in molte città vi sono chirurghi eccelsi i quali, per eccezionali doti di intelligenza, di capacità tecnica e di esperienza, sono riusciti a perfezionare difficilissimi interventi raggiungendo risultati meravigliosi. Ma l'opinione pubblica deve sapere che anche questi sommi operano più poveri che abbienti: il malato ci rimetterà tutt'al più le spese di viaggio.

«Mi permetterei perciò di pregare i giornalisti a voler assumere informazioni precise, mostrandosi più benevoli e obiettivi anche verso gli ospedali».

Dott. F. Anglesio.

Un lettore ci scrive da Decamerè:

«Sono un assiduo lettore e anche un rivenditore di questo giornale in un piccolo centro dell'Eritrea. Ho letto che dal 24 maggio al 4 dicembre 1958, tutti i reduci della guerra '15-'18 si troveranno nel Veneto per celebrare il quarantennale della "Vittoria".

«Chissà se sarebbe possibile per quei pochi che si trovano in Eritrea da oltre vent'anni e con un'occupazione che appena permette di vivere, adempiere il desiderio di rivedere la bella Patria.

«Potrebbe l'on. Saggin, promotore del convegno, ottenerci un forte sconto per il viaggio di andata e ritorno al fine di permetterci quest'occasione unica? Sarebbe il desiderio di noi tutti rivivere il ricordo della "Vittoria" e, nel contempo, rivedere quei posti che sono ancora nella nostra mente».

Giuseppe Croveri.

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Ho letto gli articoli che denunciano il grosso divario fra i prezzi della frutta all'origine e quelli all'ingrosso e, ancor più, al minuto. Sono cose da sbalordire.

«Come medico, io dico semplicemente questo: la frutta rappresenta, specie per i giovani, un *genere di prima necessità* e quindi Governo, Enti sindacali, uomini politici dovrebbero interessarsi del problema gravissimo per cui è praticamente impossibile, per una famiglia di modeste condizioni, acquistare la frutta per i propri figli ai prezzi proibitivi che ha raggiunto.

«La carenza vitaminica, specie nella stagione invernale, è di evidente danno per la salute e per l'accrescimento. Ed ciò noi siamo contrari ai calmieri, ma d'altra parte le Autorità competenti non possono stare con le mani in mano di fronte ai fatti, permettendo speculazioni sulla salute pubblica. Come si fa l'ammasso del grano e del riso, il Governo potrebbe ordinare l'ammasso della frutta, provvedendo alla distribuzione a mezzo delle cooperative o di spacci sul pubblico mercato. L'ammasso potrebbe essere anche solo parziale, per il quantitativo necessario al consumo interno.

«Per quanto lo Stato sia cattivo commerciante, certamente non venderebbe a 240 le mele pagate 80 lire. E anche se lo Stato dovesse rimetterci dei miliardi (come il rimette negli altri ammassi), credo che sarebbero ben spesi».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive da Novara:

«Ho letto l'articolo di Emanuelli "Pranzo di fine d'anno" e le critiche che gli hanno mosso una signorina e una mamma su "Specchio dei tempi". Né l'una né l'altra mi sembra abbiano ben afferrato le idee dello scrittore. Anch'io non ammetterei che il Natale non venisse festeggiato nell'intimità familiare, santificandolo tutti uniti nella Messa di mezzanotte, ma non trovo nulla di strano se i miei figli, ad esempio, trascorrono la fine d'anno ed anche l'Epifania in montagna facendo dello sport.

«Posso in parte giustificare la signorina che non può ancora capire quanto sia difficile essere un giudice per i propri figli nel senso espresso dall'Emanuelli. Ma non sono affatto d'accordo con la signora e, pur essendo cattolico, affermo che i figli non appartengono solo a Dio, ma anche, e soprattutto, ai genitori sui quali soltanto ricade la responsabilità della loro educazione.

«Emanuelli dice di non essere dei duri o dei deboli verso i propri figli, ma di essere dei giusti. Qui sta il nocciolo. Essere giusti non è né cosa facile né di tutti».

Battista Moreschi.

Un lettore ci scrive:

«La mutilazione del monumento a Galileo Ferraris, denunciata dall'ing. Messana, oltre che uno dei tanti oltraggi alla "Verità" è un atto vandalico che ha sfregiato una squisita opera d'arte, offendendo la memoria dell'autore Luigi Contratti che fu vero artista e per molti anni Maestro all'Accademia di Belle Arti di Torino.

«L'autore dell'atto incriminato, mosso da un falso pudore, sta tentando di demolire nell'ombra della notte quella figura simbolica. Penso con tristezza che la stessa sorte della "Verità" l'avrebbero la Venere Capitolina, di Cirene, e tante altre statue se non fossero protette nei Musei».

Scultore Giuseppe Nari.

STATO CIVILE

Pasquero Angela ved. Bottero, a. 82, nata a Cornellano, abitante in via V. Amedeo 6; **Pattono** Angela ved. Boardo, a. 83, Asseglio, v. Massimi 45; **Lotekia** Stefano, a. 72, Gressoney, v. Guicciardini 3; **Diato** Caterina, a. 78, Bra, c. Matteotti 3; **Lupano** Teresio, a. 60, Frassinello, c. Ferrucci 21; **Grecchi** Ida ved. Baudo, a. 61, Corna, c. Taranto 137; **Macari Gai** Giuseppe, a. 57, Torino, str. Meisino 73; **Zacchera** Giacomo, a. 83, Sala, v. Beggiano 14; **Alpago** Pietro, a. 76, Vittorio Veneto, c. Cavallermaggiore 10; **Ciliberti** Teresa m. Abbale, a. 61, Candela, v. Pisa 11; **Müller Schiedmayer** Clotilde ved. Nussteler, a. 96, Stoccarda, c. G. Ferraris 122; **Castelli** Maria ved. Ferraro, a. 83, S. Giliano, v. Consolata 12; **Meglia** Maddalena ved. Moschetto, a. 70, Alba, v. Lucento 75; **Coffani** Pietro, a. 70, Ceresara, v. Tabacchi 49; **Torta** Caterina m. Mariara, a. 79, Villanova, c. Eglio 92; **Bonome** Giuseppe, a. 67, Montanara, strada Val Pattonera 40.

Deceduti in ospedale: **Gerlero** Francesco, a. 46, nato a Trino; **Demichelis** Giuseppina ved. Verrone, a. 78, Torino; **Beccati** Costanza m. Becchio, a. 63, Taglio; **Provvisionato** Mauro, a. 60, Trani; **Catalano** Vincenzo, mesi 1, Torino; **Tumiatti** Seconda m. Barchetta, a. 57, Ariano; **Zanino** Pia ved. Riolfo, a. 89, Spagno; **Casalone** Francesco, a. 74, Casale; **Enrico** Teresa m. Arduino, a. 42, Corio; **Menino** Luigi, a. 80, Mombello; **Perotti** Michele, a. 69, Viù; **Bellino** Rosalia ved. Balla, a. 70, Caselle; **Accapato** Giovanni, a. 30, Ispica; **Giacobero** Carlo, a. 77, Santhià; **Caudana** Paolo, a. 79, Marentino; **Nurisso** Domenico, mesi 1, Bosconero; **Fabbri** Giovanni, a. 71, Rimini; **Cassis** Paolo, a. 72, Terrasa; **Manfredini** Luigi, a. 73, Cremona; **Sandrone** Aldo, giorni 28, Torino; **Ottenga** Giovanni, a. 64, Villafranca.

Morti 37 - Nati 28 - Matrimoni 10

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(25 Gennaio 1958)

Torino	64	78	69	30	75
Bari	73	57	2	8	20
Cagliari	39	31	68	4	35
Firenze	15	5	18	11	62
Genova	73	90	4	80	8
Milano	74	22	75	43	6
Palermo	80	76	48	12	20
Napoli	68	87	62	90	52
Roma	43	64	75	79	45
Venezia	84	85	20	46	57

Un commerciante in auto si uccide contro un camion

Alle 17,30 di ieri il commerciante Giovanni Canone, di 63 anni, residente a Palazzolo Vercellese, è deceduto all'astanteria Martini in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale. La disgrazia è avvenuta alle 8 di ieri mattina. Il Canone, a bordo della sua «Appia» percorreva la statale numero 11 in direzione di Torino. Ad un tratto, nei pressi di Settimo, forse per un improvviso malore dell'automobilista, la macchina, dopo aver percorso alcuni metri a zig-zag, andava a schiantarsi con estrema violenza contro il rimorchio di un autotreno fermo sul ciglio della strada.

L'urto faceva accorrere il camionista — Radames Bozzolan, di 27 anni, da Padova, — il quale, aiutato dal suo compagno di guida, estraeva dai rottami della «Appia» il Canone e, con una auto di passaggio, lo faceva trasportare all'astanteria Martini. Il poveretto, che nell'incidente aveva riportato lesioni addominali, fratture costali multiple e gravissimo *choc*, veniva ricoverato con riserva di prognosi. Ogni cura dei medici è stata inutile: il Canone, come si è detto, ha cessato di vivere nel pomeriggio.

FARMACIE APERTE OGGI

Via Po 51; c.so Vitt. Emanuele 66; via S. Donato 9; piazza Madama Cristina; piazza Gran Madre di Dio 1; via Monginevro 86; via S. Giulia 38; via ai Ronchi 8; via Pietro Micca 2; c.so Duca Abruzzi 66; piazza Savoia angolo via del Carmine; piazza Vittorio 20; corso Regina Margherita 114; via Carlo Alberto 24; via Nizza 354; strada Piacenza 54; via G. Dina 75; via Mazzini 21; Galleria Umberto 1; via Sacchi 46; via Nizza 121; via Cernaia 26; strada Settimo 22; corso Francia 313; via Scala 1.

Autoriparazioni — Sono aperti oggi le officine di via Avigliana 18, corso Chieti 7 e via Tiziano 40 e gli elettrauto di corso Unione Sovietica 88 bis e via San Massimo 31 (orario 8.30-12.30 e 14.30-18.30).

La Consulta — Domani, alle 21.15, in via Garibaldi 1, il dott. Onofri parlerà su: «Verso una nuova fase del socialismo italiano».

Onorificenza

Il *Presidente della Repubblica Italiana*, con Decreto 2 dicembre 1957, ha autorizzato il *Sig. Luigi Legnani*, assai noto e stimato nel campo commerciale, a fregiarsi della onorificenza di Commendatore da tempo conferitagli dal Consiglio Grande e Generale della Repubblica di S. Marino. Gli amici, dandone annuncio, si congratulano vivamente.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +4,2
MINIMA −3,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +0,2; pressione 748,9; umidità 748,9. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo poco nuvoloso, nebbia al mattino. Temperatura a Caselle: massima +4,4; min. −7,8; media +1,2.

Una faccia soltanto

Una notizia letta ieri mattina, datata da Mosca, dice che in sette città — Kiev, Tbilisi (per noi è Tiflis), Bacù, Sverdlovsk, Gorki, Riga e Novosibirsk — sono apparsi, o stanno per apparire, altrettanti nuovi quotidiani della sera. Quattro di queste città (Kiev, Tbilisi, Bacù, Gorki) le ho visitate durante un viaggio nell'immensa Unione Sovietica e di esse ho un ricordo particolare perché alla novità dei paesaggi si mescolava un piacevole calore di vita spontanea quasi introvabile altrove, per esempio a Leningrado od a Mosca. Per una ragione del tutto personale sono quindi contento di sapere che quei cittadini avranno, la sera, possibilità di comperare un nuovo giornale; ma è un peccato che, per loro, «nuovo» non voglia anche dire «diverso».

Questa è una considerazione da nulla; però da questa ne scaturisce un'altra, che dal giornalismo quotidiano e locale si allarga alla vita di una nazione e, perfino, alla storia del nostro tempo.

* *

Noi siamo abituati ad avere dal mondo con cui abbiamo contatto una duplice immagine. La vita di questo mondo ogni giorno ci appare con un diritto ed un rovescio, la giudichiamo nel suo bene e nel suo male, nei suoi splendori e nelle sue miserie. Il delitto e l'impresa eroica, lo scandalo ed il gesto generoso, le bravate o le bravure di uomini del governo, dell'industria, dell'arte, della scienza formano la trama delle notizie che ci vengono dalla Francia, dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti. Fatti neri si alternano con quelli rosei o bianchi e figure dolci o furbe, cattive o magnanime vanno e vengono sul palcoscenico quotidiano. Tutto ciò serve a riportare quella parte di mondo con cui abbiamo contatto in una sfera molto umana, comprensibile ed infine valutabile.

A questa regola si sottrae l'Unione Sovietica. Le notizie quotidiane che ci provengono da quel Paese sono sempre, come si dice, ad alto livello politico o scientifico o, magari, sportivo. Sarà un messaggio di Mosca a qualche Governo, sarà il lancio dei satelliti, sarà la conquista di un primato aviatorio e così via. Sembra che l'Unione Sovietica, da Leningrado a Batum e da Minsk a Vladivostok, non abbia altre informazioni da dare che queste ricordate, importantissime e sconvolgenti; ma sembra anche che in centinaia di città, in migliaia di paesi e di villaggi non accada mai nulla. Non cose imputabili alla fatalità: un incidente automobilistico o ferroviario, un incendio od una grandinata. Non cose imputabili alla nostra povera natura umana: un furto, un suicidio, una rapina, un delitto. Uomini perfetti e sante donne ogni mattino si recano al lavoro liberi tutti dalle passioni o dalla pazzia o da uno di quei numerosi cedimenti morali che fanno purtroppo parte della nostra storia individuale.

E' inutile scorrere attentamente la *Pravda* o le *Investia* o *Trud* o *Sovietskaja Rossia* o *Komsomolskaja Gazeta* per scoprire quel che cerchiamo: l'altra faccia della vita. Per chi si occupa di queste cose od anche per chi si sofferma a considerarle per la prima volta risultano subito chiari il conformismo e l'ipocrisia d'una tale situazione. Da che cosa nasce? Un luogo comune, condiviso dai fascisti, vuole che non tutte le verità siano buone da dirsi. Un mio grande maestro era solito spiegare che, dopo le verità non buone da dirsi, ci sono subito quelle spiacevoli a sentirsi dire e concludeva: «Per chi ragiona a questo modo la frase filistea va così modificata: nessuna verità è buona per essere detta». Su questa falsariga tutta una «faccia» della vita sovietica resta ignorata da noi e da loro stessi.

Soltanto in rare occasioni trapela qualche notizia di vita spicciola, come quella di questi giorni in cui si diceva della condanna a dieci anni di carcere d'un certo signor Skavertsov. Costui, direttore dei cimiteri di Mosca, si era messo a far borsa nera con le tombe, concedendo le migliori soltanto a coloro che erano pronti a pagargli un soprapprezzo; e questo episodio mi riporta nella scia dei ricordi. Quando ebbi la possibilità di soggiornare a Mosca non mi lasciai scappare l'occasione per frequentare i tribunali allora (e, penso, anche oggi) sempre aperti al pubblico, tranne in pochi casi eccezionali. Truffatori, magnaccia, ladri, gaudenti, malversatori passavano davanti ai giudici con atteggiamenti, storie, avventure che spesso erano illuminanti per comprendere molte cose del nuovo animo sovietico.

Al di fuori delle aule di tribunale non era mai possibile ascoltare l'eco di quanto avveniva nella vita quotidiana d'una collettività di duecento milioni d'uomini. Quando domandai ad un giornalista sovietico perché la cronaca era così avara nel raccontare quel che succede, mi rispose su per giù: «La cronaca si occupa soltanto di quei fatti che possono servire d'esempio o di lezione ai cittadini, ma a ragion veduta ignora tutti gli altri». Il nostro discorso era definitivamente chiuso; e chi sa perché mai, pochi giorni fa, la cronaca si è occupata di quel direttore dei cimiteri di Mosca.

Tutto ciò porta ad una conclusione che penso inaspettata e sulla quale non mi è mai capitato di vedere che qualcuno si sia soffermato con l'attenzione che merita. Noi dunque abbiamo sott'occhio, ormai da anni ed anni, una faccia soltanto della vita sovietica e per questo l'immaginiamo sorretta, guidata o, magari, sconvolta unicamente da grandi fatti politici, scientifici, sportivi. E' una vita che ci appare, per forza di cose, senza scandali e quasi senza il peso del male. Ci siamo talmente abituati a simile deformazione da non accusarla nemmeno più; raramente il pensiero corre ad immaginare che anche nell'Unione Sovietica gli uomini sono uomini con le loro tare, i loro peccati, le loro aberrazioni. Ne deriva, in maniera sorniona ma efficiente, un quadro suggestivo perché, all'apparenza, manca di quelle debolezze, di quelle macchie, di quelle storture che in fondo, trovandole sparse in tante parti dell'universo, fanno qualche volta esclamare: «Tutto il mondo è paese».

L'Unione Sovietica non soggiace a questa regola comune. Essa sta sola e solitaria, le sue repubbliche mostrano soltanto la faccia eroica, volitiva, sapiente ed organizzatrice. L'altra faccia rimane segreta, quasi che relegandola nel silenzio dei tribunali si possa sottrarla anche alla realtà; e bisogna dire che tale calcolo in buona parte riesce, sfruttando magari la nostra pigrizia o la nostra mancanza di fantasia.

* *

Messi su questa strada anche la notizia che ho riferito nelle prime righe, non ha importanza. Sette città sovietiche avranno sette nuovi quotidiani della sera; e già ho detto che in questa occasione «nuovo» non vale «diverso». La faccia sarà sempre una, la medaglia non avrà nessun rovescio.

Enrico Emanuelli

SI SVOLGONO A COMO I CAMPIONATI MONDIALI DI BRIDGE 1958



Italo-argentini a Como: da sinistra a destra: Belladonna (Italia), Cabene (Argentina), Avarelli (Italia), Castro (Argentina); risultato 28 punti all'Italia contro 9 (Telefoto)

Si gioca isolati e chiusi in stanze con pareti di vetro

Uno speaker spiega agli spettatori lo svolgimento delle partite - Sistema per impedire l'influenza del caso e della fortuna - Prime vittorie italiane

(Dal nostro inviato speciale)
Como, 25 gennaio.

Il campionato mondiale di bridge per il 1958 si svolge quest'anno in Italia perché furono italiani i vincitori del '57. Ciò non significa che gli italiani contino masse sterminate di bridgisti: la nostra federazione nazionale raggiunge sì e no i cinquemila iscritti contro i dieci milioni degli Stati Uniti. I giocatori effettivi, quelli, come suol dirsi, «usciti dal sillabario» si aggirano intorno ai centomila, con la proporzione di circa il mezzo per cento con attitudini al campionato, ma fra questi eccellono elementi di prim'ordine come Eugenio Chiaradia, professore di lettere, Mimmo D'Alelio, pubblicista, Pietro Forquet, impiegato bancario, Guglielmo Siniscalco, ingegnere, tutt'e quattro di Napoli; Walter Avarelli, magistrato alla Corte dei Conti, Giorgio Belladonna, impiegato, romani. Essi compongono la nostra squadra a Como per battersi contro statunitensi e argentini.

La squadra argentina, con G. Cabane, M. Lerber, E. Belousson, A. Olmedo, R. Calvedo, non si sa di preciso quanto possa valere complessivamente, anche perché le è venuto a mancare uno dei migliori, R. Cramer, ammalatosi. E' invece certo che la squadra americana ha messo insieme il massimo delle sue forze, scientificamente e praticamente considerate. Essa allineano J. Crawford, campione assoluto del mondo, e il fior fiore degli studiosi bridgistici in teoria e in pratica come G.B. Becher, A. Roth, G. Rapée, G. Slildor, S. Stone. Li anima, inoltre, un esasperato senso di riscossa perché, dopo avere trionfato nei campionati ufficiali del '51, '52, '53, '54, nel '55 furono sconfitti dall'Inghilterra, nel '56 dalla Francia e, l'anno scorso, da noi.

Dirige il torneo, con l'aiuto di sette arbitri, il signor Herman Dedichen, di Copenaghen. Ogni squadra ha un capitano che però non gioca: quello americano, signor Ripstra, è un celebre allevatore di cavalli del Texas, quello argentino, signor Castro, è rappresentante generale d'una fabbrica italiana di automobili, il nostro è un avvocato modenese di grande nome, signor Perroux, presidente della Associazione italiana del bridge. Nel comitato d'onore troviamo S.E. il senatore Lorenzo Spallino, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, S.E. l'on. Carlo Repossi, sottosegretario di Stato al Ministero del Lavoro, S.E. Sante Jannona, prefetto di Como, avv. Lino Gelpi, sindaco di Como. Per la prima volta il campionato mondiale di bridge non si svolge in una grande città perché nessuna di quelle italiane si è sentita di affrontare le spese relative, anche se dell'ordine di circa cinque milioni soltanto.

Tecnica del campionato. Ogni squadra gioca centosessantotto «smazzate» in serie di sedici o venti «smazzate» consecutive. La «smazzata» è una distribuzione di cinquantadue carte francesi come nel bridge ordinario, solo che non vi si parla né di «manche» né di «robber». E cioè non esistono «partite», ma ogni «smazzata» è fine a se stessa, pur essendovene una metà che comporta i rischi moderati del primo tempo («manche») e un'altra metà quelli pesanti del secondo tempo (zona pericolosa) che porta al «robber».

Nel merito complessivo la cosiddetta fortuna ha ben poco peso, ed ecco perché. Due italiani giocano, per esempio, contro due argentini una certa «smazzata» in una stanza ermeticamente chiusa, sorvegliata contro le indiscrezioni. La stessa disposizione di carte sarà poi giocata in un'altra stanza, dove non si può sapere nulla di quanto è avvenuto nell'altra, con le carte degli italiani passate ad altri due argentini e viceversa. La classifica avviene attraverso la somma delle due giocate, limitatamente alla differenza dei punti e su calcoli speciali: difatti, mentre nel bridge comune una sola «smazzata», teoricamente considerata, potrebbe portare a una differenza anche maggiore di tre o quattromila punti, qui il massimo non supera i quindici ed è raro che arrivi a dieci.

Il pubblico è ammesso a seguire le partite. Ciò potrebbe sembrare in contrasto con la necessità del segreto, ma questo è garantito dal fatto che si vede giocare una sola squadra, contenuta in una specie di acquario a vetri di tre metri per due e quaranta, impenetrabile ai rumori. Un tabellone detto «bridge-rama» presenta le carte dei quattro giocatori contraddistinti, come tutti sanno, con le caratteristiche di nord sud est ovest, facendo sparire via via le carte giocate. Uno *speaker* spiega che cosa sta succedendo con brevi commenti.

La sorte ha messo oggi di fronte italiani e statunitensi per un primo incontro, poi italiani e argentini, infine, a tarda notte, statunitensi e argentini. Gli statunitensi giocando contro noi hanno voluto stravincere, chiedendo al rischio ciò che la tecnica avrebbe sconsigliato? Può darsi. Se è stato così, essi hanno commesso errori gravissimi, tanto che gli italiani hanno potuto vincere con ventidue punti contro otto. Gli italiani, oltre all'indubbia tecnica superiore, erano poi elettrizzati dal loro successo mettendosi contro gli argentini? Di certo essi hanno battuto gli argentini per ventotto punti a nove. Ma c'è ancora da fare molta strada. Il torneo durerà fino al 3 febbraio.

a. a.

MENTRE UN'ETA' DELLA STORIA FINISCE, TRADIZIONI E COSTUMI

L'umore della vecchia Europa resiste tenace nei cuori parigini

Si coglie in questa società un'ostinazione, un rifiuto al futuro dell'intelligenza e dell'animo - Permane il ricordo ed il sogno della città che seppe essere la patria di tutti, francesi e non francesi, in un equilibrio temperato e sfumato - Ma il rigore intellettuale e il buonumore necessario sono compromessi dagli impulsi politici, dalle preoccupazioni economiche - Intatta è tuttavia la tipica unione parigina di libertà e società, quel poter vivere isolati o tra gli altri, secondo il capriccio e il talento

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 25 gennaio.

Qualche giorno fa ero a Vienna, soltanto di passaggio, giusto il tempo di dare un'occhiata la sera, e un'altra la mattina dopo, a una città che non vedevo da più di vent'anni. Non vi ho potuto raccogliere niente di più che una sensazione di vita dignitosa e di umore tranquillo, tra un popolo che, dai pochi discorsi ascoltati, mi pare soddisfatto del suo governo; ed una sola immagine, gli spazzini municipali che pulivano i marciapiedi, sotto il nevischio, in guanti bianchi che al buio sembravano fosforescenti. Ma la sera tanto poca luce che percorrendo il Ring non riuscivo a distinguere come fossero gli edifici; e nessuna vita serale, nella città che un tempo fu la più festaiola tra le capitali europee. Qui la vecchia Europa si è estinta, e siamo ora in quel trapasso, in quell'atmosfera sospesa, altrove tormentosa, e qui degna e decente, tra un atto che già conosciamo ed un finale che si ignora.

Ricordo vagamente una poesia di Elliot, che non posso citare non avendo sottomano il testo, in cui Londra è elencata, come se fosse vista da grandi lontananze storiche, con Ninive, Babilonia, Cartagine e le altre grandi metropoli cadute. A Vienna, chi l'attraversa rapidamente ha la stessa impressione, senza rovine né tragedie né sfondi biblici, anzi in un velo confortevole di decoro e compostezza borghesi, in un modernismo nel quale la precisione ingegnosa della mente austriaca si combina tranquillamente con le influenze americane. Ma dietro il velo, tenuto con cura, ghiacciata, la cornice pubblicitaria di uno dei più grandi imperi: l'immensa reggia ed i palazzi di una città già organizzata sopra il sentimento di classe, le strade fatte per i cocchi e per gli spettatori che li guardavano passare, lo scalone sontuoso dell'albergo coi lampadari di Boemia a cristalli, le statue di marmo allegoriche e, sovrastante tutto, il ritratto dell'imperatore. E questo, essendo stato più meraviglioso che bello, incapace cioè di vivere per se stesso, ed abbisognante per vivere dei suoi attori, delle sue luci, di un'illusione scenica e di un orgoglio di potenza, è uno scenario vuoto in cui riusciamo a introdurre solo gli esangui surrogati della fantasia, una città morta ma non distrutta, impeccabilmente morta e affidata allo zelante istinto di conservazione. Si pensa alle nostre città di provincia, già capitali di principati e di granducati, e oggi sproporzionate alla loro funzione, ma il paragone è impossibile. La maggior parte dei grandi edifici di Vienna sorse più tardi, in tempi più presuntuosi ed esteriormente fastosi, e perciò restano legati ad una loro funzione di rappresentanza e si adattano male ai cambiamenti della vita.

Quelli che piangono sulla fine della vecchia Europa, come d'un evento che temono per il futuro, si scordano di accorgersi che in buona parte quell'evento è accaduto già e sta dietro alle nostre spalle. Quello che rimane della vecchia idea della metropoli europea si concentra in due città, Parigi e Londra, perché Roma è un fatto diverso e molto più duttile ai tempi. Ritornando a Parigi, mi è bastato vedere dopo alcuni giorni di assenza la sua vita stradale, dare un'occhiata alle vetrine, ai caffè, ai ristoranti ed al lago di luce di Place de la Concorde con i fanali che sembravano moltiplicati da un gioco di specchi invisibili e facevano scintillare una coltre di neve fresca, per capire, al confronto della città lasciata qualche ora prima ed un tempo rivale nel dare spettacolo al mondo, quanto della vecchia Europa sia qui tenacemente vivo anche se oggi forse Parigi è calata di tono sotto il peso delle sue angustie. Ed anche per capire meglio un certo orgoglio, il proposito di sopravvivere, una ripugnanza a mutare, un eccitarsi col ricordo delle proprie glorie, che qualche volta sono fastidiosi per gli stranieri.

Mi è poi venuto tra le mani un elogio trionfale di Parigi, scritto nell'anteguerra da Jean Giraudoux, parigino nel vecchio senso, interamente cittadino come lo sono in fondo tutti i parigini veri, uomini di società, di città e di conversazione come fu tra i nostri Goldoni. «Parigi — dice Giraudoux — è la città nella quale l'uomo più ricco può procurarsi il godimento di una modesta agiatezza, l'uomo più intelligente di uno spirito modesto, e l'uomo più indurito si scopre sensibile. Questa metamorfosi, che fa del re un cittadino osservante, dell'indifferente un vulnerabile, dello studente un re, dell'esiliato torvo un autoctono, che li lega, con fili infrangibili, al giornalaio e al cameriere del ristorante, che li modella al dominio benevolo del portinaio, del tassì e della mancia, che dà loro la libertà senza il deserto, l'altitudine senza la montagna, non è possibile che a Parigi».

Leggendo questa paginetta, tipica del periodo tra le due grandi guerre, quando sulla cultura francese planava il sogno di una democrazia nobile all'ateniese, e che, cambiandovi solo qualche parola, potrebbe valere anche per una città come Napoli, la paragonavo agli attacchi spesso feroci a cui è sottoposta la Francia da parte di scrittori di educazione parigina ma di sangue africano. Attacchi esacerbati che passano sempre il segno, accusando la Francia soprattutto d'una boria intellettuale riflessa nell'azione politica: una convinzione testarda, ribelle alle lezioni della realtà, che tutto quanto nasce al mondo diventi universale soltanto se passa attraverso la mediazione dell'intelligenza francese, la quale lo annette e lo irradia. Questo sogno, da cui la Francia si distacca così a malincuore, non fu mai tanto forte come al tempo in cui Giraudoux scriveva; la sua pagina lo riflette in maniera garbata: Parigi equilibrio di tutti i contrari, ricchezza ed esistenza comune, altezza intellettuale e modestia, regalità e vita stradale, aristocrazia dell'ingegno e affinità col popolino, libertà e società, purezza di pensieri alpestre passeggiando lungo la Senna; e in più patria di tutti, francesi o non francesi, viaggiatori o esiliati, patria di tutte le altre patrie. Certo è un equilibrio precario di pesi e contrappesi, alcuni dei quali impalpabili, che poco basta per sciupare, e che richiede insieme il rigore intellettuale ed il buonumore dell'animo. Mi sono perciò chiesto per quanta parte l'immagine di Giraudoux corrisponda al vero anche oggi.

I due elementi più in pericolo, mi sembra, sono proprio i due che ho indicato, il rigore intellettuale e il buonumore dell'animo. Il rigore intellettuale è compromesso da passioni politiche che toccano troppo nel vivo le corde dell'irrazionale e l'orgoglio. Esiste oggi un punto oltre a cui la maggioranza dei francesi non ragiona più ma sente soltanto, si sfoga, dà corso ai risentimenti dell'amor proprio oppure alla depressione; e non è detto che abbia necessariamente torto. Più grave è il malumore pubblico, che ha diversi motivi. Non la povertà, perché la Francia anzi nell'insieme è fiorente, ed il danaro circola. Ma soprattutto l'incertezza. La Francia è un popolo borghese, in tutti i ceti, dai più alti ai più bassi, ed a differenza di noi non tollera un domani incerto. La maggioranza dei francesi ha la vita difficile se non ha il sentimento della sicurezza economica non soltanto per oggi, ma per tutta la vita. Quell'incertezza grava poi sul danaro e sul valore del danaro, che per i francesi non è un'entità astratta, ma una realtà vivente, un essere in carne ed ossa, un oggetto di amore. Mi è stato fatto osservare che la Francia è l'unico Paese al mondo dove, quando si nomina una somma, piccola o grande, un milione o 50 franchi, per esempio in una bottega, la voce più prosaica prende d'un tratto un accento poetico, incantato e quasi cantante.

Di qui il malumore pubblico, quella specie di sciopero degli animi insofferenti, per cui spesso il lavoro è considerato un insulto alla dignità personale ed una vessazione: cosa molto diversa dalla pigrizia d'altri popoli e indipendente dalle opinioni politiche. Chiunque vive oggi a Parigi ha una raccolta di episodi, che provocano l'indignazione di alcuni, e divertono molto invece una persona come me che vive a Parigi da anni e s'è sforzata di capire l'indole di questo popolo. Si sussurra ad esempio di un piccolo incidente diplomatico che ha per centro l'ambasciatore di una repubblica dell'America meridionale. Non conosco quel personaggio, ma so che in generale gli ambasciatori provenienti dall'America meridionale sono eminentemente consci del loro grado. Desideroso di ricevere i benefici della civiltà francese, questi seguiva un corso alla Sorbona. Un giorno chiese ad un usciere in quale aula si tenesse lezione; e l'usciere, seccato del disturbo, rispose nominandogli una parte del corpo umano che si indica abitualmente sotto il velo d'una perifrasi. Una signora, essendosi lamentata in un ristorante che il piatto era cattivo, fu sbalordita di sentirsi rispondere dal cameriere: «E' il suo alito che è cattivo». Sono le azioni così tipiche del francese mal disposto che finisco per divertirmene come degli insulti sboccati da commedia rivolti ai compratori dalle venditrici delle halles.

E forse, come dicevo in principio, il malumore dei francesi ha un'altra causa, più profonda di tutte, quella d'essere una retroguardia, una delle ultime fortezze della vecchia Europa, che era dolce e sicura, ed in cui una parte di essa continua ancora a resistere. Di qui un'ostinazione, un puntiglio, un rifiuto al futuro dell'intelligenza e dell'animo, che trovano la loro immagine nella crisi dei fabbricati: quei vasti quartieri di case internamente fatiscenti, mai mutate ma invece sempre più suddivise e perciò labirintiche, dove gli appartamenti, sotto la pressione del numero, si affittano o vendono a pezzetti stanza per stanza; così diversi dai quartieri bassi delle nostre città, perché qui hanno un involucro dignitoso e testimoniano un concetto signorile che resiste ai tempi usando anche le case decadute come trincee, ed un'antipatia del cuore per le innovazioni anche comode che però segnano l'ingresso del mondo avversario. Ma invece, pensavo leggendo la pagina di Giraudoux, resta intatta a Parigi la sua qualità maggiore, l'unione di libertà e società, «la società senza il deserto», quel poter vivere isolati o tra gli altri, oppure nei due modi alternatamente, rimanendo sempre richiesti, ma sempre inosservati, e sollecitati mai; quel pieno rispetto di tutti ai propri umori anche volubili. E' un genere di libertà che non si gode in nessuna altra metropoli, non a Roma che è di grandezza media, né a New York, che è grandissima; ed oggi, che la società è un po' in declino, la libertà diventa anche maggiore.

Guido Piovene

Una statistica del denaro che gli inglesi hanno in tasca

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 25 gennaio.

Nelle statistiche inglesi l'«anno d'oro», quello in cui il valore della sterlina è calcolato «100» e nel quale il tenore di vita viene preso come unità di misura è, convenzionalmente, il 1938. Prima di allora la sterlina, che aveva cominciato il secolo con un valore 185 nel 1901, si era tenuta abbastanza alta — intorno alla quota 175 — fino all'inizio della prima guerra mondiale, scendendo a 152 nel 1915 e a 101 nel 1917.

Era poi rimasta al di sotto della quota «100» ideale dal 1918 al 1930. Fra le due guerre mondiali il suo valore più alto fu quello di 138 nel 1934. Ma dal 1938 fino ad oggi, non ha fatto che scendere sensibilmente di qualche punto all'anno, fino a raggiungere l'anno scorso la sua misura più bassa, [illegible] il livello '38.

Nel frattempo, soprattutto a causa dell'aumento delle tasse, la cifra che un operaio o un impiegato deve guadagnare per continuare ad avere lo stesso potere di acquisto che aveva nel 1938, è salita in modo geometrico a mano a mano che si sale nella scala sociale.

Chi guadagnava 500 sterline nel 1938, per mantenere lo stesso livello di vita ne ha dovute guadagnare 1610 nel '57. Chi guadagnava mille sterline, ne ha dovuto guadagnare 3476. Ma chi ne guadagnava duemila, ne ha dovuto guadagnare 9750; chi ne guadagnava tremila ne ha dovuto guadagnare 20.060; e infine chi guadagnava cinquemila sterline, ne ha dovuto guadagnare 72.381.

Queste cifre, nella loro progressività matematica, servono a dare un'idea concreta del «livello sociale» che si sta verificando in Gran Bretagna dalla fine della seconda guerra mondiale. Il bilancio che il governo britannico sta ora preparando, non può permettere alcun alleggerimento fiscale e quindi non può interrompere un processo dovuto, in grandissima parte, al fatto che, mentre i salari più bassi aumentano con eccezionale rapidità, il sistema fiscale è diretto a colpire in misura sempre più grave i ceti più abbienti.

Dal 1938 le posizioni relative delle varie classi sociali in Gran Bretagna, sono quindi cambiate sensibilmente. Uno studio pubblicato dall'*Economist* nel suo «Diario» dà una idea molto precisa di questo cambiamento relativo delle posizioni sociali in Gran Bretagna.

La caratteristica fondamentale che si rileva da queste tabelle statistiche, è il diminuito potere d'acquisto delle classi medie. Soltanto gli impiegati di Banca e i commessi di negozio, hanno mantenuto un livello di vita, nel 1957, di poco inferiore a quello del 1938. Con un salario medio di 710 sterline all'anno — pressapoco centomila lire italiane al mese — un impiegato di Banca sui 30 anni ha ora un potere di acquisto che rappresenta il 95 per cento di quello che un suo collega avrebbe avuto nel 1937 con circa 360 sterline di salario annuale.

Gli impiegati dello Stato, soprattutto dei gradi più alti, sono quelli che hanno maggiormente perduto quota nella scala sociale [illegible] possibilità. Un «direttore generale di Ministero», ad esempio, pur con un salario annuale di 2400 sterline lordo di tasse — poco meno di quattrocentomila lire al mese — si trova appena a una quota di 62, rispetto alla sua quota «100» del 1938.

Tutti gli appartenenti alla classe media, in altre parole, si trovano oggi, in Gran Bretagna, in condizioni meno floride di quelle che essi potevano godere, con una posizione identica di lavoro, prima della guerra.

Per trovare dei miglioramenti rispetto a prima della guerra nel tenore di vita inglese bisogna invece rivolgersi ai settori di quelli che svolgono lavori manuali. La categoria degli operai industriali — con una media di 630 sterline di salario all'anno, pari a 87 mila lire al mese — è salita al livello 130, rispetto al 100 del 1938, e altrettanto è migliorata la posizione dei braccianti agricoli, il cui salario annuale viene calcolato in [illegible] sterline, pari a 52 mila lire al mese.

Per completare questo schizzo matematico del danaro che gli inglesi hanno oggi in tasca, è necessaria un'osservazione. Le categorie che hanno migliorato il loro tenore di vita, nel secondo dopoguerra mondiale, in Gran Bretagna, sono immensamente più numerose che non quelle che hanno invece visto scendere il proprio potere di acquisto rispetto a prima della guerra. Ed è precisamente l'aumentata capacità di acquisto di queste immense categorie popolari che permette l'assorbimento di una produzione considerevolmente aumentata e che nello stesso tempo determina, da parte dell'industria inglese, un progressivo orientamento verso la produzione di grande serie e un graduale abbandono del prodotto di qualità eccezionale. Poiché in questo campo la capacità di assorbimento del mercato interno è sensibilmente diminuita, il prodotto inglese di qualità viene oggi essenzialmente diretto verso i mercati di esportazione, verso Paesi dove il tenore di vita è generalmente più alto, come gli Stati Uniti, o verso Paesi dove il livellamento non è avvenuto.

r. a.

Il card. Siri assumerà la Segreteria vaticana?

La voce ricorre insistente negli ambienti della Santa Sede - L'Arcivescovo di Genova è il più giovane dei componenti il Sacro Collegio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 gennaio.

Giuseppe Siri diventerà prossimamente il Cardinal Segretario di Stato? La voce ricorre insistente negli ambienti vaticani che conoscono la predilezione del Papa per l'attuale Arcivescovo di Genova, convocato di frequente a Roma sia a ragione dell'alto controllo attribuitogli sull'attività dei cattolici italiani (il Siri, com'è noto, presiede la commissione episcopale per l'Azione Cattolica e «La settimana sociale») sia per consultazioni su problemi di diverso carattere.

Il Papa, anzi, preoccupato dell'avanzata età raggiunta da tutti i titolari delle dignità della Curia, vorrebbe costantemente presso di sé il più giovane componente del Sacro Collegio. L'anno scorso gli aveva offerto la successione del card. Micara al vicariato di Roma, un ufficio che, più degli altri, invoca riforme e metodi nuovi e la cui direzione è resa oltremodo complessa dai rapporti con gli alti prelati e le case generalizie degli ordini monastici stabiliti a Roma. Il Siri chiese che gli venisse evitata una prova così ardua e Pio XII pensa ora di chiamarlo al suo fianco quale primo dei suoi interpreti, restituendo così il titolare alla Segreteria di Stato, vacante fin dall'agosto 1944, in seguito alla morte del card. Maglione.

Prima di annunciare questa nomina, destinata a suscitare una grande eco nello schieramento ecclesiastico e nel mondo laico, il Papa intende dare all'attuale pro-segretario mons. Tardini compiti degni dei servizi da lui prestati e certo lo insignerà della porpora nel Concistoro che indirà nel corso dell'anno.

Sull'alta considerazione del Pontefice per il card. Siri concordano i gesuiti: basti ricordare che la sua indicazione a «Cardinal Legato» nelle cerimonie commemorative del centenario di S. Ignazio di Loyola, svoltesi in Spagna due anni fa, venne suggerita dal loro stesso «Padre Generale»; i risultati di quella missione hanno contribuito a rafforzare l'autorevolezza del Siri. Il quale, dopo i suoi predecessori quasi tutti provenienti dalla diplomazia, sarebbe il primo cardinale segretario di Stato che ha iniziato la sua carriera in una cattedra di teologia ed ha poi avuto le cure pastorali di una diocesi.

Una circostanza contribuisce a dar credito a questa voce; il fatto, cioè, che, in vista appunto della sua promozione, il Siri divide ora la presidenza della «Settimana sociale dei cattolici italiani» insieme all'arcivescovo di Bari, mons. Enrico Nicodemo, che ha assunto la qualifica di pro-presidente.

Questa designazione pone il Nicodemo, che è uno dei più giovani vescovi italiani, contando appena 52 anni, fra i più probabili successori del cardinale Mimmi all'arcivescovado di Napoli. Secondo altri, invece, a questa cattedra verrebbe chiamato l'attuale vice-gerente del vicariato di Roma, mons. Luigi Traglia. Il che appunto condurrebbe all'auspicato riordinamento di quegli uffici.

c. r.

I personaggi dello storico Carnevale

Generali e belle mugnaie si sono riuniti a Ivrea

La decana era colei che interpretò il ruolo nel 1910

(Nostro servizio particolare) Ivrea, 25 gennaio.

Il carnevale d'Ivrea non è ancora incominciato, ma già in lontananza se ne sono uditi i primi squilli, suoni di pifferi, tocchi di grancassa; il carnevale non è ancora arrivato ma qualche pennacchio, qualche parrucca, qualche livrea rossa s'è già vista, quest'anotte, in un ristorante cittadino, per il preludio alla gaia ebbrezza che impazzirà nella prossima settimana. Il generale Ciro Merli — o Ciro VIII avendo egli ottenuto per l'ottava volta il comando supremo delle manifestazioni carnevalesche — ha convitato a veglione tutti i suoi pari grado d'un tempo e tutte le exmugnaie dei passati carnevali. La festa, propriamente, era in onore della Bella Mugnaia, che quest'anno compie felicemente il secolo di vita.

Benché non li dimostri, cento annetti sono passati anche per lei, per la pugnace eroina della festa eporediese. Fu nel febbraio 1858 che comparve per la prima volta sulla piazza di Ivrea, vestita di raso bianco, il cordone alla vita, una sciarpa verde attraverso il corpo, sulle spalle la mantelletta d'ermellino e sull'intrepida testa il berretto frigio; un berretto rosso fiammante, occorre dirlo?, secondo la più schietta tradizione giacobina.

Stasera, accanto al generale Ciro Merli erano convenute le ex mugnaie signora Giovanna Debenedetti Ponti, Franca Boario Gabotti, Rina Ferrari Partengo, Reali Roggero, Dina Chabod Foscale, Nella Borello Biccolini, Grazia Olivetti Galletti.

Tra esse la veterana era la signora Maria Bider Oltino, che fu «Bella mugnaia» nell'anno 1910. «Ero sposa da due mesi, avevo 19 anni — rievoca la signora Maria — quando venne il comitato a chiedermi se accettavo di essere eletta. Io e mio marito ci pensammo tre giorni. Finalmente decidemmo di sì. Aprii il ballo in piazza Carlo Alberto e diedi il colpo di zappa tra l'entusiasmo di tutta Ivrea. Incominciò la battaglia delle arance, ma com'erano diversi quei tempi. Allora le arance si gettavano con bel garbo. Non come adesso»

La signora Bider Oltino è fiera di aver dato al carnevale eporediese un figlio che fu anche generale nell'anno 1937.

Iniziate le danze al suono dell'inno carnevalesco sono stati offerti alle exmugnaie e ai generali mazzi di mimosa e di violette. Poco prima di mezzanotte, un ballo speciale fu riservato alle mugnaie e ai generali.

g. gh.

Stabilito il regolamento del gioco abbinato al Lotto

Roma, 25 gennaio.

L'odierna *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti, emessi di concerto tra i ministri delle Finanze e del Tesoro, che istituiscono il concorso pronostici abbinato al giuoco del Lotto. Il nuovo giuoco pronostici che sarà esercito dallo Stato, verrà affidato in gestione all'Ente nazionale assistenza lavoratori (ENAL) dal cui con molta probabilità prenderà il nome di «Enalotto».

Per lo svolgimento del concorso i novanta numeri che compongono il giuoco del Lotto verranno idealmente distinti in tre gruppi di trenta numeri ciascuno; il primo gruppo comprenderà i numeri dall'uno al 30; il secondo i numeri dal 31 al 60 ed il terzo dal 61 al 90. Il concorso consiste nel pronosticare per ognuno degli estratti di una serie (normalmente di 12 elementi) indicata in una apposita scheda, a quale dei tre gruppi appartenga detto estratto, servendosi del segno 1 per indicare il primo gruppo, del segno X per indicare il secondo gruppo e del segno 2 per indicare il terzo gruppo.

Per ogni pronostico esatto si consegue un punto; la somma dei punti (massimo 12) si prende a base per la determinazione dei vincitori, i quali sono ammessi alla ripartizione del monte premi da costituirsi con una percentuale dell'importo globale delle poste in giuoco come già avviene praticamente per il Totocalcio.

Un fiorentino rivendica l'invenzione dell'Enalotto

Firenze, 25 gennaio.

Dante Benedetti, abitante in via Romana con quattro figli, rivendica a sé l'invenzione del nuovo gioco abbinato alle estrazioni del Lotto, di cui si è parlato alcuni giorni or sono annunciandone l'entrata in vigore nella prossima primavera.

Il Benedetti dice che verso la fine del 1949, lesse un giorno su un giornale che si ventilava la possibilità di abolire il gioco del Lotto. Insieme ad uno dei suoi figli, si mise allora a pensare come si potesse sottrarre il popolare gioco ad una fine ingloriosa: è così che avrebbe ideato il Totolotto. Ne dette notizia al Ministero delle Finanze, chiedendo nello stesso tempo la concessione per l'esercizio del gioco in tutta Italia.

Il 31 marzo 1950 gli fu risposto che il Ministero non poteva concedere ad alcun privato l'appalto della nuova invenzione: questa tuttavia sarebbe stata presa in esame in una prossima riunione del Consiglio dei ministri in occasione dello studio della riforma del gioco del Lotto. Da allora Dante Benedetti è rimasto in attesa ma ora è arrivata la notizia che a primavera l'Enalotto sarà lanciato dall'ENAL.

Lo schema del nuovo gioco, anche se presenta delle varianti, sarebbe sostanzialmente quello pensato dal Benedetti: ha dodici ruote, mentre nel suo progetto ne erano solo dieci e adopera i segni del Totocalcio invece dell'1, 2 e 3 che l'inventore fiorentino aveva ritenuto di dover usare. Il Benedetti non aveva brevettato la sua invenzione. Ora, comunque, per rivendicare la priorità della sua invenzione, egli ha rimesso lettere e documenti nelle mani di un avvocato.

Retata nel Piacentino per i furti nei caseifici

Piacenza, 25 gennaio.

Un'operazione di polizia è stata condotta la notte scorsa in tutta la provincia di Piacenza, e ha portato all'arresto in flagranza di reato di sei persone, e al fermo di alcune altre.

Negli ultimi tempi, in provincia di Piacenza, si erano verificati numerosi furti e tentati furti in danno di caseifici e i reati erano stati posti in connessione con la presenza nella zona di un numero eccezionale di girovaghi. Nella notte tra giovedì e venerdì, inoltre, una pattuglia di carabinieri aveva avuto uno scontro a fuoco con sei individui che si trovavano a bordo di due automobili rubate.

Verso le 1,30 di stamane, nel settore compreso tra i comuni di Podenzano e di Grazzano, il gruppo comandato dal commissario di Pubblica Sicurezza dott. Parisi, notava un vecchio camioncino percorrere una strada secondaria. Seguite le mosse dell'automezzo, veniva constatato che su di esso prendeva posto un gruppo di persone provenienti dalla direzione di un caseificio. Rapidamente veniva accertato che lo stabilimento era stato preso di mira dai ladri.

Poco dopo il camioncino veniva bloccato dagli agenti della Stradale, che avevano predisposto un posto di blocco alla periferia di Piacenza, e si constatava che a bordo si trovavano sei persone.

Un potente spartineve sul valico del P. S. Bernardo

Courmayeur, 25 gennaio.

E' giunto stamane alla stazione di Pré St. Didier, proveniente dalla Francia via Modane, ed è poi proseguito per La Thuile, il più potente spartineve ora in dotazione all'ANAS sulla statale n. 26 del Piccolo S. Bernardo.

Con questo spartineve sarà possibile tenere permanentemente sgombra la statale 26 nel tratto Pré St. Didier-La Thuile, e liberare anzitempo il valico del Piccolo S. Bernardo al confine con la Francia.



La signora Grazia Olivetti e il «generale» Cilo Merli

Condizioni di Ava Gardner per assistere al matrimonio

Anticipato banchetto di nozze del fratello di Walter Chiari

Il giovane sposerà domani a Genova - L'attrice ha chiesto che il pranzo d'addio agli amici avvenisse ieri sera a Portofino

Portofino, 25 gennaio.

Stasera, un corteo di automobili ha riempito la piazzetta a mare di Portofino: circa sessanta persone erano venute da Genova e da Milano per riunirsi a banchetto in un noto ristorante e festeggiare il fratello minore di Walter Chiari, Osvaldo, che lunedì sposa a Genova una graziosa brunetta, Baby Durante, genovese.

Il banchetto di addio agli amici, è stato consigliato ai prossimi sposi da Walter Chiari per evitare ogni perdita di tempo lunedì mattina. Infatti l'attore, che settimanalmente proprio ogni lunedì prende l'aereo per Londra, questa volta prolungherà le sue quaranta ore di permanenza a Milano e farà una deviazione a Genova in compagnia di Ava Gardner. La attrice cinematografica non vuole troppa pubblicità e ha accettato l'invito rivoltole da papà e mamma Chiari, purché non vi sia troppa gente in chiesa e il ricevimento a nozze celebrate avvenga solo fra gli intimi. Ecco perché Walter, ha pregato il fratello e la futura cognata di intrattenere gli amici in anticipo, lontano da Genova, in una località che in questa stagione, passate le feste, solitamente è tranquilla.

Così stasera sessanta invitati dai genitori di Osvaldo e di Baby Durante hanno pasteggiato a champagne e allegramente brindato alla felicità della coppia. Il menù, suggerito, dicono, da Ava Gardner alla signora Chiari, comprendeva: insalata di pesce, consommé, pesce al cartoccio, prosciutto crudo, muscoli alla marinara, pollo, bistecche, dolce, macedonia e gelato.

Walter Chiari e Ava Gardner sono giunti oggi in aereo a Milano: l'attore è stato trattenuto nella capitale lombarda per le prove della trasmissione «La via del successo».

La settimana in Borsa

La riduzione di 70 miliardi di lire nel disavanzo del bilancio di previsione 1958-1959 e, in misura anche maggiore, l'annuncio di un decreto-legge predisposto dal ministro del Tesoro per il rimborso ed il rinnovo con premio dei buoni novennali del Tesoro 5% 1959, hanno avuto immediata ripercussione in Borsa.

Fra i titoli di Stato, i Buoni del Tesoro — senza distinzione di emissione — hanno di colpo guadagnato, nella seduta di venerdì 24, una larga frazione di punto, sottolineando l'esistenza di una sensibile richiesta da parte dei risparmiatori. Di poco più calma, invece, la Rendita 5%, che ha perduto nella settimana il terreno guadagnato in precedenza. Il comportamento del settore dei titoli a reddito fisso ha, quindi, confermato la condizione di soddisfacente stabilità della lira italiana, anche sui mercati finanziari esteri, ed il crescente interessamento dei cassettisti verso titoli di Stato ed obbligazioni, in un momento in cui le prospettive industriali suggeriscono qualche perplessità.

Dal canto loro i titoli azionari hanno avuto durante la settimana di Borsa andamento piuttosto irregolare. Di nuovo pesanti i merculiferi, che hanno registrato perdite sensibili. Molto sostenuti, invece, alcuni finanziari, come Centrale, Sviluppo, Invest; in sensibile ripresa le Edison e le Liquigas, anche se per queste ultime il rialzo dei prezzi è apparso meno costante. Ricercate anche le Assicurazioni Generali e le Ras e, tra gli Acquedotti, le Marcia. Piuttosto riflessivi, invece, i siderurgici compreso il titolo capogruppo Finsider e, in ultimo, deboli su offerte prevalenti, i titoli più manovrati dalla speculazione, con la Montecatini in testa.

Le variazioni più importanti della settimana, tra i titoli azionari, sono le seguenti: Centrale (9060-9145), Sviluppo (1625-1655), Invest (2525-2550), Fimeid (610,50-580), Assicurazioni Gen. (25.700-25.825), Teti A (3100-3072), Viscosa (1650-1635), Siele (6030-5650), Amiata (6000-3725), Montecatini (2356-2326), Ilva (474-459,50), Fiat (1239-1228), Valdarno (2965-2960), Romana Elettr. (2809-2875), Sip (1450-1444), Meridelettrica (1356-1340), Edison (2790-2821), Bonifiche (745-695), Risanamento (5565-5590), Immobiliare (608-600), Beni Stabili (4330-4215), Marcia (1152-1240), Italgas (1274-1280), Liquigas (379-381).

Nel dopoborsa di venerdì pomeriggio e di sabato mattina la tendenza del mercato si è ulteriormente appesantita, in corrispondenza soprattutto della Montecatini, che è ritornata a sfiorare la quota di 2300 lire, trascinando sulla strada del regresso anche altri titoli. L'indebolimento dei prezzi, avente carattere tecnico, è conseguente alla sistemazione dei riporti mensili e dipende da liquidazione di posizioni speculative che un più attento esame della congiuntura e il ritorno al ciclo di affari settimanali hanno reso insostenibili.

In altri termini, il regresso di molti titoli — particolarmente accentuato nelle ultime riunioni — è il riflesso di un vasto assestamento di prezzi e di una salutare rettifica di valutazioni contingenti compiute dagli operatori professionali, nella prima quindicina di gennaio, al di là delle ragionevoli aspettative consentite dall'andamento economico del paese.

p. p.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 26 gennaio.

Ecco le quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero di Roma:

Dollaro USA 623,60; dollaro canadese 634,50; franco svizzero 145,55; corona danese 85,25; corona norvegese 80,25; corona svedese 117,50; fiorino olandese 164; franco belga 12,32; franco francese 132,75; lira sterlina 1671; marco tedesco 147,85; scell. austriaco 23,90; peseta spagnola 11,20; scudo portoghese 21,25; peso argentino 16,625; cruzeiro brasiliano 6,25; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1040-1060; dinaro jugoslavo 0,65; dracma greca 19,625; lira turca 44; sterlina austral. 1296,50.

Cambio medio ufficiale (secondo U.E.P.): dollaro USA 624,835; dollaro canadese 636,65; franco svizzero libero 145,81; corona danese 90,455; corona norvegese 87,517; corona svedese 120,81; fiorino olandese 165,465; franco belga 12,5425; franco francese 148,755; franco svizzero accordo 142,863; lira sterlina 1751,125; marco tedesco 148,73; scell. austriaco 24,024.

Ha un braccio dilaniato da una sega circolare

Savigliano, 25 gennaio.

L'operaio Francesco Morello, di 56 anni, mentre stava tagliando della legna ad una sega circolare, ha avuto improvvisamente il braccio sinistro imprigionato dal nastro rotante che, dopo avergli sezionata la mano, gli ha dilaniato l'arto fin quasi all'altezza del gomito.

Trasportato all'ospedale Santissima Annunziata di Savigliano, i sanitari di turno lo hanno prontamente curato, cercando di evitare l'amputazione del braccio sinistro. Le condizioni del Morello in queste ultime ore sono andate via via migliorando.

NOTE DI AGRICOLTURA

Concimare i fruttiferi

La frutticoltura in questi ultimi anni ha avuto un notevole sviluppo e con gli scambi che si avranno con l'attuazione del Mercato comune le richieste di frutta saranno ancora maggiori: la nostra produzione è però inferiore al fabbisogno. I redditi dei frutteti razionali sono buoni, per quanto le mele, quest'anno, siano state vendute dal produttore in media dalle 50 alle 75 lire il chilo. I frutteti si sono estesi molto nelle zone di pianura perché vi è facilità di lavorazione del terreno, di trasporto, di impiego di mezzi meccanici, di difesa delle piante e così via; in collina invece i disagi aumentano.

Esercitare la frutticoltura con razionalità non è facile, occorre essere ben preparati su tutti i problemi del ramo e, per trarre i maggiori vantaggi, è necessaria la cooperazione tra i produttori onde non svendere il prodotto prima od al momento della raccolta.

Uno dei mezzi per incrementare il reddito delle piante da frutto è senza dubbio la concimazione annuale e quella fondamentale di impianto. Visitando i frutteti si riconosce immediatamente se le piante sono sane e vigorose e se nel terreno trovano il nutrimento sufficiente per fornire la massima produzione.

Formule generali di concimazione non ve ne sono, perché i terreni sono diversi l'uno dall'altro e perché le necessità delle piante variano secondo la specie coltivata, la forma d'allevamento, la varietà, ecc. Il concetto base da seguire è questo: tutte le piante e tutti i terreni hanno bisogno dei tre elementi fondamentali della nutrizione, cioè il fosforo, l'azoto ed il potassio. Tali sostanze esercitano funzioni diverse nella nutrizione delle piante poiché mentre il fosforo ed il potassio favoriscono la fioritura, l'allegagione dei frutti e la formazione del legno, l'azoto invece dà maggior rigoglio alla vegetazione erbacea e legnosa.

All'impianto si somministrano, per ettaro, dai 300 ai 400 q.li di letame ben maturo, possibilmente di due anni, e 8 q.li di perfosfato minerale. Lo spargimento si farà alla superficie del terreno se si eseguirà lo scasso totale a 80 cm. di profondità, in modo che i fertilizzanti vadano poi a collocarsi da 25 a 70 cm. dal piano del terreno, zona ove si diffonderanno le radici.

La concimazione annuale si pratica con lo spandimento, per ettaro, di 7-8 q.li di perfosfato minerale, di 2-2,5 q.li di solfato ammonico e di 1,5-2 q.li di solfato di potassio. Secondo gli impianti poi si può spandere da 1,5 a 2 q.li di nitrato di calcio o di soda per ettaro all'inizio della vegetazione primaverile. Si impiegano con uguali risultati i concimi complessi contenenti i tre elementi suddetti nelle formule indicate dalle ditte produttrici adattate secondo gli ambienti e le piante.

I concimi vanno sempre distribuiti prima dell'aratura per facilitarne l'interramento. Quando i frutteti sono in piena produzione è necessario, ogni tre anni, praticare una concimazione a base di prodotti organici (letame maturo, spazzature decomposte, pennine, ecc.) per migliorare la fertilità agraria e biologica e la struttura fisica del suolo, indispensabili per mantenere in efficienza produttiva le piante: buona pratica è pure il sovescio di piante leguminose perché i detti concimi chimici sono insufficienti.

Recentemente anche in frutticoltura viene impiegato il palo iniettore per la concimazione liquida localizzata alla profondità di 40-60 cm., in modo da portare gli elementi nutritivi in prossimità dell'apparato radicale. Si formano soluzioni di concimi solubili nell'acqua alla concentrazione del 5% e se ne iniettano 20-30 litri nel terreno sottostante alla chioma delle piante, praticando 8-10 fori e usufruendo delle attrezzature — motopompe — che già si adoperano per i trattamenti antiparassitari. Prove fatte a Ferrara con fosfato biammonico e solfato di potassio hanno dato buoni risultati nei confronti delle concimazioni fatte negli strati superficiali del terreno.

CARLO RAVA

SPETTACOLI

Musica tradotta in colori nei dipinti d'un Benedettino

Una profonda cultura musicale ed un'inesauribile fantasia hanno portato il Benedettino padre Don Mauro Maria Santolini a tradurre le armonie sonore in non meno armoniosi dipinti. Ne è risultata una fioritura di motivi ornamentali, di «Variazioni» cui i suoi studi sulla musica l'avevano iniziato. Vi sono alcune di queste sue creazioni pittoriche che conservano intatta la musicalità che le ha ispirate. Ne è un esempio *Concerto vocale*, dove sono gli uccelli, che l'artista ha visto e idealizzato nel sogno, appollaiati su rami d'albero, anch'essi trasformati per magia d'immaginazione, che cantano in coro qualche classico motivo, che, a chi osserva il lavoro sembra ancora percepire. In *Concerto d'organo* sono invece figure geometriche a distinti colori che salgono negli acuti, scendono nei bassi, si intrecciano e si armonizzano nel clamoroso finale.

In altri lavori quali *Fantasia araba* e *Il sole di Fatima* si sente l'influenza dello stile orientale, come certi altri ricordano le istoriate vetrate delle cattedrali gotiche. Vi sono anche soggetti che al pari di *Comizio* e di *Capolavoro* hanno un garbato senso di umorismo. Ma predominano i soggetti in cui è la preghiera che si trasforma in opera d'arte. Tutte le opere sono eseguite ad acquerello e nella quasi totalità trattate come miniature. In particolar modo gli appassionati della musica riusciranno a comprendere l'intima essenza della cinquantina di opere che da ieri alle 18 sono esposte alla Galleria d'Arte Martina. All'inaugurazione sono intervenute tutte le autorità: S. E. il Cardinale Arcivescovo e il Padre Generale dei Benedettini appositamente venuto da Roma, il vice Prefetto, il Sindaco, il Presidente della Provincia, il generale d'armata comandante la zona militare ed altre autorità e personalità. Padre Mauro Maria Santolini ha colto l'occasione della sua presenza a Torino dove tiene conferenze al «Cenacolo», per fare questa mostra che ha scopo benefico, mostra che ha avuto il più completo successo di critica e di pubblico a Lugano, Pegli, Locarno e Genova, dove pure era stato invitato a predicare.

TEATRO ALFIERI. — Oggi ultime due repliche de «La figlia di Jorio» nell'interpretazione della compagnia Anna Proclemer - Giorgio Albertazzi. Domani, lunedì, un'attesa novità: «L'uovo», commedia in due parti di Felicien Marceau.

Ballo del Rotary — La sera del 1° febbraio ha luogo al Principe di Piemonte il tradizionale ballo, i cui proventi sono destinati alle opere benefiche torinesi.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola tel. 52-113

Alfieri: 15,30-21,15: Comp. Proclemer-Albertazzi in «La figlia di Jorio», di Gabriele D'Annunzio.
Carignano: ore 15,30: «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci» con Campagnano, Mº Pessina.
Metropolitana: 15,30: Marionette Gianduja «Cappuccetto rosso».
Teatro Stabile di Torino (Sala Gobetti, v. Rossini): ore 15,30: «Ore disperate» di Joseph Hayes.

Circolo degli Artisti (v. Bogino 9): Mostra pittore Bosia, ore 17-19,30. **Saletta d'Arte Bottoni** (via C. Alberto 15): Mostra pitt. C. Maggi.

Il Florida (p. Solferino, t. 43-222): ore 16,30 e 21-1 Orch. Mº Gianni Romano «I 4 del Muretto», cantano E. Di Rienzo e S. Luconi.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Augusteo: ore 16,30-21 Lanfranco.
Bruno (Valentino): danze 16 e 21.
Castellino Danze: tratten. 16,30-21.
Danze (via Argentero 4): ore 16-21.
De Benedetti: 16 e 21 Mandolesi.
Eden Danze: ore 16,30-21 Fabrizi.
Fassio: Café chantant, Medici 112.
Fortino: 16 e 21 Cubana Swing.
Gay 16,30-21 Boccaccio-Pippo d'Andri. Voci: Salvador - Kim Sisters.
Gandio Danze: 16 e 21 M. Rossi.
Gran Mago: 16 e 21 Orch. Zoppi.
Hollywood: 16-21 Orch. Gallo Turi.
La Cicala, Ristorante (Cavoretto): ore 16 e 21 Orchestra Bonetto.
La Perla: 16-21 P. Peano-Magni.
La Serenella: 16-21 Vigni-Vigna.
Loirarie: 15,30 e 21 Nunzio Casagrande al microfono A. Vasquez.
Montecappuccini Danze: 16 e 21.
Nirvana Danze: 15,30-21 Spinardi.
Principe: 15,30-21 Egidio Calvani suo moderno compl. Dir. Gallo.
Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 6.
Rosso Danze, Barca: 21 Orch. 4+1.
Smeraldo: 16-21 OK6 Martorano
Trocadero: 16,30 e 21 Bonazzelli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 50-789): Quart. Galmini, Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni
Estoril Club, via Cavour 5, telef. 44-790: L. Pinacchi suo Quartetto.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti, Attraz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 9-12, 15-18 e 21-23.
Torino-Esposizioni: tennis coperto

Pattinaggio Pellerina, tel. 773-126.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Delitto senza scampo» Barbara Stanwyck e S. Hayden.
Ariston: «Il giro del mondo in 80 giorni» di Mike Todd, technicol. Spettacoli continuati 14-18-21,30
Astor: «Ogni giorno è vacanza» Fernandel, Mauban, H. Vilbert
Corso: «Orizzonti di gloria» con Kirk Douglas, Ralph Meeker e Adolphe Menjou; regia S. Kubrick
Doria: «Alto Comando operazione uranio» D. Fairbanks jr., Donlan
Lux: «Duello nell'Atlantico» col. Scope, R. Mitchum, Curd Jurgens.
Metro-Cristallo: «Nel fango della periferia» John Cassavetes, Sidney Poitier. Metrosc. Matt. 10,30
Reposi: «Il bacio del bandito» in techn., Frank Sinatra, K. Grayson.
Vittoria: «Il riscatto degli indiani» Lex Barker, R. Moreno, F. Tucker.

Arlecchino: «Martiri in città» con Giorgia Moll, R. Salvatori, F. Fabrizi, N. Taranto e M. Merlini.
Augustus: «Off Limits» (proibito ai militari) con Mickey Rooney, Jack Lemmon, Kathryn Grant.
Nazionale: «La donna del destino» technic. Scope, con Gregory Peck e Lauren Bacall. Ultimo ore 22.
Torino: «La banda degli angeli» col. C. Gable, Y. De Carlo, Ap. 14.

Alexandra: «Vittoria amara» Richard Burton, R. Roman, Jurgens.
Capitol: «Vittoria amara» Richard Burton, Ruth Roman, C. Jurgens.
Faro: «Vittoria amara» Richard Burton, Ruth Roman, C. Jurgens.
Fiamma: «Il principe e la ballerina» Marilyn Monroe e L. Olivier.
Hollywood: «Qualcosa che vale» Scope, Rock Hudson, D. Winter.
Ideal: «Spia internazionale» R. Cameron, L. Maxwell; sulla scena Colombo e il suo compl. 15-18-21,15.
Maffei: «Castellana del Libano» techn, Ferrero-Nava 15,15-18-21,15.
Massimo: «Spionaggio a Tokio» techn, Scope, R. Wagner, Collins.
Principe: «Qualcosa che vale» in Scope, Rock Hudson, D. Winter.
Sassoè: «Clandestini della frontiera» con M. Morgan, M. Ferrer, Pierangeli e J. Kerr. Scope colori.
Statuto: «Spionaggio a Tokio» in techn. Scope, R. Wagner, Collins.

Adriano: «Uomo che vide suo cadavere» techn. Scope, M. Craig.
Alcione: «Giovani senza domani» Sc. tech. Cecé Doria 15,15-18-21,15.
Alpi: «Buongiorno primo amore» Claudio Villa e Rosita Quintana.
La Perla: «Arrivederci Roma», tech. Scope, Mario Lanza, Renato Rascel, Marisa Allasio
Regina: «Il principe e la ballerina» Marilyn Monroe e L. Olivier.

Asti: «Quattro morti irrequieti» col. B. Crawford, C. Trevor, Ap. 14
Cravessana: «Uomo mai esistito».
Milano: «La lunga valle verde» e «Riccardo III» in technicolor.
Olimpia: «Il conte Max» De Sica.
Piccola Luce: «Marito e moglie».
Po: «Cacciatore di indiani» in technicolor con Kirk Douglas.
P. Nuova: «L'ultima volta che vidi Parigi» e «I 5 disertori».
S. Felice: «Riccardo III» techn.
S. Secondo: Uomo mai esistito. Sc.
S. Teresa: «Allegri prigionieri». Ore 15,30, 18,30 e 21,30.

Cabota: «Grande sfida» Scope.
Esperia: «Arciere del re» techn. Scope, Robert Taylor, K. Kendall.
Giardino: «I 3 moschettieri» col., L. Turner, Gene Kelly, Van Heflin.
Italiano: «Quel treno per Yuma» Scope, Glenn Ford e Van Heflin.
Mirafiori: Il sole sorgerà ancora.
S. Rita: «I miliardari».
Viareggio: «La diga sul Pacifico» Scope techn., Perkins, Mangano.

Araldo: «L'aquila solitaria» in techn. Scope, con James Stewart.
Eliseo: «Arrivederci Roma» tech. Scope, M. Lanza, Rascel, Allasio.
Fréjus: «Canne infuocate» tech., con S. Hayden e Yvonne De Carlo. Rivista Aurelio-Agnello.
Nuovo: «Arianna» Gary Cooper, Audrey Hepburn e M. Chevalier.
S. Paolo: «Agguato a Tangeri» Scope, Edmund Purdom, G. Page.

Belgio: «Diga sul Pacifico» techn.
Corallo: «Le notti di Cabiria» di Fellini, con G. Masina, A. Nazzari
Eridano: «La strega» M. Vlady.
La Salle: «All'inferno e ritorno» A. Murphy, Thompson, Scope tech.
Orepa: «7 canzoni per 7 sorelle».
Radium: Maschera Frankestein, c.
Rossini: Congresso si diverte, col.
V. Veneto: «Londra chiama Polo Nord» col., D. Addams, Jurgens.

Astra: «Grande amore di E. Barret» tech. Scope, J. Jones, Gielgud
Bernini: «Ultima volta vidi Parigi» tech., E. Taylor, Van Johnson.
Cibrario: «Astronave atomica dr. Quatermass» G. Warner; «Terrore Golden West» techn., Larsen.
Elios: «I fidanzati della morte» Scope col., S. Koscina, Battaglia.
Europa: «Inferno sotto zero» in technicolor con Alan Ladd.
Excelsior: «Arrivederci Roma» Sc. techn., Lanza, Rascel, Allasio.
Massaua (p. Massaua 5): «Arianna» Cooper, Hepburn, Chevalier.
Nazareno: Storia una minorenne.
Odeon: «Ultima caccia» tech. Scope, D. Paget, J. Stewart, Granger.
Star: «Agguato a Tangeri» Scope con Edmund Purdom e G. Page.

Adua: «Plaza de Toros» col. Var.
Aurora: David Crockett e pirati col.
Barca: «Lassù qualcuno mi ama» Scope, Pierangeli, Paul Newman.
Brescia: «Tenente dinamite» col.
Châtillon: «Anastasia» Scope tec. con Ingrid Bergman, Y. Brynner.
Eri-Dan: Legge del Signore, tech.
Farlina: «Moglie e buoi». Varietà
Maler: «Avventure Arsenio Lupin» col., Robert Lamoureux, S. Milo.
Nord: «L'uomo senza paura» in tech., Kirk Douglas, James Craig.
Palermo: «Orizzonti lontani» Scope colori, Alan Ladd e V. Mayo.
R. Parco: Pianeta proibito, techn.
Sociale: «Diga sul Pacifico» Scope col., Silvana Mangano, A. Perkins.
Zenit: «Susanna tutta panna» con M. Allasio e Topolino a colori.

Baretti: «L'anima e la carne» tec.
Cabiria: «Rififi» con Magali Noel.
Colosseo: «Arrivederci Roma» Sc. techn., M. Lanza, Rascel, Allasio.
Continental: «Fantasia» technicolor di Walt Disney.
Flora (c. Moncalieri 241): «Principessa Sissi» tech., R. Schneider.
Italia: «Agguato a Tangeri» Scope, Edmund Purdom e G. Page.
Moderno: «Avventure David Crockett» e «Ragazze d'oggi» Allasio
Piemonte: «Carovana verso il West» technicolor Scope di Walt Disney e «Incanto di Samoa».
S. Carlo: «Mondo senza fine».
Spezia: «Prigioniera della montagna» technic. Scope, V. Sanson.

Alba: «I 7 ribelli» e cartone MGM «Il gatto del biliardo».
Apollo: «Un solo grande amore» Scope, Kim Novak, Jeff Chandler.
Cafasso: «Nipote picchiatello» a colori, Dean Martin, Jerry Lewis.
Diana: «Sole sorgerà ancora» Scope techn., T. Power, A. Gardner.
Iris: «Canyon River» Sc. tech. George Montgomery, M. Anderson.
Edera: «La legge del Signore» in techn., Gary Cooper, D. Mc Guire.
Lucento: «Lisbona» techn. Scope con Ray Milland e M. O'Hara.
Lutrario: «Casa da tè alla luna d'agosto» Scope techn. M. Brando.
Massaia: Papà mammà camer. e io.
Murialdo: «Saga dei Comanches» Scope technic. con Dana Andrews.
Roma: «La legge del Signore» in technicolor Scope, Gary Cooper.
Splendor: «Hollywood o morte» techn. Scope, D. Martin, J. Lewis.
Umbria Nuove avv. Paperino e soci

MERCATI

Bestiame — Andamento normale e prezzi sostenuti. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 300-330; vitelloni 310-345; vitelli comuni 410-450; vitelli della coscia 500-620; vitelli sanati della coscia di allevamento 900-1000; vacche di 1ª cat. 210-270; vacche da produzione 140-190.000 al capo; suini grassi 330-340 al chilo.

Cereali — Quotazioni stazionarie, aumenti sul risone. Grano tenero buono mercantile 6850-7000; varietà fini 7000-7100; granoturco ibrido 3750-3800; nazionale 4700-4800. Risoni, a Vercelli: Pierrot 6100-6400; Maratelli 7100-7800; Razzotto 6900-7400; R. B. 7150-9000; Arborio [illegible].

Foraggi — A Fossano: fieno maggengo 3300-3400; ricetta 3300-3400; terzuolo 3000-3300. Paglia di grano imballata 1100-1150. Sulle altre piazze i fieni hanno quotazioni del 15-20% in meno. Il fieno maggengo dilavato dalle piogge da 1250 a 1600 il q.le.

Vini — Ad Asti: mercato sostenuto. Barbera 12-12,5 gr. 8500-9300; id. sup. 12,5-13 gr. 9400-10.300; grignolino extra 11.500-12.500; freisa fina 9000-9750; freisa secca sup. 9300-9100; nebbiolo 12.000-13.000; barolo classico 14 gr. 23.000-25.000; barbaresco 13 gr. 21.500-22.500; dolcetto 9000-9750; uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 6900-7700; cortese secco 10-11 gr. [illegible]; moscato di Asti 12.800-13.700.

e. r.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−11,3	4,7	Pescara	1,8	8,2
Trento	−8,2	4,8	L'Aquila	−2,3	5
Trieste	0,4	8,6	Roma	1,6	11
Venezia	−2	0,6	Bari	3,2	8,6
Milano	−4,5	−1,4	Napoli	0,4	11,2
Genova	2,5	9,9	Potenza	−1,6	1,8
Bologna	−3	−1,8	Reggio C.	6,5	13,3
Firenze	−1,5	10,4	Messina	9,4	12,6
Pisa	0,6	10,3	Palermo	8,1	13,4
Ancona	1,4	5,2	Catania	5,2	14,4
Perugia	−0,8	5,1	Cagliari	3,8	13,6

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 8, 13, 14, 20,30 e 23,15 - Ore 6,45: Lavoro italiano nel mondo - 7,15: Buongiorno; Culto evangelico; Musica per orchestra d'archi - 8,10: Rassegna della stampa; Vita nei campi - 9: Musica sacra - 9,30: Messa; Vangelo; Notizie dal mondo cattolico - 10,30: Per le Forze Armate - 12: Nuove canzoni italiane - 13,20: Album musicale - 14,10: Lanterne e lucciole (presentate dal Cavalier Fantasio); E. Garner al pianoforte; Musica operistica - 15: Figure e figurine nella commedia dell'800 - 15,15: Canta F. Domino - 15,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 16,30: Un amico che vale un tesoro - 17,15: Nuove musiche per lo schermo - 17,45: A. Majetti e la sua orchestra di tanghi - 18: Concerto sinfonico diretto da F. Mander; Risultati e resoconti sportivi - 19,30: F. Randall ed il suo complesso; La giornata sportiva - 20: Canzoni italiane; Radiosport - 21: Passo ridottissimo; Orchestra e voci nel mondo della musica leggera - 21,45: Letture dell'Inferno - 22,15: Voci dal mondo - 22,45: Concerto del soprano G. Davy e del pianista D. Nold - 23,35: Questo campionato di calcio; Musica da ballo - 24: Ultime notizie; Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30; Radiosera alle 20 - 7,30: Lavoro italiano nel mondo - 9,30: Abbiamo trasmesso - 10,15: La domenica delle donne - 11: Abbiamo trasmesso - 11,45: Sala stampa sport - 13: Orchestra Angelini - 13,40: Simpaticissimo - 14: Scatola a sorpresa; Diario di un uomo tranquillo - 15: Il discobolo; Nuove canzoni italiane - 16: Festival (rivista) - 17: Musica e sport; Radiocronaca del Gran Premio d'America dall'Ippodromo di Vincennes - 18,30: Sentimento e fantasia - 19,15: Pick-up; Motivi in tasca - 20,30: Passo ridottissimo; Il firmamento di Radiofortuna - 20,45: Breve interludio - 21,15: Radioclub per Sergio Tofano; Orchestra Mojetta - 22,15: Voci immortali; Domenica sport - 23: Musica per i vostri sogni.

TERZO PROGRAMMA — 16: Correnti della storiografia contemporanea - 16,30: Musiche di C. Debussy e S. Prokofiev - 17,10: Fortuna di Eugenio Sue - 18: Biblioteca; Musiche di V. D'Indy - 20: Problemi civili; Concerto di ogni sera (musiche di Smetana e Dvorak) - 21: Il Giornale del Terzo; Trittico pucciniano: Il Tabarro; Suor Angelica; Gianni Schicchi (nell'intervallo: libri ricevuti).

STAZIONI A M.F.: 13: Musica popolare italiana - 13,30: «Una serata tranquilla» (un atto di Roger Avermaete) - 13,45: Musiche di Bruckner e Mendelssohn.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 13,30, alle 20,30 e in chiusura - 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Messa - 11,30: Una giornata in periferia - 15,30: Pomeriggio sportivo (ginnastica artistica; in eurovisione da Parigi il «Gran Premio America» di trotto; notizie sportive) - 17: La tv dei ragazzi (Giramondo; Arrivano i vostri; 7º Lancieri del Bengala; «L'ambiziosa del capitano», film - 19: L'Icaro supersonico - 19,45: Telematch - 20: Cinecelezione - 20,50: Carosello - 21: Via del successo - 22,15: Grandi attori; «Profumo di lillà» (telefilm, con David Niven ed Helen Wallace) - 22,40: La domenica sportiva.

Due sottufficiali dei carabinieri

Riconoscono su un'auto un ladro e lo arrestano

Biella, 25 gennaio.

Nelle prime ore del pomeriggio, il maresciallo Pasqua e il brigadiere Campanozzi, mentre si trovavano in regione Ratina, sulla statale Biella-Gattinara, per un incidente stradale, vedevano passare un'auto targata Udine, guidata da un uomo le cui caratteristiche corrispondevano a quelle indicate da una segnalazione relativa ad un furto compiuto qualche giorno fa a Belluno.

I due sottufficiali balzavano su una delle macchine ferme sul ciglio della strada, e inseguivano l'auto sospetta. Raggiuntala alla periferia di Cossato, la costringevano a fermarsi tagliandole la strada; il guidatore — identificato per il pregiudicato Pasquale Tripputi di 50 anni residente ad Intra, ricercato da diverse questure — tentava di fuggire ma vi rinunciava subito perché entrambi i sottufficiali avevano impugnato la rivoltella.

L'imponibile accertato di contribuenti veneziani

Venezia, 25 gennaio.

Il Comune ha reso noto l'imponibile accertato dai suoi uffici riguardante alcuni contribuenti per la tassa di famiglia: Colussi Angelo, imponib. accertato 180 milioni (imponibile denunciato 38 milioni); Ligabue Anacleto, 90.000.000 (28.000.000); Bennati Arnaldo, 75.000.000 (24.000.000); Coin Alfonso, 53.000.000 (45.000.000); Coin Aristide, 59.700.000 (40 milioni); Brandolini D'Adda Brandolino, 45.000.000 (28 milioni); Dolcetti Lorenzo, 30 milioni (10.000.000); Carnelutti Francesco, 20.000.000 (8 milioni); Albrizzi Alba, 17.000.000 (6.000.000); Coin Giovanni, 15 milioni (4.950.000); Basaglia Augusto, 13.000.000 (8.600.000); Basaglia Luigi, 11.970.000 (7 milioni 900.000); Basaglia Enrico, 11.970.000 (7.900.000). Ora le commissioni di prima e seconda istanza esamineranno i ricorsi e poi fisseranno i nuovi e definitivi ruoli.

QUINDICI GIOVANI OCCUPANO ANCORA L'ATENEO

Tre ore di tumulti a Napoli tra studenti e forze dell'ordine

Secondo il rapporto ufficiale i feriti sono 23 - Tuttora in stato di fermo 14 persone: tra di esse alcune non appartenevano ad alcuna facoltà - L'impiego di idranti e cariche con le "jeeps" - Intervento presso il governo per rinviare gli esami di stato

Crisi nell'Università

Si usava parlare, un tempo, di crisi *nel* sistema e di crisi *del* sistema. L'Università italiana presenta, in questo momento — al quale giova aggiungere l'aggettivo «storico» — sia delle crisi nel sistema, quanto una più profonda e generale crisi del sistema.

Le prime sono costituite da aggravamenti temporanei della situazione in uno od in altro settore, che portano a reazioni delle quali l'opinione pubblica viene a conoscenza attraverso proteste o agitazioni.

E' di ieri lo sciopero indetto dagli studenti torinesi contro l'esame di stato, che essi lamentano come superfluo duplicato delle prove universitarie e di quelle di laurea. Se, in sostanza, gli stessi interessati ritengono l'esame in questione come inutile, perché troppo facile, non si può non rilevare come essi dimostrino un altissimo senso di responsabilità. Se, per contro, la lotta è contro l'esame — facile o difficile ch'esso sia — bisogna osservare che la grave crisi *del* sistema universitario italiano non sconsiglia di sottoporre ad un'altra prova i neo-laureati che devono essere immessi nella vita attiva alla quale, purtroppo, l'attuale insegnamento superiore non li prepara con adeguata sufficienza.

Tra le altre piccole crisi, può essere ricordato il «pronunciamento» dei Rettori delle Università centro-settentrionali, i quali, nel settembre scorso, denunciarono il profondo disagio in cui viveva l'Università italiana. Segnalarono, soprattutto, il problema degli ingenti anticipi che gli Atenei avevano fatto, nei precedenti anni, allo Stato e quello più grave ancora, della decurtazione dei fondi per pagare i professori incaricati, ai quali spetta il peso di circa due terzi degli insegnamenti ufficiali nelle Università. Si profilava, allora, la «serrata» delle Università stesse, per impossibilità di funzionamento. Tale crisi è stata superata perché apparteneva, secondo la dizione prima usata, a quelle che si verificano nel sistema: i fondi anticipati vengono man mano rimborsati dallo Stato, almeno nei riguardi degli anticipi fatti dagli Atenei su spese previste dalla legge (con una strana decurtazione del 10 per cento); gli incarichi continuano come nell'anno passato; le Università funzionano.

Ma funzionano a scartamento ridotto in confronto a quelle di molti Stati esteri, nei quali il progresso della scienza e della tecnica tiene il passo con le trasformazioni rapide che avvengono nel mondo moderno. La gran massa degli italiani ignora questo stato di crisi del sistema universitario, perché tanti e tanti laureati ricevono, ogni anno, il crisma accademico. Pare, dall'esterno, che tutto funzioni normalmente. Qualche luce, talvolta, viene proiettata sulla situazione interna degli Atenei. Ma sono brevi lampi, dopo i quali ritorna il buio. Dallo sciopero degli assistenti, il pubblico ha saputo delle loro disastrose condizioni finanziarie (alcuni di essi hanno 15.000 lire al mese); dalla recente protesta degli studenti milanesi si è saputo che quella Università doveva imporre altri contributi per l'equilibrio del suo bilancio; dal coraggioso discorso inaugurale del nostro Rettore, lo scorso novembre, si sono conosciuti altri particolari molto gravi.

In sintesi, la crisi *del* sistema sta in questo: le Università italiane non hanno né fondi né personale né, spesso, locali per tenere dietro alla rapida evoluzione di due fenomeni i cui effetti si sommano: l'incremento enorme del numero degli studenti, gli sbalorditivi progressi della scienza e della tecnica. L'Università antica si evolveva lentamente perché il sapere progrediva con ritmo poco rapido ed era patrimonio di una *élite* che, numericamente, aveva scarse variazioni. In alcuni decenni è stato fatto, recentemente, un progresso per il quale, in passato, occorrevano secoli: la cultura superiore si è estesa ad alcune classi, ad amplissime classi, cui era preclusa; la scienza richiede, per il suo progresso, mezzi enormi, materiali e strumenti costosissimi; la ricerca si estende dal tavolo dello studioso geniale, ma singolo, ai laboratori in cui lavorano squadre di persone, le cui indagini sono strettamente collegate. L'opera del «genio» non basta più; occorrono studiosi forse meno capaci, ma tecnicamente preparatissimi, che esplorino, con minuzia e profondità, ogni campo dello scibile e che consumino materiali e materiali, logorino macchine e macchine per scoprire il nuovo nei mille aspetti del multiforme già noto.

L'Università italiana progredisce, invece, con il ritmo lento in cui progrediva in passato.

Per essere all'altezza dei tempi occorrono grandi fondi per le ricerche; assistenti numerosi che seguano gli studenti ai quali non basta più la lezione, sia pure geniale, *ex cathedra* del professore; le occorrono locali più ampi per accogliere i discenti; strumenti tecnici e materiali per abituarli all'esperimento. Gli studenti poveri, ma meritevoli, devono essere mantenuti dalla Nazione agli studi, non obbligati a lavorare per vivere.

Tutte le spese per l'istruzione superiore furono di 15.618 milioni nel 1956-'57; quelle per laboratorii, istituti specializzati, ecc., aumenteranno del 0,14 per cento nel 1957-'58, raggiungendo i 4.176 milioni, cioè un po' più dell'uno per mille del bilancio dello Stato, che ammonta a circa 3.000 miliardi.

Se la lezione russa non ci servirà per renderci conto che la scienza è, oggi, una delle principali basi della politica medesima — anche se la scienza, di per se stessa, possa non interessare i politici — la crisi dell'Università italiana diverrà la crisi della cultura italiana, diverrà la crisi dell'Italia nell'equilibrio mondiale dei grandi Stati.

Diego de Castro



Paurosa calca di dimostranti mentre la polizia sta intervenendo con energia (Telefoto)

L'agitazione cesserà domani

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 25 gennaio.

Dopo l'occupazione dell'Ateneo, l'agitazione degli universitari è sfociata stamane in un drammatico tumulto con molte decine di fermati e di feriti. La realtà purtroppo è al di là delle cifre ufficiali.

Verso le 9 si è formato un lungo corteo di giovani con cartelli e bandiere. Nonostante fosse una manifestazione non autorizzata, la questura, considerando che essa si risolveva in un «alleggerimento» della pressione interno ai palazzi dove hanno sede le varie facoltà, ha tollerato che la folla, a mano a mano ingrossatasi fino a raggiungere un paio di migliaia di persone, sfilasse per le strade. Al nucleo iniziale del corteo si erano aggiunti molti studenti delle scuole medie, i quali, com'era da prevedersi, hanno solidarizzato con i loro colleghi più anziani.

Questa dimostrazione ha avuto conseguenze nel traffico cittadino — già così difficoltoso — facendolo rallentare e spesso bloccandolo. Avevano accresciuto l'eccitazione degli animi alcuni fatti cui il rettorato, decisamente contrario all'intervento della forza pubblica nell'interno dell'Università, era stato completamente estraneo. In primo luogo la sospensione — dopo quella della corrente elettrica — dell'erogazione dell'acqua e l'interruzione dei telefoni di cui gli studenti, asserragliatisi nell'Ateneo, si servivano per informare giornali ed amici.

Mentre il corteo girava per la città, il poderoso servizio d'ordine diretto dal vice-questore Eduardo Fusco e costituito da un migliaio fra truppe della «Celere» e carabinieri, sbarrava completamente al traffico con due robustissimi cordoni di agenti il corso Umberto I, su cui si affaccia l'ingresso centrale dell'Università. In questo punto si è avuto uno scontro con i dimostranti. Erano le 11,30. Appena iniziati i tafferugli si aveva il fitto lancio di pietre e schegge di vetro che dalle finestre del rettorato cadevano addosso alle forze di polizia. Intervenivano pure taluni elementi del tutto estranei all'ambiente studentesco. Un giornalaio, Raffaele Serrenga, che ha l'edicola nella zona, ha visto sparire l'intero incasso della giornata. Qualche vetrina andava in frantumi.

All'improvviso si son visti numerosi commissari, circa una decina, che cingevano le sciarpe tricolori. Poi si udivano gli squilli di tromba regolamentari per intimare alla folla di sciogliersi. Quindi una dozzina di jeeps si sono lanciate nella calca mentre gli agenti che vi erano issati, seguiti da altre centinaia di loro commilitoni a piedi, cercavano di allontanare i dimostranti. L'intera zona veniva circondata dai cordoni e gli agenti in divisa e in borghese caricavano con violenza estrema contro la massa serrata nella morsa, fra cui v'erano numerose persone del tutto estranee all'agitazione, trovatesi per caso a passare in quel luogo.

Un fotoreporter, Francesco Pappalardo, nella calca aveva l'apparecchio fracassato e veniva percosso. Le saracinesche dei negozi vicini — fra cui quelle di molte gioiellerie e uffici di cambio — venivano abbassate frettolosamente. Si chiudevano i portoni di corso Umberto dove gruppi di passanti avevano cercato riparo. Mentre ferveva la mischia sopraggiungevano speciali macchine con gli idranti i cui getti ghiacciati d'acqua colorata, manovrati a raggera, inondavano i dimostranti arrivando fino ai primi piani delle case.

Contemporaneamente centinaia di studenti venivano afferrati e posti fra la truppa ferma più distante, per evitare che tornassero nella calca. Alle 14,30, dopo tre ore, ritornava la calma. Centinaia di dimostranti fermati venivano setacciati. Solo i più indiziati, posti su camion ed ammanettati, erano tradotti alle camere di sicurezza. In serata essi erano trentatrè. Alle ore 22 ne rimanevano quattordici. Tre non risultano studenti e sono: Vincenzo Catanzariti, ragioniere, Francesco Montagna, meccanico, e Vincenzo Agostinelli, carrettiere.

I feriti ricoverati sono due studenti, il diciassettenne Bruno Amato e l'operaio Bruno Cervone. I medicati per ferite lacero-contuse, soprattutto al viso, sono ventitrè. Di essi otto appartenenti alla P.S. e due ai carabinieri. Secondo i quotidiani della sera il numero vero delle persone rimaste infortunate sarebbe superiore al centinaio.

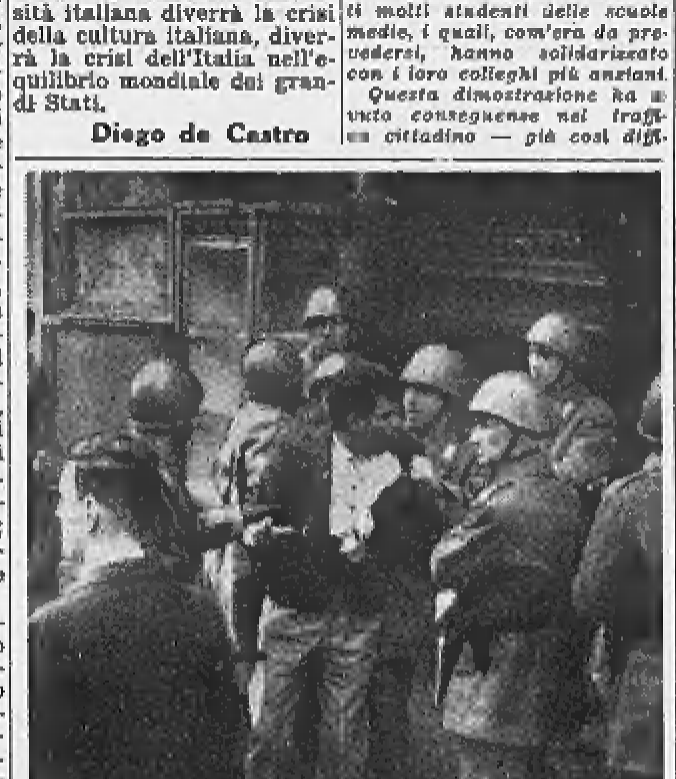
Sono stati ritrovati sul selciato, dopo i disordini, numerosi pezzi di lamiera acuminati, usati evidentemente come arma.

Un ordine del giorno dell'esecutivo provinciale giovanile della D.C. dice testualmente in un suo comunicato: «Esaminata la grave situazione determinatasi nell'Ateneo napoletano nella mattina del 25 gennaio, per un intervento esageratamente energico delle forze dell'ordine, l'esecutivo esprime la propria totale adesione alla gioventù studentesca napoletana, di cui già condivise le giuste richieste, richiama l'attenzione dell'autorità centrale e in particolare del Ministro della Pubblica Istruzione, sulla situazione di disagio in cui si trova la gioventù universitaria, fa voti affinché non si faccia di nuovo ricorso, da parte delle forze dell'ordine, alla violenza, e esorta i giovani studenti ad evitare assolutamente il ripetersi di disordini».

Nella notte, presente Giancarlo Piombino, presidente nazionale dell'U.N.U.R.I., l'organismo che abbraccia gli universitari di tutta Italia, è stata tenuta una riunione cui hanno partecipato i goliardi napoletani dell'Interfacoltà e parlamentari di ogni tendenza politica. I parlamentari hanno assicurato il loro intervento presso il governo per ottenere un rinvio del termine fissato al 31 gennaio per le domande dei laureati che dovrebbero sostenere l'esame di Stato, e per facilitare sia il rilascio dei fermati che l'abbandono dell'Ateneo, tuttora occupato da un solo piccolo nucleo ridottissimo, una quindicina di studenti.

Secondo una decisione presa a tarda notte dall'Interfacoltà l'occupazione dell'Ateneo avrà termine nella giornata di lunedì.

Crescenzo Guarino



Gli agenti trattengono uno dei giovani fermati (Telefoto)

I docenti dell'Ateneo di Pavia non avrebbero cura degli animali

Una denuncia è stata sporta dall'E.N.P.A. contro il preside della facoltà di medicina

Pavia, 25 gennaio.

Il prof. Luigi De Caro, preside della facoltà di medicina dell'Ateneo pavese, sarebbe stato denunciato all'autorità giudiziaria per «maltrattamento di animali» in violazione dell'art. 727 cod. pen.: l'illustre fisiologo è infatti responsabile, come preside di facoltà, del mantenimento delle attrezzature di tutti i laboratori scientifici del Policlinico.

Un sopraluogo eseguito da due funzionari dell'Ente nazionale per la protezione degli animali, i dottori Domenico Paneblanco e Mario Cervi, della sezione ENPA di Milano, avrebbe rivelato, secondo quanto è detto nel verbale di denuncia all'autorità giudiziaria, la insufficienza igienico-funzionale dei canili addetti agli istituti universitari, ove gli animali sarebbero «custoditi in anguste celle in numero rilevante» e costretti a vivere «in assoluta mancanza di pulizia» in condizioni tali da produrre loro «evidentissime sofferenze».

L'ENPA avrebbe pure sporto denuncia contro un altro eminente clinico dell'Università di Pavia, il prof. Giuseppe Salvatore Donati, titolare della cattedra di patologia chirurgica in quanto nel corso dell'ispezione eseguita dai due sanitari suddetti egli non sarebbe stato in grado di esibire il prescritto registro obbligatorio per gli istituti scientifici che esercitano la vivisezione o esperimenti su animali.

Vuoto il Tribunale di Ascoli per lo sciopero degli avvocati

Ascoli Piceno, 25 gennaio.

Aule vuote nel Tribunale di Ascoli Piceno e nelle cinque Preture del circondario, da una settimana. Gli avvocati ascolani hanno iniziato lunedì scorso lo sciopero astenendosi da tutte le udienze civili e penali.

Le ragioni dell'agitazione degli avvocati e procuratori del Foro di Ascoli sono da ricercare nella mancata nomina di un giudice nella Pretura ascolana. Da sei mesi in questa Pretura funziona un solo giudice, coadiuvato tre giorni alla settimana da un pretore «in applicazione». L'organico della Pretura, invece, prevede tre magistrati, e le cause penali e civili che attendono definizione in essa sono tante che un solo giudice non è sufficiente.

Poiché il Ministero di Grazia e Giustizia non ha dato nessuna risposta alla manifestazione degli avvocati l'astensione dalle udienze proseguirà nella prossima settimana.

Alla Camera la legge sulla pensione agli ingegneri

Il progetto è già stato approvato dal Senato - E' probabile la sua entrata in vigore in primavera

(Nostro servizio particolare) Roma, 25 gennaio.

La pensione agli ingegneri ed agli architetti potrà divenire una realtà tra qualche mese. La legge relativa, già approvata in Senato, sta, infatti, per iniziare la seconda parte del suo cammino parlamentare, che dovrebbe essere sollecito, perché verrà esaminata, nei prossimi giorni, dalla Commissione permanente del Lavoro della Camera «in sede legislativa», vale a dire sostituendosi all'assemblea plenaria. Dato il carattere della legge, il presidente Leone ha pure richiesto il parere delle Commissioni di Finanza e Tesoro e di Giustizia.

I circa ventiseitemila ingegneri ed i quasi cinquemila architetti inscritti negli albi professionali mai hanno guardato con tanto interesse a Montecitorio come in queste settimane. Attendono il «varo» della legge concernente la loro previdenza ed assistenza. Questa legge non fu proposta dal Governo, ma da un gruppo di senatori-ingegneri e cioè: Amigoni, Battista, Ceschi, Angelo De Luca, Focaccia, Negroni, Terragni e Corbellini.

Il progetto per l'istituzione e l'ordinamento di una cassa nazionale di previdenza ed assistenza per ingegneri ed architetti è stato approvato dal Senato (in commissione con poteri deliberanti) il 20 novembre dell'anno scorso. Esso consta di venticinque articoli, il primo dei quali stabilisce, per l'appunto, la nascita del nuovo Ente previdenziale con ordinamento autonomo. Saranno, quindi, gli stessi Ordini professionali ad esprimere gli organismi necessari per l'esazione dei contributi, l'amministrazione e la gestione dei fondi. Tutto ciò avverrà con la vigilanza dello Stato, che l'eserciterà nei modi tradizionali.

Come troverà i mezzi necessari la cassa? Attraverso il finanziamento degli iscritti, i quali dovranno versare una contribuzione adeguata, e mediante le somme che vi affluiranno in dipendenza della tassazione cui assoggetteranno le approvazioni di progetti e le concessioni governative provinciali e comunali che richiedano un elaborato tecnico da parte di ingegneri e architetti. Saranno i committenti a pagare, e le contribuzioni saranno, naturalmente, in proporzione al costo degli elaborati.

Non si conosce ancora l'ammontare del contributo che sarà richiesto agli iscritti: dovrà stabilirlo, a suo tempo, l'assemblea dei delegati. Comunque il contributo non potrà essere superiore alle quattromila lire mensili.

La «tassa» sugli elaborati è di lire tremila se si tratta di progetti il cui costo dell'opera sia inferiore ad un milione di lire, di lire cinquemila per importi da uno a cinque milioni. La «tassa» in favore della Cassa sarà dell'uno per mille dell'importo dei lavori, quando si tratti di progetti ed elaborati per importi superiori a cinque milioni, fino a mezzo miliardo di lire. A partire da questa cifra la «tassa» è costante ed ammonta a cinquecento mila lire.

Quale pensione di vecchiaia la Cassa liquiderà? Non si può ancora rispondere con precisione. E' possibile, tuttavia, affermare che la pensione oscillerà fra un minimo di settanta e un massimo di centomila lire mensili. Se non interverranno fatti nuovi la Cassa di previdenza potrà cominciare a funzionare nella prossima primavera.

In Italia vi è penuria di ingegneri. Ne mancano oltre cinquemila; ed è augurabile che le nuove norme previdenziali contribuiscano anch'esse ad aumentarne il numero. Anche le tabelle contrattuali dovrebbero avere in ciò un peso: esse prevedono una retribuzione di circa novantacinque mila lire mensili.

v. s.

Il programma romano della giornata partigiana

Roma, 25 gennaio.

Sono state rese note stamane dal Viminale le modalità per la manifestazione partigiana, che si svolgerà a Roma nel mese di febbraio: il 23 del prossimo mese un grande corteo percorrerà le vie della capitale, partendo dalla stazione Termini per raggiungere attraverso via Nazionale, via IV Novembre e piazza Venezia, il Vittoriano.

Il corteo sarà aperto dalla Banda musicale del 2° reggimento Granatieri che prese parte alla difesa di Roma e che quindi è considerato reggimento partigiano. Seguirà la bandiera del Corpo volontari della libertà che sarà scortata dalle medaglie d'oro della Resistenza e dai gonfaloni dei Comuni (circa quaranta) decorati con medaglia d'oro e d'argento. Ogni gonfalone sarà accompagnato da larghe rappresentanze di partigiani e dei familiari dei Caduti per la Resistenza.

Sull'Altare della patria il Capo dello Stato (o il Presidente del Consiglio nel caso che Gronchi sia impossibilitato ad intervenire) pronuncerà una allocuzione per ricordare i valori imperituri della lotta contro il nazifascismo. Dopo il discorso la bandiera del Corpo volontari della libertà sarà deposta nell'apposita cripta del Vittoriano.

Gli uffici della presidenza del Consiglio stanno frattanto predisponendo il provvedimento relativo al riconoscimento giuridico del C.V.L. (Corpo Volontari Libertà). Il decreto legislativo in questione parificherà le azioni a carattere militare compiute contro i tedeschi durante la resistenza a quelle compiute dall'esercito regolare in tempo di guerra. In proposito vi sono due proposte di legge presentate a Palazzo Madama dal sen. Cadorna e a Montecitorio dall'on. Boldrini. Si ha però ragione di ritenere che il provvedimento governativo si differenzierà dalle due proposte di legge per alcuni particolari, tra i quali quello di una maggiore organicità della materia stessa.

Giungono a Sanremo le orchestre per il Festival

Sanremo, 25 gennaio.

Nel salone delle feste del Casino di Sanremo, le orchestre e i cantanti che partecipano all'ottavo Festival della canzone italiana, che si svolgerà nelle sere del 30-31 gennaio e 1° febbraio, iniziano oggi le prove.

In mattinata è giunta al completo l'orchestra Angelini mentre nelle prime ore del pomeriggio, da Milano, è arrivata quella del maestro Semprini. Nilla Pizzi è stata la prima cantante a giungere nella città dei fiori seguita da Claudio Villa, il quale, sofferente di una leggera forma di laringite, si è trattenuto in albergo assistito dalla moglie.

Gli altri arriveranno in serata.

Lavori forzati a vita al prete che uccise una ragazza e la sua bimba

Il P. M. aveva proposto la pena di morte - "Chiedo perdono a tutti" ha detto l'imputato prima della sentenza

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 25 gennaio.

I giurati Nancy hanno salvato dalla ghigliottina Guy Desnoyers, il prete che uccise la ragazza prossima a diventare madre, e si accanì poi contro la sua creatura, sfigurandola a coltellate, prima di ammazzare anche lei, affinché nessuno potesse accorgersi che gli somigliava.

Il Pubblico Ministero aveva chiesto la pena di morte. Riferendosi alle numerose avventure galanti del prete, il rappresentante della legge aveva detto: «Questo delitto satanico, concepito ed eseguito in piena coscienza, è la conseguenza di una vita dissoluta. Rifiutando le circostanze attenuanti, voi darete la pace alle nostre case, la sicurezza alle nostre ragazze e ai nostri preti la serenità senza la quale non possono esercitare il loro ministero».

I giurati hanno accolto invece la tesi sostenuta dall'avvocato difensore e hanno accordato le circostanze attenuanti. La condanna della Corte è stata perciò ai lavori forzati a vita.

Il processo non è riuscito a chiarire perché Guy Desnoyers ha ucciso. Era un uomo perfettamente sano di corpo e di mente, al quale i medici non hanno trovato tare fisiche, pervertimenti, né tendenze epilettiche, che avrebbero potuto condurlo ad uno smarrimento o ad uno sdoppiamento di personalità. Non era d'altronde neppure minacciato da gravi pericoli per ciò che aveva fatto con la fanciulla, perché i genitori di lei ne avevano accettato le conseguenze ed erano disposti al perdono. Perché, dunque, Desnoyers diventò un assassino?

Accogliendo la tesi della difesa, i giurati hanno ammesso che l'impulso al delitto deriva dal contrasto fra gli obblighi impostigli dall'abito talare e la sua natura di uomo giovane e sano. La mancanza di una vita spirituale intensa aveva impedito al sacerdote di superare questo contrasto, di ritrovare un equilibrio nella fede.

Fin dagli anni del seminario, Guy Desnoyers aveva imparato a nascondere i propri istinti, aveva imparato a fingersi diverso da quello che era in realtà. Poi era diventato prete ed era stato anche un buon prete, sempre pronto ad aiutare i propri parrocchiani, a soccorrerli quando ne avessero bisogno. Personalmente, però, non sapeva resistere alle tentazioni, e le frequenti cadute nel peccato lo avevano portato a una continua simulazione per sottrarsi alle conseguenze.

Il parroco di Uruffe, secondo i giurati che gli hanno accordato le circostanze attenuanti, era insomma un uomo che, a 37 anni, viveva ancora sotto il complesso della colpa, come ai tempi in cui ricorreva alle infinite astuzie necessarie per sfuggire alla severissima disciplina del seminario. Nel momento del delitto, egli si è trovato dunque nella stessa situazione di un fanciullo pronto a fare qualunque cosa, pur di sottrarsi ad una punizione. La crudeltà con cui si accanì sulla creatura sarebbe assurda se non si attribuisse a questo complesso: più che per eliminare il sospetto della sua paternità, egli agì infatti per eliminare, nella conseguenza della colpa, la sua colpa stessa.

Prima che i giurati si ritirassero per deliberare, Guy Desnoyers s'era levato in piedi e aveva detto con voce ferma, senza tradire nessuna emozione: «Forse vi sono sembrato antipatico. Riconosco le mie colpe passate. Come è avvenuto questo? Non ne so nulla. Non ne conosco la causa. Chiedo perdono alle mie vittime, alla corte, alla società, alla Chiesa, alla quale faccio passare ore tragiche. Sono prete e riparerò da prete. Mi rimetto a voi, poiché so che, davanti a me, avete il posto di Dio».

Poi s'era raccolto nella preghiera sino alla lettura del verdetto, che si era fatto attendere più di due ore.

Sandro Volta

Pareti macchiate di sangue in casa d'un contadino scomparso

Cagliari, 25 gennaio.

Il bracciante Salvatore Crobu, di 48 anni, da Busachi, è scomparso da casa in circostanze misteriosissime. Sabato scorso, sul tardo pomeriggio, egli si era trattenuto a bere in una osteria con due amici; poi era rincasato. Da quel momento nessuno più lo ha visto. Il contadino, scapolo e senza genitori, abitava solo. Le sue prime assenze dal cantiere dove lavorava non destarono allarme. Dopo qualche giorno, però, il suo datore di lavoro incominciò a preoccuparsi e informò della cosa Giovanni Maria Fadda, cognato dello scomparso.

Fu il Fadda ad andare per primo, giovedì sera, nella casa di Salvatore Crobu. L'uscio era socchiuso; facendosi luce con un fiammifero l'uomo ispezionò attentamente la prima camera. Nessuno. Ancora nessuno in cucina: e vuoto era l'andito tra le due stanze. Al fioco chiarore dello zolfanello, il Fadda scorse un particolare che lo agghiacciò: la parete di una camera era macchiata di sangue. Nel fienile vi erano poi un giaciglio e alcuni abiti del Crobu, anch'essi insanguinati. Subito il congiunto avvertiva i carabinieri. Questi compivano un sopraluogo dal quale emergeva che sul giaciglio nel fienile vi erano grumi di materia cerebrale.

La polizia sta indagando sul fatto misterioso.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via San Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo [illegible]) (doppiando le artificialmente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ACQUISTASI terreno costruzione. Telefonare ore pasti 275-969 contiere, corso Emilia 22. L1852

AFFITTASI riserva caccia zona Lomellina. Rivolgersi geom. Annaratone-Mede.

ARGIOCCASIONE torni trapani seghetti presse limatrice motori paranchi smerigliatrice, affilatrice politrice. Tomacchi, Re Umberto 83, Torino. [illegible]

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie curvate. Saccinello, Bellezia 8. 7500

CONDUTTORI elettrici Doni, via Mazzini 31. Telefonare 872-234. 8714

FABBRICA cassette lettere in termoindurente, eleganza, solidità, novità assoluta. Soct. Via Roccaforte 3. 970

GRU per edilizia Ceretti Tanfani C. 24 disponibile Genova vendesi o noleggiasi. Scrivere cassetta 31 Z, SPI, Genova.

ITALCAVI Commissionaria Conduttori Elettrici Iocca Pirelli. Via C. Balbo 31. Telefono 855-521. 322

LAMIERE ondulate nere e zincate. Lamieroni spessori [illegible] a 200 mm. Tagli su misura. Via [illegible] 1, telef. 282-993.

LIQUIDANSI torni, trapani, limatrice, cesoie, piegatrici, semiautomatici, lapidello, Cellini 20. G0865

TELESALVAMOTORI uno, [illegible]. Macconi, termotori, relais. L'apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef. 550-311. 5266

TRASFORMATORI [illegible] pronta esecuzione [illegible] motori, alternatori, dinamo. Iocca, Pantano Agliotta, telefono 21-380. 271

VENDESI attrezzatura negozio calzature scaffali, sedie d'appoggio, banco, sedili, vetrine. Telefonare 520-471. F1782

VENDESI macchina grande con centrifuga in ottime condizioni. Telefonare 251-139.

VENDESI sega cm. 90, pialla filo 60 spessore 60 toupie, mortasa, accessori come nuove. Telefono 20-302. B1594

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ALPHA termomeccanica salvapareti! Novità salvatendaggi! Sopraluoghi, preventivi gratis. Telefonare 31-450. [illegible]

«ARTIGIANI» eseguono con [illegible] decorazioni, pitture negozi, laccature, tappezzerie carta, tetti isolanti. Michela, telefono 761-609. L1720

BANCHI, bar, frigoriferi arredamenti negozi in genere consegne rapide. Telefonare 760-952. B2044

DOTTORI consigliano occhiale prodigioso «Parcheiti» rintellettuazione vista, [illegible] S. Massimo [illegible]. T6230

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccato [illegible], sofà-letto, poltrone, attaccapanni, Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 B; Principe Amedeo 30 C. [illegible]

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A [illegible] condizioni cediamo profumeria redditizia, centrale, 1.275.000; altra 3.000.000; altra 10.000.000; 50.000 incasso, Affaroni. Angiesio, Nizza 9. 304

A dimostrazione, vendo, bar superalcoolici, incasso garantito, attrezzatissimo, alloggio, Telefonare 528-591. L1251

ABBIAMO latteria avviatissima 300 litri 4.200.000, alimentario centrale alloggio 1.600.000, rivendita pane 120 kg. 3 milioni, merceria avviatissima alloggio 800 mila, bar-tabaccheria fortissimo lavoro, Galliari 10 bis, [illegible] 62-187. 205

AD automobilisti concediamo prestiti in giornata, Dodici rateazioni. FINAM S.p.A. Siccardi 9. Telefono 535-809. B0680

AFFARONE: cedo elegante redditizio negozio articoli vari, occasione. Tel. 587-574

AFFARONE cedo pastificio attrezzato alloggio zona passaggio grande sviluppo. Telefonare 380-041. B1747

AFFARONE: Tabaccheria redditizia affittiamo gestione cauzionando. Riva, via Mazzini 1. 555

AGENZIA immobiliare avviatissima e amministrazione case, pratiche varie, [illegible] Scrivere cassetta 1271, SPI, Torino.

ALBERGO novissimo 48 camere riscaldamento bagni salone bar terrazzi autorimessa Viù (m. 800) stazione climatica 49 km. da Torino, offre gerenza persona capace, garanzia, moralità. Scrivere Impresa Guglielmino Natale. Viù (Torino). Telefonare 618. F1341

ALIMENTARIO centrale grandioso redditizissimo cedo cambiando con piccolo. Telefonare 682-184. L1925

ATTENZIONE! Negozio via Nizza, moderno arredamento, alimenti dietetici, adatto altri generi, cedesi occasionalissima migliore offerta. Balma, Sacchi 34. 322

ATTENZIONE! Rara occasione lavanderia [illegible] modernamente attrezzata, reddito 1.800.000 dimostrabili, cedesi causa vecchiaia 1.250.000 anche dilazione. Balma, Sacchi 34. 322

ATTIVA fabbrichetta lavorazione facilissima alimentari adatta famiglia cedo anche socio. Bessone, Colombo 61, dopo ore 18.

AUTORIMESSA nuova parzialmente avviata cedo direttamente causa malattia [illegible] eventuale società. Tel. 388-532.

AVVIATA drogheria buona posizione redditizia cedesi. Scrivere cassetta 5323, SPI, Torino. L2086

AVVIATA officina stampaggio gomme cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 8827 SPI, Torino. B1264

AVVIATISSIMA piccola fabbrica camicie, ottimi conoscenza modernamente attrezzata cedesi prezzo mite [illegible]. Scrivere cassetta 5342, SPI, Torino. L1076

AVVIATISSIMO autoricambi 6.000.000 utile anno 8.500.000 fiorno compresa cedesi. Telefonare 26-560. B2014

AZIENDA industriale, commerciale, sana, redditizia, con o senza immobile, [illegible] 85.000.000, causa scioglimento società. Tratta ing. Girlando, telef. 770-071.

BUONA pasticceria-gelateria, vendo oppure cambio con alloggio Torino-Riviera. Telef. 41-213. F1678

CAUSA malattia cedesi centralissimo negozio mode e abbigliamento, Telefonare 380-249 ore 13-14 e 21. B1707

CAUSA malattia, cedo avviatissima salumeria ottimi affari zona Santa Rita. Telefonare pomeriggio [illegible]. [illegible]

[illegible] subito cedesi avviato alimentario Porta Palazzo. Scrivere [illegible] 6074. SPI, Torino. B1533

CAUSA vecchiaia cedesi trattoria-caffè, gelateria. Formaio pollame, piazza centrale, Orbassano. Telefonare 772-027.

CEDESI casalinghi poca merce 500.000 affittasi negozio adatto alimentari. Telefonare 660-308. M0031

CEDESI centrale avviato negozio mode affari reiro grande. Telefonare [illegible].

CEDESI quota sociale officina [illegible] costruzioni meccaniche efficientissima fortemente attiva. Telefonare 394-784.

CEDO studio dentistico vicinanze Torino telefonare ASMOT 62-418. G0800

CERCASI socio avviata sartoria alloggio arredato, centralissima. Telefon. [illegible].

CERCO gestione cinema piccolo centro provincia Torino. Scrivere cassetta 6093, SPI, [illegible]. B1812

CROMATURA vendesi urgente causa partenza estero. Telef. [illegible] ore 19-21.

DAREI in gestione avviatissimo negozio pastificio alimentari, rilievo merce, cauzione. Scrivere cassetta 5372, SPI, Torino.

DROGHERIA bollettone centralissima angolare, adatta torrefazione, cedesi, affarone, 4.200.000. Frana, del Carmine 28.

ESAMINEREI combinazione industriale disponendo 2000 mq. terreno provvedendo costruzione, Dettagliare, Scrivere cassetta 5174, SPI, Torino. L1637

GABETTI, XX Settembre 17, cedo bazar, reddito 8.000.000 annui, cinque vetrine, alloggio. Affarone. 446

GENOVA zona via Luccoli cedesi avviato negozio abbigliamento femminile vasta licenza. Scrivere SPI cassetta 40 Z, Genova.

GERENTE cercasi bar centrale 2ª categ. cauzione, referenze [illegible] eventualmente cedesi. Telefon. mattinata 760-607.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, [illegible] Cavallero, Saluzzo 31. 1014

LATTERIE 250 litri, forte incasso, alloggio, cedesi 5.200.000; altra 160 litri 2.700.000. Frana, del Carmine 28. 512

MACELLERIA bovina zona popolare avviata cedesi. Scrivere cassetta 9184, SPI, Torino. G0781

PANETTERIA tre quintali negozio, cedesi 9.500.000. Frana, del Carmine 28.

PANETTERIA vicino Torino, lavorazione tre quintali, cedesi 5.000.000, altra 2.200.000. Frana, del Carmine 28. 513

PRIVATO cede negozio abbigliamento ben avviato, buona posizione. Telef. 580-650.

RIVENDITA pane 250 kg. vedesi trattando direttamente contanti. Affarone. Telefonare 396-072 ore pomeridiane.

TABACCHERIA levata 900.000 settimanali, forte reddito bollati, minuterie, trovaicolo, cedesi affarone 11.000.000. Frana, del Carmine 28. 513

TABACCHERIA semicentrale, alloggio levata 440.000 buono reddito bollati minuterie cedesi direttamente. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 6077, SPI, Torino.

TRATTORIA cedesi zona avvenire. Corso Orbassano 391. B1551

URGE causa morte cedere sartoria arredata. Telefonare 763-311. B1058

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni via Caldini 11, vendonsi alloggi liberi o occupati. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio.

A 30 km. Torino vendiamo villa panoramica 13 vani tripli servizi tutti comforts piscina, 7000 mq. parco, frutteto, cinta, svendiamo 10.800.000. Affarone! Comm. Angiesio, Nizza 9. 304

A 1.800.000 due camere servizi 800.000 rimanenza mutuo, Borgaro angolo Caspiola 13, cantiere, pomeriggio. T1294

ABBIAMO l'alloggio che desideravate alle condizioni che attendavate: qualità, zona, prezzo, rateazione. Rivolgetevi alla Com.F.A.I., Cavour 7. telefoni 528-821, 527-496. [illegible]

ACQUISTASI contanti, zona Crocetta, 2 camere tinello cucinino signorile recente costruzione. Scrivere cassetta 6066, SPI, Torino. B1481

ACQUISTASI fabbricato uso magazzino 700-800 mq. coperti oppure terreno idoneo alla suddetta costruzione. [illegible] zona entro cinta daziaria. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

ACQUISTIAMO contanti stabile abitabile comunità preferibilmente giardino facile accesso tramviario periferia o dintorni Torino, Telefonare 51087. T0832

ADIACENZE monumento Crimea, via Mentone 23 bis, vendesi alloggio libero sei camere. Rivolgersi Cravero. 14289

AFFARONE svendo casa per costruzione fronte metri 18, Santa Rita, Via Mombarcaro 54. F1670

CAV. Conti, Bertola 15, vende casa 38 camere, parzialmente sfuocate, parcamento, garages, 15.000.000, Madonna Campagna.

CENTRALE vendo muri negozio cucina affittato oppure libero. Scrivere cassetta 9194, SPI, Torino. G0685

[illegible] Traiano 176 impresa vende ultimi alloggio 3 camere tinello cucinino semi-zi, abitabili subito. Facilitazioni. Telefonare 589-412. 565

DI Nanni prendiamo ultimi alloggetti origoardo fabbricato. Com. F.A.I., telefono 528-821. T0704

[illegible] alloggetti zona Francia, San Paolo, Piscina Stadio, mutui, lunghe rateazioni, vende Com. F.A.I., tel. 528-831.

FERRUCCI eleganti alloggi 3-4 camere cucinetta, vende convenientemente ratealmente Com.F.A.I., telef. 528-831.

IN modernissima casa, importante corso, vendesi facilitando pagamento 7 bellissimi negozi isolatamente o blocco. Telefonare 538-151. 12452

LECCE 30 vendiamo ultimi negozi, lunghe rateazioni, mutuo trentennale. Com. F.A.I., Cavour 7. T0704

LIBERE vendonsi camere indipendenti, camera cucina, San Secondo, 650.000-1 milione [illegible]. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 564

MILLE ettari tenuta, 18 poderi alta collina 35 km. Firenze. Boschi, bestiame, torrente riserva [illegible] trota. Vendesi intermediari 68 milioni. Dott. Bartolini, Verdi 1, Firenze. 1632

NEGOZI, magazzini liberi occupati, palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende Telefonare ore ufficio 528-819. 17538

VENDONSI panoramici, lussuosi alloggi 4-5-6-7 camere, doppi servizi, ampie balconate. Accordansi dilazioni pagamento. Visitate, anche giorni festivi, cantiere corso Massimo d'Azeglio [illegible] via Tiziano. Telefonare 528-151. 12452

VEROLENGO [illegible] ([illegible] Apollo) vendo 2 alloggi 3 e 4 [illegible], bagni, [illegible], costruzione recente. Prezzi molto vantaggiosi, lire 2.200.000, 3 milioni cadauno. Facilitazioni pagamento. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

[illegible] alloggio 4 camere primo piano rialzato per [illegible] silenzioso, centrale, oppure acquisterei, dando cambio nostro alloggio nuovo. Telef. 683-290.

CERCO alloggio 5 camere servizi ultimo piano terrazzo garage nuova costruzione. Telefonare 303-704. [illegible]

ENTE Statale cerca alloggio 8-9 vani, centrale, piano terra o primo piano uso ufficio. Avanzare offerte dettagliate. Scrivere cassetta 6105, SPI, Torino. [illegible]

FAMIGLIA funzionario cerca moderno 4-5 camere servizi piano rialzato salubre. Scrivere cassetta 5274, SPI, Torino. L2051

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTASI camera cucina centrale piano terreno 12.000, altre Vanchiglia 3° piano 12.000, altro S. Paolo 10.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 564

ALLOGGI [illegible] lusso, prospicienti Valentino, tripli servizi, aria condizionata, 250 mq. ed 180 mq. abitabile giugno vendonsi. Scrivere cassetta 6141. SPI. Torino. L1616

ALLOGGI piani attico, con grandi giardini pensili, 5, 7 camere, doppi, tripli servizi, finiture alta signorilità, pavimenti, vendonsi facilitando pagamento. Visitate cantiere corso Massimo d'Azeglio n. 100, anche giorni festivi. Tel. 528-151.

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente via S. Marino 98. Tel. 589-412.

APPARTAMENTI signorili 3-4 camere servizi vendonsi facilitando, Carrera 55.

APPARTAMENTINI 2, 3 camere, servizi, zona Francia, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 73-720. 16836

AVVIATO rifugio albergo 80 posti raggiungibile con auto et seggiovia [illegible]. Galli, Cesana Torinese. B1616

BORGO Po vendonsi muri negozio affittato uso abitazione 7000 mensili, 850.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 564

CASA centro Asti vendo completa oppure area fabbricabile. Scrivere: Casella 202-U. Pubbliman, Asti. 1687

CASCINA irrigua 25 giornate Chivasso vendo. Daviola, Ribert 2, Torino. L2202

CASE moderne reddito, 40 camere, facilitazioni, vendonsi in blocco direttamente, zona Francia. Telef. 774-686. 16836

CASETTA tre vani servizi giardino vendesi Belmonte telefonare 85-765. G0783

CAV. Conti, Bertola 15, vende palazzina 16 camere terreno 18.000 mq. bella posizione alta collina torinese 21.000.000.

CAV. Conti, Bertola 15, vende due ampi negozi nuovi, 7.300.000, reddito 9.

PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi [illegible] [illegible], finiture desiderio cliente. Telef. 528-819 ore ufficio. 10716

PRIVATO acquisterebbe cascine. Scrivere cassetta 6055. SPI, Torino. B1744

PRIVATO acquisterebbe villa 7-8 ambienti comodità tranviarie o immediata periferia. Telefonare 862-953. L2100

SABOTINO (prossimità piazza) finitissimi eleganti piccoli alloggetti due camere, tinello, cucinino. vende rateando Com. F.A.I., Cavour 7. 10704

STUDIO professionale casa lusso corso Massimo d'Azeglio 49, vendesi, affittasi. Telefonare 538-151. 14114

TERRENO adatto costruzione autorimessa, qualunque zona purché Torino, acquistasi contanti Gabetti, XX Settembre 17.

TERRENO metri 640 netti, zona residenziale Francia, vendo. Scriv. cassetta 6117, SPI, Torino. B1655

VENDESI casa nuova costruzione 4 alloggi cantina giardino, Zambon, via Gozzano 5, Settimo Torinese. G0733

VENDESI casa 48 camere termo bagno ascensore mutuo quindicennale, reddito 305.000 mensili, 44.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 564

VENDESI o affittasi 13.000 libero subito camera cameretta cucina, solaio. Condominio Corso Regina Margherita 225, telefono 770-503. F1427

VENDESI [illegible] rinnovamento lubrificanti, strada grandissimo traffico, richiesta 55.000.000 reddito 11%. Scrivere [illegible] la 6126. SPI Torino. B2016

VENDO affitto negozio retro servizi via Stresa 33. Telef. 63-187. 205

ACCADEMIA Albertina 8, affittasi alloggi signorili 4 [illegible] servizi e 6 camere e servizi. L1503

AFFITTANSI alloggi signorili nuova costruzione due camere cucina servizi, liberi subito, via Castelnuovo delle Lanze 15 (Stadio Comunale). Rivolgersi portineria. 545

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi, tutti comforts. Orbassano 169, Portineria. [illegible]

AFFITTANSI appartamentini comodità moderne 2-3 camere servizi, via Baldissera 10-12, corso Montecucco 21. [illegible]

AFFITTANSI camere indipendenti San Paolo, Vanchiglietta 7000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 564

AFFITTANSI negozi, uffici, alloggi tutte comodità, zona Fiat Mirafiori. Telefonare 320-859. L2210

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 bis, negozi, uffici, alloggi signorili 2-6 vani. Visite pomeriggio.

AFFITTANSI 2-3 locali ufficio centralissimi. Telefonare 527-890. B1704

AFFITTASI appartamentino lussuosamente arredato centralissimo, tranquillo, adatto 1-2 persone. Telefonare 526-222.

AFFITTASI due camere tinello termo bagno volendo garage, Lucento. Tel. 77-082.

AFFITTASI libero alloggio camera tinello più servizi, corso Dante 7. Borgo S. Pietro.

AFFITTASI grande negozio su corso barriera Milano. Telefonare 22-054. B1759

AFFITTASI libero negozio con retro 12 mila mensili, via Brofferio 7. Borgo San Pietro. M0226

AFFITTASI vuoto o ammobiliato appartamento signorile sei camere servizi, garage, [illegible] Abruzzi 25. Telef. 581-356.

AFFITTASI locale mq. 100 uso officina deposito semicentrale. Telefonare 777-439.

AFFITTASI locale 200 metri zona industriale Mombarcaro 94. Telefon. [illegible].

AFFITTASI [illegible] alloggio signorile mobiliato 3 camere servizi. Telef. [illegible].

AFFITTO locale mq. 50 uso deposito, eventualmente collaborando articoli vari. Luce, forza. Telefonare 775-152. B1810

ALLOGGIO centrale 4 camere cucina servizi termo centrale massimo 2° piano cerca professionista. Telefonare 41-787.

AMMOBILIATO alloggio indipendente signorile affittasi. Telefonare 589-634.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzie, concorrenza, preventivi. Telef. 384-220.

AUTOTRASLOCHI, attrezzatura completa organizzazione, personale specializzato, garanzie, risparmio. Od, telef. 21-096.

AUTOTRASLOCHI Fratelli Zingarelli. Autofurgone, massima garanzia, magazzino deposito, preventivi. Telef. 682-864.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 37-732, Cipolari. T4481

[illegible] 11 affittasi dal 1° febbraio alloggio [illegible] piano tre camere bagno termo nafta. Telefonare 781-272. L2012

FITTANSI subito periferia Napoli sull'Appia Roma-Napoli uso industria commercio vastissimi locali moderna costruzione. Rivolgersi Jacovino, Aversa, telef. 262.

PORTA Nuova affittasi ufficio, deposito camera pianterreno disponibile sabato. Rivolgersi custode, Camerana 36. F1435

PRIVATO affitta 16.000 tre camere servizi termo, volendo garage, corso Francia, Telef. 30-055, 271-348. G0756

PROPRIETARIO affitterebbe locale mezzanino, ufficio laboratorio cauzione. Telefonare 50-758. L2180

S. SALVARIO magazzino sotterraneo 100 mq., annesso locale strada. Tel. 60-812.

STATUTO 4 affittansi negozi e appartamenti signorili 6, 8 vani oltre ingresso e servizi uso ufficio abitazione. Telefonare ore ufficio 528-819. 16647

TILLA piazza Campanella affittansi alloggi signorili 2-4 camere. Telefonare 49-857.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

PIEVE Ligure Pensione «Mariuccia», telefono 790-073. Giardino sul mare. Clima mite. 856

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

AL mio domicilio accetto lavoro paghe contributi piccole industrie. Scrivere cassetta 5110, SPI, Torino. B1663

GEOMETRA trentenne, disponendo ore libere assumerebbe qualsiasi incarico. Referenze. Scriv. cassetta 6121, SPI, Torino.

GIOVANE signora accetterebbe domicilio piccola contabilità, lavori ufficio o altro remunerativo occupazione. Tel. 554-737 pasti. G0771

INGEGNERE meccanico esperienza lavorazioni officina organizzazione ed impianti offresi consulenze progetti. Scrivere cassetta 8293, SPI, Torino. F1300

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

AFFITTASI ammobiliata, paraggi Statuto confortevole volendo uso cucina. Telefonare 770-827. L2194

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata tutte comodità, paraggi V. Veneto. Telefonare 871-021. F1892

AFFITTASI camera mobiliata riscaldata persona seria. Telefonare 752-229.

AFFITTASI centro S. Paolo camera 2 letti. Telefonare 374-903. F1473

AFFITTASI spaziosa centrale ammobiliata due letti termo. Telefonare 882-758.

[illegible] signorile giovanotto solo cerca compagno suddividere affitto. Comodità. Telefonare 80-192. G0748

ATTENZIONE, nuova pensione centrale, vitto alloggio 1000 giornaliere. Telefonare 528-232. B1491

IMPIEGATA cerca stanza ammobiliata tutti comforts moderni. Scrivere cassetta 2391, SPI, Torino. M0007

PRESSI Statuto, esclusivamente impiegata, ammobiliata vasta, signorile, affittasi. Telefonare 72-127. B1786

SIGNORA affitta bella ammobiliata comodità unico inquilino paraggi Tassoni. Telefonare [illegible]. B2004

SOLO impiegati camera centralissima volendo anche pasti, [illegible] comodità moderne. Telefonare 520-045. B1639

13 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

AGILE paghe contributi offresi mattino. Scrivere cassetta 6119, SPI, Torino.

ASSICURAZIONI ispettore amministrazione, liquidazione danni ogni ramo, pratica assunzioni. Serie referenze, riservatezza. Occuperebbesi adeguatamente. Scrivere Passaporto 4.600.106/2821, [illegible] posta, Genova. 1809

ASSISTENTE edile lunga pratica cantiere offresi; referenze. Scrivere cassetta 6118, SPI, Torino. [illegible]

ATTIVO Istituto Industriale [illegible] disegno, pratico acquisti, utensileria, materiali, trattazione clienti offresi segretario sollecitatore magazziniere. Telef. 382-750.

DICIANNOVENNE dattilografa pratica [illegible] cura offresi. Telef. 396-595.

DICIASSETTENNE bella presenza stenodattilografa ottima conoscenza inglese Giovecentrale, primo impiego, offresi. Telefonare ore ufficio 796-877. 1754

[illegible] dattilografa licenza commerciale occuperebbesi primo impiego. Telefonare 390-459. L1947

DICIASSETTENNE stenodattilo, paghe, occuperebbesi. Telefonare 696-208. L1929

DICIOTTENNE licenza commerciale stenodattilografa cerca impiego. Telef. 20-243.

DICIOTTENNE provetta stenodattilo computometrista conoscenza francese offresi. Scrivere cassetta 2306, SPI, Torino. M0180

DICIOTTENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio. Referenze offresi. Telefonare 203-641, ore ufficio. M0182

[illegible] importante fonderia pratica [illegible], esaminerebbe nuova sistemazione. Scrivere cassetta 1291, SPI, Torino.

DIRIGENTE [illegible] 38enne, decennale esperienza settori amministrativo, pubblicitario, commerciale, doti organizzative, conoscenza lingue, cambierebbe scopo miglioramento offerta importante impresa. Scrivere cassetta 8279, SPI, Torino.

DISEGNATORE meccanico seconda categoria pratico lavori ufficio ottime referenze offresi. Telef. 73-688, feriali 8,30-12.

DISTINTA signora offresi cassiera commessa studio dottore. Telefonare lunedì 579-984. M0083

ELEMENTO giovane particolarmente versato progettazioni e impostazioni arredamenti moderni in legno, capacità tecniche direttive, attualmente impiegato presso nota ditta offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 6124, SPI, Torino. B1685

ENOTECNICO offresi presso serio stabilimento previo periodo prova. Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino. B1611

ESENTE militare 18enne orfano guerra torinese, secondo impiego, dinamico, referenze, offresi. Telefonare 591-892. L2007

ESPERTA occuperebbesi istitutrice giornaliera, francese, ufficio [illegible] fiducia, referenze ottime. Scrivere cassetta 5234, SPI, Torino. L1007

ESPERTA operatrice centralini telefonici offresi. Scrivere cassetta 5252, SPI, Torino.

ESPERTO contabile lunga pratica contabilità ricalco e direzione ufficio impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6169, SPI, Torino. L1884

GIOVANE post militare occuperebbesi aiuto ufficio magazzino commesso. Tel. 296-192.

GIOVANE 22enne esente militare, licenza commerciale, patente, disposto trasferirsi offresi. Scrivere cassetta 5249, SPI, Torino

IMPIEGATA amministrativa 39enne pratica lavori ufficio, offresi. Tel. 767-283.

INGEGNERE giovane pratico cemento armato esaminerebbe possibilità impiego con professionista studio tecnico. Scrivere cassetta 8322, SPI, Torino. F1903

INGEGNERE meccanico giovane pratico officina, ricerca occupazione tecnico commerciale, scopo miglioramento. Scrivere cassetta 6108, SPI, Torino. [illegible]

ITALO-britannico ragioniere 32enne militare esente, ottima conoscenza francese, tedesco, esperienza bancaria, cerca impiego corrispondente, interprete. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino. B1934

LAUREATO economia comprovata notevole capacità organizzativa potenzialmente vendite espertissimo finanziamenti questioni fiscali servizio personale spedizioni personalità prim'ordine offresi importante azienda. Scriv. cassetta 6087. SPI, Torino.

PENSIONATO serio intelligente cerca occupazione come magazziniere, sorvegliante, maschera, [illegible]. Scrivere cassetta 6109, SPI, Torino. B1922

PERITO elettrotecnico pratico biennale impianti industriali disposto trasferirsi anche estero, migliorerebbe. Scrivere cassetta 5245, SPI, Torino. L2098

PERITO industriale esperto [illegible] tempi lavorazioni meccaniche offresi serale e festivi. Scrivere cassetta 8315, SPI, Torino.

QUINDICENNE cerca impiego licenza commerciale corso dattilografia computometria. Telefonare [illegible] ore 17-20. G0503

RAGIONIERA neo-diplomata stenodattilo-computometer, bella presenza, offresi seria ditta. Telefonare 525-187. L2028

RAGIONIERE 27enne, lunga pratica contabilità, bilanci, legge perequazione tributaria, import-export, inglese, mansioni responsabilità cerca, scopo migliorare. Scrivere cassetta 5251, SPI, Torino. L2146

SEGRETARIA cassiera bar cinema ore serali 35enne presenza. Telefon. 363-341 ore 19-21. B1619

SEGRETARIA pratica ventennale stenodattilografa velocissima corrispondenza italiano francese lunga esperienza ufficio esportazione cerca impiego prima categoria. Scrivere cassetta 3393, SPI, Torino

SIGNORINA buona cultura francese inglese spagnolo stenodattilografa offresi come istitutrice segretaria fiducia. Scrivere cassetta 5184, SPI, Torino. L1703

SIGNORINA cultura media occuperebbesi tre ore pomeriggio (lavori ufficio, eventualmente dama compagnia). Scrivere cassetta 5245, SPI, Torino. L2120

STENODATTILOGRAFA abilissima trentenne, presenza, offresi ore pomeridiane qualunque lavoro ufficio, negozio. Telefonare 554-403. B1631

STENODATTILOGRAFA corrispondente francese occuperebbesi [illegible] ditta. Telefonare 391-397. F1614

STENODATTILOGRAFA 25enne fatturista 7 anni pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Telefonare 597-561. B1928

TECNICO diplomato radio televisione verificatore militare esente patente auto, massime referenze offresi. Telefon. 692-110.

VENTIDUENNE, stenodattilografa, presenza, lunga pratica studio legale, conoscenza franco-inglese, impiegherebbesi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L2172

(Continua a pag. 11)

LA «CRONACA NERA» DELLA CAPITALE

Una «scuola» per rubare in motoscooter le borsette

A Roma la delinquenza minorile è aumentata di oltre la metà in un anno - La maggior parte dei procedimenti istruttori è contro «ignoti»

(Nostro servizio particolare) Roma, 25 gennaio.

Improvvisata, senza organizzazione e spesso senza fantasia, la malavita romana appare intenta a seguire gli schemi d'una tradizione antica sulla quale, al contrario di quanto è avvenuto a Napoli ed a Milano, non hanno lasciato tracce gli avvenimenti confusi dell'immediato dopoguerra. I fatti di cronaca nera nella capitale non sono di molto mutati negli ultimi cinquant'anni. Un commissario di polizia del periodo umbertino si troverebbe a suo agio nel nostro tempo e non stenterebbe a orientarsi fra i personaggi moderni: il ladro acrobata che si arrampica fino agli «attici» dei Parioli, il malandrino che per compiere un rapido furtarello si presenta oggi come operaio del gas e domani bussa alla porta dicendo di essere stato chiamato per riparare una serranda, i due compari che truffano stranieri e provinciali con i trucchi della «patacca», dell'eredità da dividere fra i poveri, dell'orologio svizzero di contrabbando o che li spennano con il gioco delle tre tavolette. Scompaiono le gomme delle automobili lasciate incustodite la notte, scompaiono negli autobus e nei tram i portafogli dei passeggeri distratti; mancano le novità.

Non è una novità il furto con lo «scippo», di cui la malavita romana è orgogliosa come d'una sua invenzione non ancora molto imitata. Ne sono vittime esclusivamente le donne, alle quali il ladro strappa di mano la borsetta senza scendere dall'automobile o dalla motocicletta guidata da un suo complice che rasenta i marciapiedi alla ricerca d'una preda allettante. I clamorosi furti con lo «scippo», compiuti in pieno giorno anche nelle strade del centro, portano una nota di originalità apparente; in verità non sono che un vecchio sistema adoperato con mezzi moderni. Quando le strade non erano molto affollate e la polizia non disponeva di automobili veloci, le borsette venivano strappate da un ladruncolo che se la dava a gambe, confidando nella sorpresa per battere le guardie in velocità. Il progresso ha ora imposto agli specialisti in «scippi» di motorizzarsi.

Tradizionale la delinquenza e tradizionali i mezzi di difesa. La polizia può far conto sull'opera silenziosa degli informatori e conosce i ricettatori fra i quali dovrà cercare la refurtiva. Eppure i disorganizzati malfattori romani sgusciano fra le maglie con abilità non inferiore a quella di altri specialisti in crimini eseguiti con la tecnica più moderna: dei procedimenti ora in corso di istruttoria otto su dieci sono «contro ignoti»: ciò significa che nella maggioranza dei casi (38.000) gli schedari, gli informatori e la conoscenza delle abitudini dei delinquenti non sono serviti a nulla. E nessuno ancora conosce il nome dell'assassino della domestica decapitata sulle sponde del lago di Albano e il volto dell'uomo che strangolò con una calza di seta Pasqua Rotta, la mondana uccisa nel suo letto su cui era posata una sorridente bambola di stoffa.

Se domandiamo ad un uomo di legge perché tanti delinquenti restino sconosciuti e impuniti, ci risponderà dicendo che la delinquenza estende il suo contagio a classi sociali finora immuni, rendendo ardue le indagini della polizia. Prendiamo l'esempio della delinquenza minorile, aumentata a Roma di oltre la metà in un anno. Erano quasi tutti ragazzi «di buona famiglia» gli svaligiatori dei villini di lusso, appartenevano a famiglie di professionisti stimati i giovani alunni della scuola per «scippatori», sottoposti a un addestramento tenace che ha richiamato alla nostra memoria le avventure di Oliver Twist.

Negli ultimi anni hanno agito a Roma soltanto bande formate da ragazzi, con capibanda chiamati «Cucciolo» e «Califfo»; e soltanto negli ambienti della delinquenza minorile troviamo i «cervelli» che studiano meticolosamente i piani del crimine. L'improvvisazione è lasciata agli adulti. I vecchi professionisti preferiscono agire da soli, perché conoscono l'aggravante stabilita dal Codice penale per l'associazione a delinquere e perché temono di essere traditi dai complici.

I vecchi delinquenti conservano i sistemi delittuosi — ed anche i vizi — della tradizione. Invece molti giovani leggono con ammirazione i resoconti delle «rapine perfette» di altre città e talvolta anche le cronache dei processi contro coloro che usano gli stupefacenti. Gli eroi presi a modello dall'ultima leva della delinquenza romana non abitano in Trastevere, ma spesso negli appartamenti di lusso.

Enrico Altavilla

Il cadavere trovato nei campi è d'un prete ucciso nel 1945?

Alessandria, 25 gennaio.

La squadra di polizia giudiziaria ha rinvenuto in regione Boschi di Sezzadio, presso la cascina «Laghetto», il cadavere di un uomo; l'esumazione è avvenuta alla presenza del giudice istruttore dott. Buzio. Si presume che i resti siano quelli del parroco di Tagliolo di Ovada, Don Francesco Pelizzari, di 62 anni, ucciso nel maggio del 1945.

Don Pelizzari, nella notte tra l'8 e il 9 maggio '45, era stato chiamato fuori casa da tre o quattro individui armati i quali lo avevano invitato a seguirli al castello, dove avrebbe dovuto impartire i Sacramenti ad un prigioniero che doveva essere fucilato. Oltre il parroco, furono svegliati in piena notte un appuntato dei carabinieri in pensione, Clemente Biato di 53 anni, e la casalinga Rosa Condor di 51 anno, pure residenti in Tagliolo. Da quel momento, dei tre non si seppe più nulla. Il procedimento iniziato dall'autorità giudiziaria fu archiviato in quanto mancavano le prove di un delitto.

Recentemente i carabinieri hanno ripreso le indagini in seguito ad alcune segnalazioni. Il caso ha aiutato gli indagatori. Due giorni fa, un contadino, che stava arando un proprio campo, ha trovato nel terreno alcune ossa umane. Subito ha avvisato i carabinieri i quali, scavando, hanno portato alla luce il cadavere.

Presidi e professori entrati in agitazione

Roma, 25 gennaio.

Il Comitato direttivo nazionale del Sindacato presidi e professori di ruolo ha esaminato oggi la situazione sindacale in vista della prossima discussione alla Camera del disegno di legge sui miglioramenti economici e di carriera del personale della scuola.

A conclusione della riunione il direttivo ha approvato un ordine del giorno nel quale, affermando che gli emendamenti apportati dal Senato al progetto governativo sono del tutto irrilevanti e constatato che la Camera non ha ancora messo all'ordine del giorno la discussione del progetto, riafferma integralmente la legittimità delle rivendicazioni a suo tempo avanzate, e in particolare il principio della differenziazione del personale direttivo e docente rispetto alle altre categorie di statali.

Nell'ordine del giorno il direttivo poi rivolge «un pressante appello ai parlamentari di tutti i partiti perché, nell'interesse della scuola italiana, si impegnino a che il progetto governativo venga al più presto discusso in aula ed approvato con gli emendamenti richiesti» e proclama lo stato di agitazione della categoria.

Il Comitato direttivo inoltre ha deciso di indire per i prossimi giorni assemblee provinciali e regionali di base e ha dato ampio mandato alla segreteria generale di svolgere l'azione che risulterà più opportuna «perché venga finalmente resa giustizia alla scuola di Stato, da troppo tempo trascurata».

La Callas alla tv in America parla dell'incidente di Roma

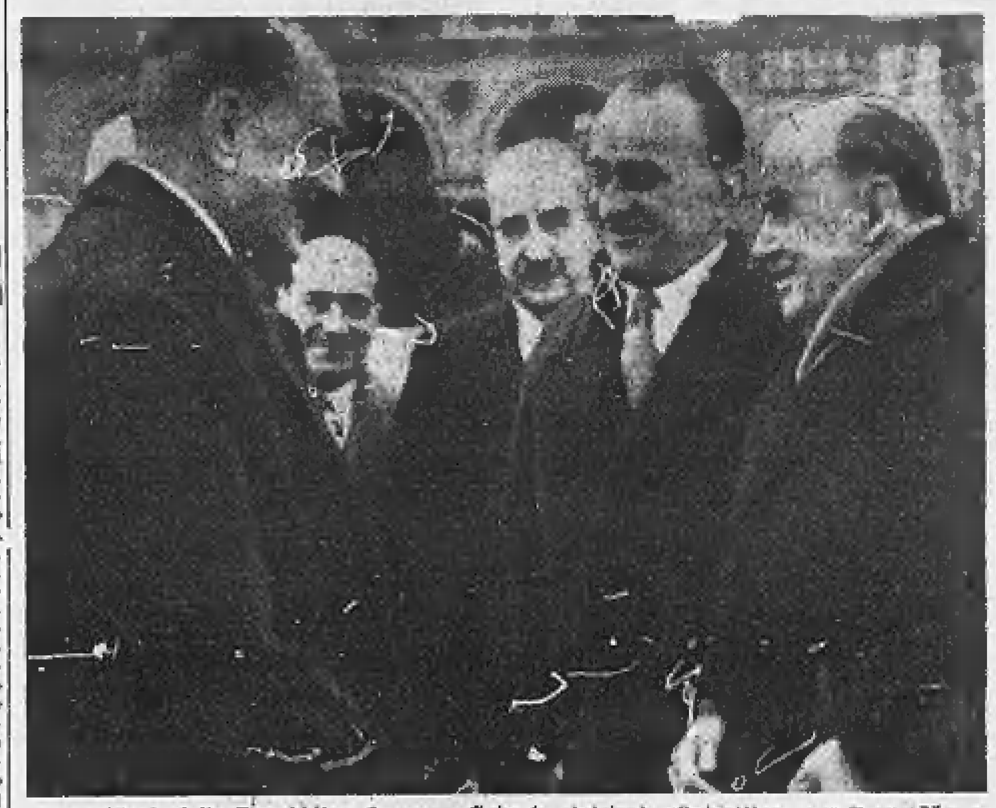
New York, 25 gennaio.

Maria Meneghini Callas è apparsa nel programma televisivo «Person to person» (a quattr'occhi), dove è stata intervistata dal presentatore Edward Murro. «Cosa pensa degli incidenti dell'Opera di Roma?» le ha chiesto Murro.

«Tutto sommato non mi sono dispiaciuti — ha risposto la Callas — tutto è nato da un raffreddore, come si sa. Non potevo cantare. I direttori dell'Opera hanno perso un poco la testa, credo. Ma son contenta che l'incidente sia accaduto: ho ricevuto in quell'occasione, come mai prima, attestazioni di simpatia dal mio pubblico, telegrammi, lettere e fiori... Mi è stata data la prova che mi amano, che devo continuare a cantare. La stampa qualche volta salta troppo presto alle conclusioni: ma nel complesso non mi è stata nemica».

Coty e Merzagora inaugurano la Casa italiana dello studente

Il ministro dei Lavori Pubblici annuncia la costruzione di una seconda strada Mentone-Ventimiglia



Il presidente della Repubblica francese, Coty (a sinistra), s'intrattiene con il sen. Merzagora (al centro) e con il nostro ambasciatore Quaroni durante la cerimonia (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) Parigi, 25 gennaio.

Il tricolore italiano sventola oggi a fianco del tricolore francese sulla «Maison Internationale» della Città Universitaria di Parigi. Il presidente della Repubblica, Renè Coty, ha inaugurato infatti la Casa Italiana, in cui sono alloggiati 120 studenti: 80 italiani e 40 di altre nazionalità. Altri 63 studenti e studiosi italiani si trovano alla *Cité*, nei padiglioni di altre nazioni.

Il Presidente del Senato, on. Merzagora, è arrivato da Roma per la cerimonia. Egli ha accolto alle 11 il Capo dello Stato francese, che era accompagnato dal ministro dell'Educazione Nazionale. Dopo una rapida visita del piano terreno e del primo piano, le personalità e gli invitati si sono recati alla «Maison Internationale» nel cui vasto salone affollato da circa 300 persone sono stati pronunciati i discorsi di circostanza.

Primo di tutti quello dell'ing. Luigi Morandi, presidente della Società Montecatini e del Comitato esecutivo del padiglione. Egli ha ricordato come la decisione di costruirlo nacque da una conversazione con Luigi Einaudi, all'epoca in cui era presidente della Repubblica; poi l'on. Merzagora, parlando in un ottimo francese, ha reso omaggio al presidente Coty, alla Francia, al defunto senatore Enrico Falck che fu all'origine dell'iniziativa, e ha concluso con un applaudito evviva all'amicizia franco-italiana.

Successivamente ha preso la parola l'ambasciatore Quaroni, cui ha risposto il rettore dell'Università.

Un discorso particolarmente brillante ha pronunciato l'accademico François Poncet, presidente della Fondazione della Città Universitaria. Egli ha salutato con bellissime parole questo «trentesimo figlio della Cité» per il quale dice di avere particolare predilezione, in quanto «ha bevuto il latte della lupa, si è nutrito poi dell'umanesimo al quale l'Italia ha dato la sua profonda impronta» e infine «porta con sé la civiltà».

Con altrettanta elevatezza di pensiero ha parlato il ministro dell'Educazione Nazionale Renato Billières, insistendo sul fatto che le alleanze fra i paesi non sono efficienti se non hanno a base l'amicizia fra i popoli rispettivi. Il ministro ha annunciato l'organizzazione di manifestazioni culturali comuni franco-italiane negli altri paesi, e per incominciare due prossime mostre: una a Roma delle sculture di Rodin e l'altra a Parigi del XVI Secolo italiano.

Billières ha concluso esaltando l'idealismo internazionale e lo spirito di pace che anima l'Italia e la Francia; a un migliaio di chilometri di distanza, a Cannes, facevano eco alle sue parole quelle del collega Edoardo Bonnefous, ministro dei Lavori Pubblici, il quale — esaminando i problemi della Costa Azzurra e annunciando la prossima costruzione di una seconda strada che varcherà la frontiera Mentone-Ventimiglia, costeggiando il mare — ha sottolineato la collaborazione franco-italiana, «simbolo dell'Europa che si va costruendo nel quadro del Mercato Comune».

I. m.

PREVISIONI DEGLI SCIENZIATI BRITANNICI

Si giungerà a 25 milioni di gradi entro il 1958 negli studi sull'energia H

Già superati i 5 milioni - Si è convinti di arrivare entro 10 anni a 100 estraendo forza industriale dall'acqua - Esultanza in Inghilterra per il primato - Saranno vinte alcune forme di cancro? - L'energia costerà quasi nulla

(Nostro servizio particolare) Londra, 25 gennaio.

I successi conseguiti ad Harwell nell'«imbrigliamento» dell'energia della bomba H hanno suscitato in Inghilterra un vasto entusiasmo e un senso di legittimo orgoglio. Le lodi e le congratulazioni giunte da ogni parte del mondo hanno fatto dimenticare al Paese le amarezze degli ultimi anni in taluni episodi politici, militari e industriali. «Sventoliamo la nostra bandiera», grida il giornale Daily Herald e i giornali conservatori gli fanno eco, ammonendo: «Ecco una lezione per coloro che consideravano l'Inghilterra un paese finito». Il giubilo e il vanto sono tanto maggiori in quanto questa vittoria scientifica è uno strumento di pace e non di guerra, e perché in tale importantissima gara gli inglesi risultano complessivamente più avanti degli americani (che pure hanno raggiunto eccellenti risultati) e in vantaggio ancora maggiore sui russi. Con minori risorse umane e finanziarie, scrive esultante la stampa inglese, stiamo precedendo due ricchi e potenti colossi.

Tutti gli esperti di problemi nucleari danno per certo, prima o poi, il totale dominio del processo di fusione dell'idrogeno, e l'interesse del pubblico si è già spostato verso le congetture sulla costruzione delle prime «centrali termonucleari». Secondo il prudente parere di Sir John Cockcroft, direttore generale del «Centro di ricerche» di Harwell, bisognerà attendere almeno vent'anni, forse quaranta, ma altre autorevoli voci considerano eccessivo il suo riserbo di scienziato. Riconoscono che le difficoltà da superare sono ancora notevoli (occorre portare la temperatura a 100 milioni di gradi e prolungare la durata della scarica che genera la fusione del deuterio); ma con un po' di fortuna, il traguardo potrebbe essere raggiunto fra dieci o quindici anni.

La prima bomba atomica — si fa notare — esplose nel '45, ed oggi, a soli tredici anni di distanza, stanno già sorgendo centrali nucleari. La strada da cinque a cento milioni di gradi è lunga, ma la sicurezza e la speditezza della marcia sono state indicate dallo stesso Cockcroft, il quale ha dichiarato che «entro quest'anno riusciremo forse a superare di gran lunga la temperatura al centro del Sole». Questa temperatura si aggira sui 25 milioni di gradi, per cui il progresso cui accenna Cockcroft porterà la temperatura — dicono i periti — ad almeno 25 milioni di gradi. A un quarto, cioè, della temperatura necessaria per sfruttare economicamente il processo di fusione.

Il comunicato diffuso ieri ha collocato tutti gli allori sulla macchina «Zeta» costruita ad Harwell, ma si è appreso poi che di questi «Soli artificiali» ne esistono, già attivi, altri due. Uno si trova ad Aldermaston, nell'«Istituto per le ricerche sugli armamenti atomici»; l'altro, nella medesima città, ma nei laboratori di un grande complesso industriale, l'«Associated Electrical Industries». Del primo non si sa nulla, è segreto militare. Il secondo apparecchio si chiama «Sceptre», ossia scettro, e ha varie prerogative che lo renderebbero superiore alla macchina di Harwell. Pesa meno, quattro tonnellate invece delle 50 di «Zeta». E' più piccolo, quasi la metà. Costa diecimila invece di trecentomila sterline. «Sceptre» ha già prodotto temperature di quattro milioni di gradi, fra due o tre mesi dovrebbe arrivare ai dieci o quindici milioni.

Quali saranno i benefici pratici delle centrali-H? Gli esperti li raggruppano in quattro categorie:

1) la vita su questo pianeta potrà continuare anche quando si saranno esaurite tutte le riserve di petrolio e carbone, fra cento anni, e quelle di uranio e di torio, fra due o trecento. Secondo Sir John Cockcroft, la miniera del futuro, cioè gli oceani, permetteranno al mondo di avere energia per almeno un miliardo di anni.

2) Questa energia non costerà quasi nulla, e una grande rivoluzione industriale potrà aver luogo in tutto il mondo.

3) L'aria non sarà più inquinata dai dannosi prodotti dell'attività industriale e il cancro al polmone cesserà forse di mietere vittime.

4) Il nuovo processo non comporterà alcun pericolo perché la «fusione» a differenza della «fissione» non genera radioattività.

Mario Ciriello

Dichiarazioni di Eisenhower sull'eccezionale scoperta

Washington, 25 gennaio.

Commentando la dichiarazione ufficiale anglo-americana di ieri sui progressi compiuti sinora dagli scienziati dei due Paesi nelle ricerche per lo sfruttamento dell'energia termo-nucleare a scopi pacifici, il presidente Eisenhower ha auspicato oggi che gli studiosi di tutto il mondo possano un giorno unire i loro sforzi, in vista del miglioramento delle condizioni di vita dei popoli della Terra, anziché della loro distruzione.

Si estende in tutto il Paese la chiusura settimanale dei cinema

Dopo Lazio e Piemonte, la decisione è ora dei gestori di Toscana e Campania - Dal 1950 al 1957 le nuove sale sono aumentate di 8000 - L'erario preleva dagli incassi il 60%

(Nostro servizio particolare) Roma, 25 gennaio.

Dopo la decisione dei gestori dei cinema piemontesi di chiudere le sale per un giorno alla settimana — e precisamente il lunedì — la sezione regionale dell'AGIS per la Toscana, aderendo al movimento iniziatosi a Roma, ha dichiarato oggi che i suoi aderenti chiuderanno i cinema tutti i mercoledì. E' di ieri infatti un ordine del giorno dei gestori napoletani che, in assemblea straordinaria, hanno dato mandato al loro Consiglio direttivo di coordinare per Napoli e la Campania un'azione analoga a quella già in atto in Piemonte, nel Lazio e in Toscana.

Il presidente della sezione piemontese dell'AGIS, comm. Ventavoli, ha imputato il disagio delle sale cinematografiche anche alla crescente diffusione dei cine-oratori, che nel 1945 erano a Torino soltanto 10 contro 87 cinema industriali e sono ora 55 contro 93 (in tutta Italia superano i 6 mila). Lo stesso rilievo è stato fatto nel corso di una riunione del comitato di intesa delle tre organizzazioni sindacali dello spettacolo: a Roma, si è detto, le sale parrocchiali sono 121 e assorbono una media di 25 mila spettatori al giorno.

Il comitato d'intesa sindacale dello spettacolo ha formulato diversi voti: che sia scongiurato qualsiasi pericolo di licenziamento o riduzione del periodo di lavoro. Ha inoltre deciso di associarsi all'azione dei gestori affinché l'esercizio trovi la soluzione dei suoi numerosi problemi esortando l'AGIS ad estendere l'azione, per ora limitata ad alcune regioni, a tutta Italia.

Alle dichiarazioni ufficiose fatte, tre giorni or sono, dal Ministero delle Finanze in ordine alla situazione delle sale cinematografiche, l'AGIS ribatte oggi facendo presente che il fenomeno della costruzione di nuovi cinema è in prevalenza connesso ad iniziative e fattori estranei alla categoria dell'esercizio e che comunque tale sviluppo abnorme era stato tempestivamente denunciato dall'organizzazione che aveva sollecitato un rigido blocco alla concessione di nuove licenze. La regolamentazione della materia, in seguito all'ammissione di deroghe per molteplici e svariati titoli, ha avuto scarsa efficacia: dal '50 al '57 sono stati concessi 8 mila nuovi nulla osta.

Per quanto concerne il trattamento fiscale al cinema viene ricordata la costante progressione del diritto erariale la cui aliquota massima veniva elevata nel 1945 dal 20 al 30 per cento, nel 1946 al 40, nel 1947 al 50 e nel 1954 al 60. Rispetto all'anteguerra la percentuale sugli incassi lordi prelevata dall'Erario è raddoppiata, senza tener conto dei 3 miliardi circa di sovraprezzo invernale che il cinema versa allo Stato.

L'AGIS rileva infine che la recente «forfettizzazione» del diritto erariale accordata ai piccoli cinema di provincia, non è che una semplificazione della riscossione, per altro da tempo accordata ai cinema parrocchiali. In fase di contrazione degli incassi il «forfait» può determinare in pratica un'incidenza del diritto erariale anche superiore a quella risultante dal sistema a borderò.

a. n.

Deciso anche in Liguria lo sciopero dei cinematografi

Genova, 25 gennaio.

Anche in Liguria, come già avvenuto in altre regioni italiane, i cinema «sciopereranno». In tal senso ha deciso il consiglio dell'AGIS regionale, riunitosi oggi, per protestare contro gli aggravi fiscali ed in vista della situazione di crescente disagio economico delle aziende.

Il consiglio ha deciso la sospensione dell'attività di tutti i cinema centrali e provinciali della Liguria, per uno o più giorni, da destinarsi dopo la riunione della giunta esecutiva dell'Associazione Nazionale Esercenti Cinema, che avrà luogo a Roma alla fine del mese.

Il caccia «Impetuoso» consegnato alla Marina militare

Genova, 22 gennaio.

Presente il Capo di Stato Maggiore della Marina militare ammiraglio Pecori-Giraldi, stamane a Calata Zingari, si è svolta la cerimonia della consegna alla Marina militare del modernissimo cacciatorpediniere «Impetuoso». La nuova unità ha un dislocamento a pieno carico di 3500 tonnellate. Possiede apparecchiature elettroniche, armamento e velocità che ne fanno una nave in grado di gareggiare con le unità similari di tutte le marine del mondo. Sviluppa una velocità di oltre 30 nodi. Ha un equipaggio di 350 uomini al comando del capitano di vascello Carlo Zanchi, formato da personale altamente specializzato, che ha seguito corsi in Italia e in America. L'«Impetuoso», fra le sue caratteristiche, ha una grande autonomia, e può navigare dall'Italia all'America senza rifornirsi.

La consegna da parte dei Cantieri di allestimento alla Marina, si è svolta con una cerimonia semplice e austera, presenti le massime autorità e molto pubblico: la bandiera della Marina mercantile è scesa dall'asta di poppa e al suo posto è stata issata quella della Marina militare, mentre la banda suonava l'Inno di Mameli e i cannoni delle corvette «Airone», «Albatros», e «Alcione» ormeggiate a fianco dell'«Impetuoso», sparavano a salve.

Successivamente il cappellano militare ha celebrato la Messa e poi hanno parlato l'ammiraglio Pecori-Giraldi e il presidente dei Cantieri del Tirreno.

L'operazione al pugile divenuto cieco sul ring

Aveva perso la vista durante un allenamento - Il difficile intervento sarà tentato a giorni da un chirurgo milanese

Milano, 25 gennaio.

Un ex-pugile milanese, diventato cieco combattendo sul ring, verrà operato nei prossimi giorni da un noto chirurgo della nostra città, che tenterà di ridargli la vista. La penosa vicenda di Tino Cardinale, che da anni vive a Parigi con la moglie e la figlia, ha avuto inizio nel 1952 quando l'atleta, una vera promessa dei pesi piuma, aveva appena incominciato a battersi contro rivali di fama. In quell'anno il giovane, nel corso di un allenamento, rimaneva gravemente ferito all'occhio destro: le prime cure praticategli dai medici sportivi non ebbero esito positivo. A poco a poco, la sua vista diminuì e il bulbo oculare andò coprendosi di una spessa cateratta.

La menomazione costringe l'atleta ad abbandonare lo sport preferito. In un primo tempo la società sportiva che lo aveva ingaggiato volle comunque tenerlo alle proprie dipendenze, ma Tino Cardinale venne colpito da una nuova disgrazia: qualche tempo dopo l'incidente, anche l'occhio sinistro si ammalò, tanto da fargli perdere completamente la vista. Il giovane si trasferì allora a Parigi con la famiglia: nella capitale francese un chirurgo tentò un delicato intervento conclusosi però con esito negativo.

Di recente lo sportivo milanese Luigi Corsi, che per 22 anni fu direttore del servizio di polizia del Giro d'Italia, venuto a conoscenza della grave situazione in cui era venuto a trovarsi l'ex-pugile, s'interessò al pietoso caso. Il Comune di Milano ha così ospitato all'Ospedale Maggiore Tino Cardinale e il prof. Raverdino ha accettato di operarlo. L'altro giorno, quando ormai tutte le pratiche erano perfezionate, Luigi Corsi si è recato personalmente a Parigi per accompagnare nella capitale lombarda il suo protetto.

Spara alla vicina di casa credendo di essere dileggiato

La donna in gravi condizioni - Il feritore, un pensionato trasferitosi a Spotorno, è affetto da mania di persecuzione

(Dal nostro corrispondente) Savona, 25 gennaio.

Nelle prime ore del pomeriggio d'oggi un drammatico episodio è accaduto nel paesetto rivierasco di Spotorno. Un pensionato, Felice Noris-Chiorda, di 59 anni, da Bergamo, ha sparato due colpi di rivoltella alla sessantenne Maria Gavosto in Robbi, nata a Torino e residente a Milano, ferendola all'addome e al braccio sinistro.

Sia il Noris-Chiorda che la Gavosto abitano in due casette confinanti in via Verdi ed erano legati dai soli rapporti derivanti dalla vicinanza delle rispettive abitazioni. La donna, trasportata all'ospedale San Paolo di Savona, è stata ricoverata in corsia. Le sue ferite non apparivano in un primo tempo gravi, ma in seguito le sue condizioni si sono andate aggravando. La prognosi è riservata.

Interrogata dal dott. Bianchi, dirigente la divisione giudiziaria di Savona, essa non ha saputo spiegarsi il gesto del Noris-Chiorda. Ha dichiarato che verso le 14,30 si trovava nel piccolo giardino antistante la sua casetta quando veniva chiamata dal suo vicino, il quale voleva farle vedere una motocicletta. In seguito poi, senza una ragione plausibile, costui le spianava contro la rivoltella lasciando partire a breve intervallo due colpi. La poveretta, raggiunta dai proiettili, stramazzava al suolo, mentre il feritore si dava alla fuga. Dopo breve tempo, credendo di avere ucciso la donna, si è costituito al commissariato di Vado Ligure.

Il Noris-Chiorda, evidentemente affetto da mania di persecuzione, sottoposto ad interrogatorio ha dichiarato che ha sparato alla Gavosto perché questa da molto tempo lo dileggiava. Già in passato — egli ha detto — una figlia della Gavosto venuta a Spotorno per trovare la madre, in compagnia del marito e della suocera, avrebbe trovato diletto a schernirlo, assecondata dagli altri. L'uomo ha aggiunto che prima di venire a Spotorno abitava a Bergamo e che aveva lasciato appunto quella città perché molte persone avevano preso il malvezzo di dileggiarlo. «Oggi — ha detto testualmente il Noris-Chiorda — la Gavosto è venuta da me e ha incominciato a schernirmi. Ad un certo punto, accecato dall'ira, non ho capito più niente, ho preso la rivoltella e ho sparato per farla finita».

Lo sventurato è stato tratto in arresto sotto l'accusa di tentato omicidio. L'arma è stata sequestrata. Il dott. Bianchi sta svolgendo una minuziosa inchiesta per accertare i fatti e i precedenti del feritore.

m. f.

Assenze nelle scuole per l'«asiatica» nel Vogherese

Voghera, 25 gennaio.

In questi ultimi giorni si è registrato nel Vogherese una recrudescenza dell'influenza asiatica. L'epidemia ha già colpito migliaia di persone: a Varzi sono state chiuse alcune classi elementari. Anche a Voghera si segnalano numerose assenze fra gli scolari, ma finora le lezioni non sono state sospese.

La seconda ondata di asiatica si presenta in forma benigna, ma non sono rari i casi di complicazioni broncopolmonari.

Una donna si uccide incendiandosi i vestiti

Salerno, 25 gennaio.

Un raccapricciante episodio è accaduto nei pressi di Pellezzano. Una donna di 44 anni, nubile, si è uccisa cospargendosi di benzina le vesti e appiccandosi fuoco. Si tratta di Rosa Landi, la quale viveva presso un fratello.

Da qualche tempo aveva manifestato segni di squilibrio mentale. Martedì scorso lasciò la sua abitazione e, acquistato un fiasco di benzina, si recò in una deserta località nei pressi del santuario del Tabor, ove si cosparse di benzina e con un fiammifero si dette fuoco. Le fiamme divorarono in un baleno le sue vesti e non fu sufficiente l'istintivo tentativo della suicida di spegnerlo rotolandosi per terra.

Solo ieri il fratello aveva denunciato la scomparsa in questura. La Procura della Repubblica ha ordinato l'autopsia del cadavere.

CRONACHE DELLO SPORT

L. squadre torinesi impegnate in due difficili confronti

I granata ricevono l'incostante Inter e la Juventus tenta la riscossa a Verona

In imbarazzo il Torino per sostituire Ganzer al centro della mediana - Bearzot e il giovane Pellis candidati per il ruolo n. 5 - Dubbia la presenza di Bertoloni che accusa dolori alla caviglia - Tra i bianconeri, mancanti di Nicolè, Corradi funzionerà all'estrema destra - Incerta l'effettuazione della gara a causa della nebbia

La squadra nerazzurra milanese suscita da tempo le angosce dei suoi appassionati tifosi insistendo in un rendimento alterno che a volte appare brillante e altre del tutto deludente.

Dal suo canto il Torino, che in questi ultimi tempi ha dimostrato di filare spedito in una confortante ripresa dopo l'incerto inizio di torneo, da parte sua denuncia un vuoto che l'allenatore è assai dubbioso nella maniera di colmare. Si tratta, logicamente, della assenza, in seguito a squalifica, di Ganzer; che ha totalizzato le tre «ammonizioni» producenti, secondo il nuovo regolamento, appunto il provvedimento di una domenica di sospensione.

Marjanovic risulta nell'imbarazzo riguardo la designazione del nominativo che dovrà oggi figurare al centro della seconda linea. La logica potrebbe suggerire lo spostamento di Bearzot nel ruolo n. 5, con l'arretramento di Bonifaci nei suoi normali compiti di laterale che da qualche tempo ha abbandonato. Altra soluzione che il tecnico granata sembra propenso ad attuare, sarebbe quella di immettere addirittura il giovane Pellis a funzionare da perno dell'insieme.

Come si vede le due antagoniste non si troveranno oggi nelle loro migliori condizioni di completezza. Il vuoto lasciato da Ganzer potrebbe certamente influire sul rendimento generale: abbassandolo. Ma all'assenza i granata potrebbero supperire con l'abituale slancio che ha già loro permesso di risolvere in vantaggio confronti anche di maggior difficoltà. Qualche dubbio esiste anche riguardo la disponibilità di Bertoloni; il quale accusa la persistenza d'un dolore alla caviglia.

Qualora nella prova pratica, che sembra in progetto per stamattina, il volenteroso Bertoloni si dimostrasse nell'assoluta impossibilità di scendere in campo, il posto di terzino sinistro, a fianco di Grava, dovrebbe essere affidato a Brancaleoni.

La comitiva dei nerazzurri è giunta ieri sera a Torino, proveniente — via Milano — dal luogo del suo temporaneo ritiro. Anche gli ospiti non hanno reso ufficialmente nota la formazione ufficiale.

Le formazioni più probabili risultano pertanto le seguenti: *Torino:* Rigamonti; Grava, Bertoloni (Brancaleoni); Bearzot (Bonifaci), Pellis (Bearzot), Fogli; Armano, Bonifaci (Ricagni), Arce, Ricagni (Pellis o Santelli), Tacchi. *Inter:* Matteucci; Fongaro, Valadè; Invernizzi, Tagliavini, Masiero; Tinazzi, Rovatti (Pandolfini), Angelillo, Dorigo (Pandolfini), Skoglund.

Fiducia juventina nell'imminenza dell'incontro

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 25 gennaio.

(g. f.) L'allenatore Piccoli ha pressoché deciso la formazione che affronterà domani la Juventus; l'unica incertezza riguarda l'uomo da far scendere in campo con la maglia n. 10, Gundersen o Maccacaro.

La comitiva bianco-nera è giunta a Verona in serata. Il rapido che doveva arrivare alle 19,57 è arrivato alla stazione di P. Nuova con 83 minuti di ritardo, a causa della nebbia. Il viaggio dei juventini è stato buono; tutti gli atleti godono ottima salute e sono fermamente intenzionati di conquistare sul campo scaligero il pieno successo. L'allenatore Brocic da noi interpellato ci ha detto di non avere ancora risolto l'interrogativo Patrucco o Boldi.

Brocic è, comunque, sembrato più propenso a utilizzare Patrucco. Lo schieramento della Juventus sarà comunque questo: Mattrel; Patrucco (Boldi), Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Corradi, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

A Verona si teme, fra l'altro, che la partita possa essere rinviata per la nebbia. Oggi infatti, verso le 15, mentre allo stadio si disputava la gara di prima categoria fra l'Hellas e il Monfalcone, conclusasi con il pareggio di 1 a 1, una fitta coltre di nebbia è calata sulla città rendendo pressoché nulla la visibilità.

Se il fenomeno meteorologico si ripetesse domani, assai difficilmente quindi la partita Verona-Juventus potrebbe concludersi.

Le partite odierne
(inizio alle ore 14,30)

SERIE A: Atalanta-Sampdoria (1-1); Fiorentina-Alessandria (0-1); Genoa-Napoli (0-4); Lazio-Padova (1-3); Milan-Lanerossi (1-1); Spal-Roma (1-1); Torino-Inter (0-0); Udinese-Bologna (2-2); Verona-Juventus (2-3).

SERIE B: Brescia-Como (0-1); Catania-Taranto (0-1); Messina-Marzotto (0-0); Novara-Cagliari (1-1); Parma Simmenthal (1-2); Prato-Bari (0-3); Sambenedettese-Lecco (0-0); Triestina-Palermo (2-3); Zenit Modena-Venezia (1-0).

SERIE C: Biellese-Siracusa (1-1); Carbosarda-Reggiana (1-2); Catanzaro-Reggina (1-1); Cremonese-Salernit. (2-2); Mestrina-Pro Vercelli (0-1); Pro Patria-Livorno (0-1); Sarom Ravenna-Sanremese (1-0); Siena-Legnano (2-2); Vigevano-Fedit (0-0).

N.B. — Fra parentesi i risultati del girone d'andata.

Con netta maggioranza il dott. Pasquale eletto presidente della Lega calcistica

Serrata e polemica relazione del presidente uscente Giulini - Il neo-eletto afferma che "bisognerà fare miracoli per affrontare i problemi più urgenti,,

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 25 gennaio.

Il nuovo consiglio direttivo della Lega Nazionale risulta così composto: presidente dott. Giuseppe Pasquale; rappresentanti della serie A: Giorgio Mondadori (Verona), vicepresidente, Umberto Agnelli (Juventus), Enrico Befani (Fiorentina), Angelo Moratti (Internazionale), Andrea Rizzoli (Milan), prof. Leonardo Sillato (Lazio); rappresentanti della serie B: avv. Gianfranco Brunetti (Bari), avv. Mario Valeri Manera (Venezia), Lupi Meli di Soragna (Parma), dott. Giulio Perlasca (Como); rappresentanti della serie C: Renzo Baldi (Reggiana) e Vincenzo Fazzino (Siracusa).

Le assemblee di categoria, svoltesi a porte chiuse, hanno esaurito i lavori in mattinata superando i contrasti residui, dai quali non è andata esente nemmeno la serie maggiore. I sei rappresentanti sono stati tuttavia eletti (con scheda segreta) all'unanimità, con l'impegno di riservare a Bruno Pollazzi e Alfonso Cuomo, presidenti del Padova e del Napoli, gli altri due posti progettati per l'allargamento del consiglio direttivo; inoltre al presidente del Torino, Mario Rubatto, verrà attribuita la presidenza della commissione finanza di prossima istituzione, mentre il presidente dell'Udinese, Dino Bruseschi, subentrerà nel Consiglio nazionale delle Leghe al dott. Pasquale.

Quasi tutto si è concretato, quindi, come prestabilito, e pure l'assemblea generale, presieduta da Renato Sacerdoti (Roma), con l'avv. Tristano Columni (Triestina) vicepresidente, l'avv. Canepele (Bologna) segretario, e Ciceri (Monza), Mandelli (Juventus) e Pagliano (Vigevano) scrutatori, non ha dato luogo a sorprese perché il dott. Pasquale ha ottenuto 161 voti contro 40 di Giulini. Una maggioranza persino superiore all'attesa; ma ciò è spiegabile col fatto che le manovre di corridoio avevano soffocato preventivamente qualsiasi possibilità di riuscita del presidente uscente. Questi, con la sua relazione scarna e documentata ha letteralmente stroncato il suo competitore, citandone le incoerenze e gli errori.

Ed ha concluso ammonendo che la candidatura del dottor Pasquale, già dirigente di società, risultava illegittima anche perché fino all'altro ieri la sua residenza figurava a Bologna, come da dichiarazione rilasciata da quel Comune; però oggi non si sarebbe mutato di tali pregiudiziali.

Ci si attendeva che le discolpe e le accuse di Giulini venissero contestate o almeno discusse; invece, fra lo stupore generale nessuno, nemmeno il diretto interessato, osava chiedere la parola. Dopo qualche minuto di silenzio soltanto il presidente della Lazio, dopo avere ringraziato e applaudito il presidente uscente per l'opera prestata e per la relazione chiarificatrice, ha sventolato un certificato in data 23 gennaio del comune di Milano attestante l'acquisita residenza da parte del dott. Pasquale. Le esortazioni e le riserve dei rappresentanti del Brescia, del Lecco e del Marzotto nell'intento di spezzare un'ultima lancia a favore di Giulini (che dopo la lettura della relazione aveva abbandonato la sala) venivano messe a verbale.

Dopo l'annuncio ufficiale il presidente dell'assemblea ha rievocato la rettitudine e la serietà del presidente sconfitto, spiegando che la caduta non era dovuta a demeriti, bensì agli orientamenti nuovi che dovranno esprimersi attraverso programmi (che per ora non esistono) diretti a risanare lo sport calcistico. Ha chiuso poi l'assemblea il nuovo presidente dichiarando che bisognerà «fare miracoli per affrontare i problemi più urgenti» e invitando tutti al lavoro. Infatti il nuovo consiglio direttivo si è subito insediato, nominando l'ufficio di presidenza e convocandolo per martedì prossimo alle ore 21,30. La commissione giudicante si riunirà normalmente mercoledì venturo, mentre l'intero consiglio direttivo è stato convocato per le ore 15 del 3 febbraio.

L'ing. Barassi, trattenuto a Roma da una grave malattia che ha colpito la figlia, si è fatto rappresentare dal vicepresidente della federazione Dino Ciceri.

Leo Cattini

I cestisti azzurri battuti dai magiari: 59-53

Bologna, 25 gennaio.

(e. m.) Di fronte a circa 6 mila persone le nazionali d'Italia e di Ungheria hanno disputato il loro 11° confronto.

La partita ha vissuto nell'incertezza e ha visto gli azzurri fronteggiare la pressione magiara fino al termine dell'incontro. L'Italia è andata subito in vantaggio con due punti realizzati da Alesini; al 5' l'Italia conduceva ancora per 8 a 1.

Poi era la volta degli ungheresi che riuscivano a pareggiare. Il primo tempo finiva con l'Ungheria in vantaggio per 29 a 27.

Durante la ripresa gli ungheresi non dimostravano certamente di essere in ottima vena e il risultato si manteneva sempre in vantaggio dei magiari, con scarto minimo: 59 a 53. Vittoria meritata, ma bisogna dare atto agli atleti di Paratore per l'ottimo comportamento.

De Stefani presidente della Federazione di tennis

Genova, 25 gennaio.

L'assemblea generale della federazione italiana di tennis che si è tenuta oggi a Genova, ha proceduto alla nomina del nuovo presidente.

Il dott. De Stefani, che era stato proposto quale successore del presidente uscente dott. Toluseo, è stato eletto con 3637 voti su 3664 votanti e 7 astenuti. A sede della F.I.T. per il prossimo biennio è stata scelta Roma con 2436 voti, Milano 509, Genova 13, Firenze 8 e Messina un voto. Tra i consiglieri è stato eletto il rag. Albano di Torino.

La nazionale militare, reduce dal Cairo, è giunta ieri sera alle 19,30 in aereo a Ciampino.

La Minuzzo a Sportinia ritorna alla vittoria

Successo di Picchiottino nella gara maschile Schenone primo nel "Derby,, al Sestriere

(Dal nostro inviato speciale)

Sportinia, 25 gennaio.

Quasi una giornata tutt'intera di gare di sci, sulle nevi del Sestriere e di Sportinia. Si è incominciato al Colle alle 11, con la discesa libera del «Derby dei cittadini» a partecipazione piuttosto ridotta per la tragedia che ieri è costata la vita alla svizzera Scherrer. Gli onori del successo sono toccati alla francese Hélène Costa de Beauregard ed a Carlo Schenone.

Nel pomeriggio, a Sportinia, slalom speciale valevole per il Gran Premio, due prove e circa 130 partenti. L'interesse sportivo della manifestazione poggiava in buona parte sulla presenza della Minuzzo, al centro delle note discussioni per l'esclusione della «mammina volante» dalla squadra azzurra dei «mondiali». La discesista di Cervinia non si è lasciato sfuggir di mano un trionfo, ricco di sfumature polemiche: la Minuzzo ha vinto entrambe le *manches* in modo netto ed ha confermato il suo attuale periodo di ottima forma. La classifica — una classifica laboriosa che è costata non poca fatica ai giudici ed ai cronometristi per colpa delle varie squalifiche — vede alle spalle dell'azzurra due «juniores» la Ucelli, dello S. C. Courmayeur e la Odiard des Ambrois dello S. C. Sportinia. Senza fortuna tre delle favorite per i posti d'onore, la Filippello, la Poloni e la Salminci: il responso dei giudici di porta le ha messe fuori gara.

Nella competizione maschile, tolto dalla lotta Viotto, che si è slogato una spalla in una caduta, la vittoria è andata ad un valdostano dalla fama ben nota, Picchiottino dello S.C. Monte Bianco, seguito da due «Fiamme Gialle», Giuseppe De Nicolò e Nino Pompanin. Molti gli spettatori, fra cui i ciclisti De Bruyne e Keteleer, che domani si trasferiranno a Bordighera per iniziare gli allenamenti.

Come «contorno» molta trepidazione nell'umano, logico timore di ruzzoloni. Per buona sorte, nessun incidente grave. Oggi la manifestazione si conclude con la discesa libera. Per la Minuzzo la possibilità di un nuovo primo posto che dovrebbe convincere l'azzurra a restar vigorosamente nell'attività agonistica, ed a tentar la sorte nei campionati italiani; per tutti gli altri concorrenti — uomini e donne — strada aperta verso una rivincita. Da seguir con particolare interesse i risultati ottenuti dai giovani: il nostro sci vanta rincalzi di valore. **g. b.**

Ecco i risultati — Derby dei cittadini: *Classifica maschile:* 1. Carlo Schenone (S.C. Sportinia) 2'15" e 8/10; 2. Jves Mussac (Racing Parigi) 2'21"4; 3. Jean Bron.

Classifica femminile: 1. Hélène De Beauregard (S. C. Alpin Parisien) 2'33"9; 2. Rosangela Bortarini (C.U.S. Milano) 2'34"1.

Gran Premio Sportinia (slalom speciale): *Femminile - Seniores:* 1. Giuliana-Chenal Minuzzo (U. S. Cogne) 43" + 41"1 = 84"1; 2. Gabriella Ansbacher (S. C. Monza) 56"9 + 60"2 = 117"1. *Juniores:* 1. Paola Ucelli (S. C. Courmayeur) 53"6 + 51" = 104"6; 2. Laura Odiard (Sportinia) 57"5 + 54" = = 111"9. *Maschile - Juniores:* 1. Giuseppe Poloni (Sestriere) 43"4+ + 42"4 = 85"8; 2. Michy Plattner (Sci C. Genova) 43"2+43"2=86"5. *Seniores:* 1. Osvaldo Picchiottino Monte Bianco) 43"6+40"8 = 84"4; 2. Giuseppe De Nicolò (Fiamme Gialle Pedrasso) 44"7+42"6=87"3.

I mondiali di bob a Garmisch

Monti e Alverà al 2° posto dopo le prime due gare

Garmisch, 25 gennaio.

(f.) I campionati mondiali di bob a due si sono iniziati oggi sulla pista di Garmisch che, con le sue sedici curve, è considerata una delle più difficili del mondo. La coppia austriaca Aste-Isser, già messasi in evidenza nel corso degli allenamenti di giovedì, ha dato prova di un regolarissimo rendimento.

Nella prima discesa, i due austriaci precedevano di 24/100 Monti-Alverà, mentre il bob italiano guidato da Zardini, attardatosi in via, doveva accontentarsi del nono posto con quasi 2" di ritardo. Nella seconda batteria, Zardini-Siorpaes passavano decisamente al contrattacco ottenendo un nuovo primato stagionale in 1'12"65/100.

Alla conquista del titolo non possono ormai aspirare, salvo colpi di scena, che gli austriaci e Monti-Alverà, i quali accusano un ritardo di 51/100 sui primi.

Ecco la classifica generale dopo le prove odierne: 1. Austria I (Aste-Isser) 2'33"50/100; 2. Italia I (Monti-Alverà) a 51/100; 3. Italia II (Zardini-Siorpaes) a 1"69/100; 4. Germania I a 2"4/100; 5. Svizzera II a 2"96/100.

Tornese nel Prix d'Amérique tenta oggi la grande avventura

Il cavallo italiano parte come "outsider,, - Le possibilità di Jariolain

Parigi, 25 gennaio.

Un avvenimento di eccezione figura al centro della domenica ippica: l'internazionale «Prix d'Amérique» (15.000.000 di franchi, m. 2600) che sulla pista parigina di Vincennes metterà a confronto tutti i migliori esponenti del trotto europeo.

Ancora una volta le scuderie italiane, che nel passato hanno collezionato ben nove successi su ventidue edizioni, tentano quest'anno l'avventura. A Parigi, infatti, i nostri colori saranno difesi da Tornese, nato e allevato in Italia, e da Jariolain, un cavallo francese appartenente alla scuderia italiana Malgar. Assai arduo il compito dei nostri rappresentanti, che pure vantano numeri d'eccezione. La coalizione francese si presenta infatti quanto mai agguerrita per la presenza di assi del calibro di Jamin (vincitore di Crevalcore a Bologna), di Joli Veinard (nuova meraviglia, sa creazione di Charlie Mills), di Icare IV (sfortunato ma brillante protagonista del Gran Premio delle Nazioni a San Siro) e di Infante II.

Per Tornese, la difficoltà maggiore si può individuare nella novità della pista, che per la sua particolare conformazione potrebbe tornare poco gradita al sauro di Brighenti. Jariolain invece ha già corso quest'anno a Vincennes: una volta è finito battuto da Jamin, dal quale riceveva venticinque metri, e una settimana dopo ha invece preceduto largamente Joli Veinard, con un identico abbuono.

Il campo sarà numeroso: quattordici cavalli. Una difficoltà di più per i nostri rappresentanti. Comunque, l'avventura parigina del brillantissimo Tornese e del potente Jariolain va seguita con fiducia, anche perché i cavalli italiani partiranno col vantaggio di essere considerati non tra i possibili protagonisti della corsa, ma solo col ruolo di *outsiders*. Tornese ha i mezzi per procurare una sorpresa sgradita ai pronosticatori francesi, che lo hanno posto sullo stesso piano della svedese Smaragd, già più volte surclassata dal figlio di Tabac Blond.

Ecco il campo dei partenti: Infante II (B. Simonard); Jariolain (O. Zamboni); Hyderabad (G. Dreux); Idumée (R. C. Maillard); Tornese, (S. Brighenti); Icare IV (H. Levesque); Smaragd (S. Nordin); Ivacourt (R. C. Simonard); Joli Veinard (D. Ch. Mills); Jamin (J. Riaud); Icare VI (R. Gayet); Ideal IV (J. Segou); Honoré II (R. Goullier); Emden J. (Kruithof).

La corsa è indetta verso le 16.

A Hill il miglior tempo nelle prove di Buenos Aires

Buenos Aires, 25 gennaio.

Sono continuate oggi le prove per la «Mille chilometri» che si disputerà domani sul circuito di Buenos Aires. L'italiano Luigi Musso sceso in pista fra i primi sulla sua Ferrari 3000 ha coperto i km. 9,476 del circuito in 3'28"5 alla media di km. 163,619 orari, ciò che rappresentava il tempo migliore fino allora ottenuto. Più tardi però il suo primato è stato superato da Hill su Ferrari, che ha girato in 3'27"5, alla media di km. 164,410 e da Fangio su Maserati che ha impiegato 3'28"4.

Un incidente per fortuna senza conseguenze è accaduto a Hawthorn la cui Ferrari ha avuto lo scoppio di una gomma: il pilota è rimasto illeso.

Nel frattempo è stata annunciata un'importante variazione nella formazione delle coppie: Musso sarà insieme a Gendebien nella Ferrari n. 6 e l'inglese Hawthorn sarà col tedesco Von Trips nella Ferrari n. 4, mentre in precedenza le coppie erano: Musso-Hawthorn, Gendebien-Von Trips.

Fiat-Udinese di basket oggi nella palestra Riv

Le cestiste del Fiat ospitano l'Udinese oggi alle 17,30 nella palestra di viale Dogali, per un incontro della massima importenza agli effetti della classifica del massimo campionato femminile di pallacanestro.

Il pronostico è leggermente favorevole al quintetto friulano, che conta nelle sue file elementi di eccellente valore come Bradamante, Vendrame e Pausich. Anche il Fiat però con le proprie azzurre Franca Ronchetti, Mapelli e Sesto potrebbe sovvertire le previsioni.

La commissione professionisti del ciclismo, riunita in Milano, dopo aver proceduto alla nomina del nuovo presidente nella persona del dott. Vittorio Strumolo, ha approvato il calendario delle gare della prossima stagione, già annunciato tempo addietro.

Alle Assise d'Aosta la sparatoria di Pont St. Martin

Il processo per direttissima rinviato a mercoledì mattina

Aosta, 25 gennaio.

Pallido, dimesso, visibilmente emozionato, Guido Lazier, lo sparatore di Pont Saint Martin, è apparso questa mattina davanti alla corte d'assise di Aosta, imputato di tentato omicidio aggravato e di porto abusivo di arma da guerra. A richiesta del suo difensore d'ufficio, l'avv. Siggia, il processo, fissato col rito direttissimo, è stato però rinviato di quattro giorni.

Guido Lazier è recidivo nel reato di tentato omicidio. Nel '47, a Lillianes, in val di Gressoney, ferì a coltellate la signora Marianna Digion, moglie del sindaco, aggredendola per rapinarla. Riconosciuto dalla stessa vittima, fu arrestato pochi giorni dopo e condannato a quattro anni di reclusione, che scontò in una colonia agricola della Sardegna.



L'imputato Guido Lazier

Secondo quanto avrebbe dichiarato Guido Lazier, da quel lontano episodio ha avuto origine l'aggressione al cognato di martedì scorso. Scontata la pena egli si era sposato in Calabria con una ragazza calabrese conosciuta in Sardegna, Immacolata Italiano, trasferendosi a Pont Saint Martin, dove lavorava in una industria locale. Pareva che egli, nell'affetto della famiglia e dei tre figli, si fosse orientato verso una vita laboriosa e tranquilla.

Ma da un certo tempo si era fatto cupo, taciturno, scontroso. Nel suo animo covava sordamente un intenso rancore verso il cognato Dario Planaz, che quattro anni fa ha sposato Franca Lazier, sorella di Guido. Secondo costui, qualche mese fa gli era stato riferito che a denunziarlo, nel '47, per il tentato omicidio di Marianna Digion, sarebbe stato il cognato Dario Planaz.

Martedì scorso il rancore accumulatosi nel suo animo si scatenò in furia omicida. Armatosi d'una pistola cal. 9 raggiunse il cognato che lavorava in un cantiere stradale di Pont Saint Martin, e contro di lui scaricò la pistola, colpendolo alla bocca, e accanendosi con il calcio dell'arma quando esaurì le cartucce. Ma le pallottole avevano anche raggiunto due compagni di lavoro del cognato: Pasquale Ciamporcero e Giuseppe Ragazzoni. Il primo riportò una lieve ferita a una mano, il secondo invece ebbe un polmone trapassato. Ricoverati all'ospedale di Ivrea, il Planaz e il Ragazzoni sono stati ora dichiarati fuori pericolo.

Considerato che il Lazier, subito arrestato, aveva confessato la sua colpa e che i reati a lui imputabili erano ben determinati, il procuratore della Repubblica di Aosta, dott. Catrambone, ha chiesto e ottenuto che il processo venisse celebrato col rito direttissimo, ed esso infatti era stato fissato per questa mattina.

Ma appena aperta l'udienza l'avv. Siggia, nominato difensore d'ufficio dell'imputato, ha pregato la corte di sospendere il dibattimento per qualche giorno allo scopo di permettergli di prender visione degli atti. Il P.M. dott. Catrambone non si è opposto, e la corte, presieduta dal dott. Grisero, ha accolto la richiesta del difensore, rinviandolo all'udienza di mercoledì venturo 29 gennaio.

Il processo impegnerà probabilmente tre udienze. Il 29 verrà sentito, al mattino, l'imputato; al pomeriggio la corte si trasferirà all'ospedale di Ivrea per interrogare i feriti Planaz e Ragazzoni. Per impegni della corte il 30 non si terrà udienza. Il processo riprenderà il 31 ad Aosta per sentire i tredici testimoni e per la discussione. La sentenza si avrà probabilmente sabato 1° febbraio. **g. f.**

Per simulazione di reato

Sarà forse denunciato l'aggredito di Frassineto

Casale Monf., 25 gennaio.

L'operaio Agostino Olliaro, protagonista della non del tutto chiara aggressione di giovedì notte, sulla strada di Frassineto, è stato dimesso oggi dall'ospedale di questa città. Prima di ripartire per il suo paese è stato invitato all'ufficio di polizia dove il commissario capo dott. Criscuoli lo ha sottoposto ad un nuovo interrogatorio. Pare tuttavia che l'Olliaro abbia ripetuto ancora la versione della rapina. Tale versione, però, sarebbe già stata smantellata dalla polizia. Per tale motivo il giovane verrebbe denunciato per simulazione di reato.

Indagini sono in corso per identificare i due individui con i quali l'Olliaro è venuto a colluttazione. A questo proposito l'autorità inquirente è convinta che il silenzio dell'Olliaro sia dovuto al timore di subire poi qualche vendetta.

Trovata morta nel Bormida la donna scomparsa di Acqui

Acqui, 25 gennaio.

La signora Caterina Barisone vedova Crosio, di 74 anni, che quattro giorni fa era scomparsa senza più dar notizie di sé, è stata rinvenuta nel pomeriggio di oggi cadavere nel fiume Bormida, alla periferia della città.

La Crosio era uscita di casa, nel pomeriggio di martedì scorso: da quel momento i famigliari non l'avevano più vista ed inutili erano risultate le ricerche dei congiunti stessi e dei carabinieri. Stamane, alcuni contadini di passaggio lungo il fiume Bormida scorgevano sul greto degli indumenti ed una borsa che, consegnata ai carabinieri, risultava appartenere appunto alla Barisone.

Nel pomeriggio pertanto, i vigili del fuoco iniziavano lo scandagliamento del fiume e dopo circa due ore, proprio sotto l'arco del ponte ferroviario della linea Acqui-Genova, veniva rinvenuto il cadavere della poveretta. Sono ancora ignote le cause della morte.

Concluso il congresso dei tessili aderenti alla UIL

Biella, 25 gennaio.

Il secondo congresso nazionale dei lavoratori tessili aderenti alla UIL, svoltosi nella nostra città, si è concluso stasera. Ai lavori, iniziati ieri mattina, hanno partecipato una cinquantina di delegati giunti da ogni parte d'Italia. Gli obiettivi principali della UIL-Tessili, come risulta dall'ordine del giorno conclusivo approvato all'unanimità, sono la «uguaglianza di retribuzione tra manodopera femminile e maschile per il lavoro uguale svolto» e «in relazione allo sviluppo tecnologico in atto, la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali con il mantenimento delle attuali retribuzioni».

Inoltre i congressisti hanno sottolineato la necessità di equiparare i lavoratori tessili a quelli di altre categorie per quanto riguarda le ferie, il trattamento di quiescenza e gli scatti di anzianità. Infine sono stati fissati i punti fondamentali che i delegati dei tessili dovranno sostenere al congresso nazionale della UIL, tra cui figurano il riconoscimento giuridico dei contratti di lavoro, la riforma degli istituti providenziali, un'adeguata legislazione per la qualificazione e riqualificazione della manodopera e «una chiara legge che regoli in modo inequivocabile le assunzioni a termine».

Per quanto riguarda le cariche in seno alla UIL-Tessili, il rag. Franco Novaretti è stato nominato segretario generale, mentre i signori Pier Carlo Porro e Piero Lombardini sono stati nominati segretari nazionali.

Progetto per valorizzare la zona termale di Agliano

Asti, 25 gennaio.

Alla Camera di Commercio si è svolta stasera una riunione con la partecipazione di autorità provinciali e rappresentanti dell'Ente Turismo, allo scopo di iniziare un'azione concreta per la realizzazione di un progetto che valorizzi la zona termale di Agliano d'Asti.

Attualmente, le terme — dice il progetto — non sono sfruttate come dovrebbero per la mancanza di capitali. Per sfruttare a scopo medico le acque e incrementare il turismo, il comune di Agliano, propone la costruzione di opere edili per ospitare i padiglioni sanitari, tra cui quello della fango-terapia, la costruzione di una strada di allacciamento della zona termale con la provinciale Asti-Montegrosso, la creazione di una pineta e di impianti sportivi. Il tutto comporta una spesa di un miliardo circa di lire. Per studiare il problema, verrà nominata in una seconda seduta un'apposita commissione.

Il convegno di studi per il Mercato comune

Un forte numero di contadini dovrà cambiare attività in futuro

Saranno alcune centinaia di migliaia, ed una parte emigrerà - Un discorso del ministro Colombo: "E' necessario migliorare la preparazione tecnica dei giovani.

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 gennaio

(e. a.) Il convegno di studi, indetto per esaminare le conseguenze che il Mercato Comune avrà per l'economia italiana, è stato chiuso oggi da un discorso del ministro Colombo, il quale ha annunciato maggiori stanziamenti per 47 miliardi nel bilancio dell'Agricoltura, e la nomina di commissioni incaricate di esaminare i problemi tecnico-produttivi e di organizzazione economica tanto per il Mercato Comune quanto per la zona di libero scambio.

Dai lavori del convegno è emerso che l'agricoltura italiana, nel suo complesso, non deve temere il Mercato Comune e non avrà bisogno delle rigide programmazioni che qualcuno considera necessarie. I settori che dovrebbero avvantaggiarsi del Mercato Comune sono più numerosi di quelli che verranno svantaggiati. Ma bisognerà tenere ben presente che il Mercato Comune porterà a vere rivoluzioni in alcuni settori (la coltivazione del frumento dovrà essere abbandonata in grandissime aree dell'Italia meridionale) ed a spostamenti di di mano d'opera, non sempre volontari, da un settore all'altro facendo aumentare sensibilmente sia le correnti migratorie interne sia quelle verso l'estero.

Centinaia di migliaia di lavoratori agricoli dovranno, entro i prossimi anni, abbandonare le zone in cui le loro famiglie vivevano da generazioni e trovare nuove sistemazioni, che spesso non saranno possibili nel settore agricolo. Tutti gli oratori hanno concordato nel sottolineare la portata vastissima che assumerà lo spostamento della mano d'opera e nel riconoscere che bisognerà studiare le misure adatte per facilitare e per non rendere penosi i passaggi da un'attività all'altra. E' stato da tutti riconosciuto che per aumentare la produttività bisognerà diminuire il peso della mano d'opera; e l'on. Bonomi ha chiesto oggi che venga abolita «la piaga dell'imponibile della mano d'opera».

Anche la necessità di migliorare la preparazione tecnica dei giovani è stata riconosciuta da tutti; e il ministro Colombo ha annunciato che il suo Ministero convocherà nel prossimo mese di marzo un convegno di studi per esaminare il problema dell'istruzione dei giovani nel settore agricolo.

«Noi dobbiamo, però, soprattutto preoccuparci — ha detto il ministro — di contrastare le tendenze non liberali e di non chiedere clausole limitatrici. Non dobbiamo affidarci alle clausole di salvaguardia dell'agricoltura, ma alla nostra operosità; noi non dovremo tentare di adattare la realtà del Mercato Comune alle nostre polemiche interne, ma dovremo adattare le polemiche alla realtà e rivedere con spirito nuovo i nostri programmi.

«Dovremo domandarci: quale politica seguire per il grano? Quale per gli allevamenti? Quale per gli ortaggi e per la frutta? Quale per le colture industriali? Dal necessario riassetto di questi settori — tecnico, organizzativo, economico — dipende in gran parte il rafforzamento dell'intera economia agricola».

Dichiarazioni del presidente degli industriali del riso

Roma, 25 gennaio.

Il conte Filippo Visconti di Modrone, presidente dell'Associazione industriali risieri, in alcune dichiarazioni alla stampa ha definito questa crisi «cronica» la crisi che attraversa l'industria risiera: «Basti pensare — ha detto — che gli impianti sono sufficienti alla trasformazione in riso di 15 milioni di kg. di prodotto greggio, mentre l'agricoltura italiana ne produce solo 7 o 8».

«Le possibilità di lavoro sono praticamente limitate al risone — ha aggiunto il presidente degli industriali risieri — ma anche in questo caso le prospettive non sono molto favorevoli data la riduzione delle superfici coltivate e il modesto consumo che gli italiani fanno del riso come alimento: ogni cittadino fruisce di soli 6 kg. di riso all'anno mentre consuma nello stesso periodo di tempo oltre 180 kg. di frumento».

Concludendo le sue dichiarazioni, il conte Filippo Visconti di Modrone ha detto che gli industriali risieri si augurano che la situazione si risolva con l'entrata in vigore del Mercato Comune, che dovrebbe fornire nuovi sbocchi economici al consumo del riso. Gli industriali frattanto proseguiranno la loro attività attraverso una accurata confezione in sacchetti di riso; tale sistema, relativamente nuovo per l'Italia, ha dimostrato di essere particolarmente gradito al pubblico che ha così la certezza di acquistare un prodotto di qualità garantito dal produttore.

Accordo italo-francese a favore degli emigranti

Roma, 25 gennaio.—

Si è riunita a Roma una commissione mista franco-italiana per esaminare alcuni problemi relativi alle assicurazioni sociali ed all'emigrazione. Per quanto riguarda le assicurazioni sociali si è deciso di anticipare l'applicazione di alcune disposizioni della convenzione europea di assicurazione sociale firmata a Roma il 9-12-1957 nel quadro della CECA. Tale decisione permetterà alle famiglie rimaste in Italia dei lavoratori italiani emigrati in Francia, di beneficiare delle prestazioni malattia. Inoltre gli assegni familiari corrisposti in Italia sono stati in alcuni casi migliorati e la loro durata è stata portata da due a tre anni.

I lavoratori italiani della zona di frontiera franco-lussemburghese, residenti nel Lussemburgo, continueranno a beneficiare delle attuali prestazioni concesse in antecedenza dalle casse francesi in via benevola.

Nel quadro dell'emigrazione sono state prese le opportune disposizioni per accelerare la procedura del rilascio dei documenti di espatrio, che sino ad ora richiedevano tre o quattro mesi, e le formalità per le rimesse delle economie dei nostri lavoratori.

Un accordo in favore dei lavoratori di frontiera è stato raggiunto tra le due delegazioni. Esso permetterà ai connazionali residenti nella zona di confine italiana che lavorano nella zona di confine francese di beneficiare degli assegni familiari e delle prestazioni malattia, maternità e decesso.

La commissione ha infine preso atto delle disposizioni legislative francesi che prevedono la rivalorizzazione periodica delle rendite e delle pensioni di invalidità e vecchiaia in relazione al movimento dei salari.

Arrestate tre ragazze specialiste in borseggi

Roma, 25 gennaio.

Tre giovani donne che avevano costituito una piccola banda per borseggiare il prossimo, sono state arrestate al loro ventottesimo colpo. Le vie centrali erano naturalmente le preferite dal terzetto e appunto per il continuo ripetersi dei borseggi, i carabinieri predisponevano uno speciale servizio.

Fu così che dieci giorni or sono un brigadiere in borghese sorprese dinanzi alle vetrine del gioielliere Ventrella, in corso Umberto, una distinta ragazza, in compagnia di due amiche, proprio nel momento in cui aveva infilato una mano nella borsetta di una signora. Arrestate, le tre donne venivano identificate per Dina Franceschini di 24 anni, da Padova; Liliana Vulpiani, di 24 anni, e Lidia Pulcinelli, di 25 anni.

Il quartier generale delle borseggiatrici era un lussuoso appartamento al n. 34 di via delle Cave. La Vulpiani era la mente direttiva del terzetto. Nonostante la sua giovane età, ella è una vecchia conoscenza della polizia. La Pulcinelli invece era ricercata per rispondere del reato di oltraggio a pubblico ufficiale. Delle tre ragazze colei che aveva l'incarico di compiere materialmente il borseggio era Dina Franceschini.

Nuovi tipi di sigarette

Roma, 25 gennaio.

L'Amministrazione dei Monopoli di Stato ha posto in vendita due nuovi tipi di sigarette di produzione svizzera, denominate «North Pole Filter» e «Mahalla Lux Filter», al prezzo di L. 10.000 al Kg. convenzionale, pari a L. 200 al pacchetto da 20 pezzi per ciascun tipo.

Lucia Bosè in un film col marito



Lucia Bosè in compagnia del marito, il torero Louis Dominguin (a destra), e del produttore e regista cinematografico Antonio Bardem, all'aeroporto di Parigi. La celebre coppia sarà protagonista di un nuovo film del noto regista spagnolo (Telefoto)

Troppo guardingo il finanziamento da parte dei privati

Genova rischia il soffocamento per mancanza di strade adeguate

Il porto è prospero e attivo ma le comunicazioni con l'entroterra si fanno sempre più difficili - L'autostrada con Savona è bloccata alle estremità, quella per Serravalle è troppo angusta e l'ANAS non ha quattrini - Il bilancio comunale appesantito dalla costruzione di un acquedotto

(Nostro servizio particolare)
Genova, 25 gennaio.

Genova rischia di essere soffocata e isolata dalle regioni che danno vita al suo porto, traendone al tempo stesso alimento per le loro attività industriali e commerciali. Il rischio è rappresentato dalla mancata tempestività nel costruire nuove vie di comunicazione. Gli stessi amministratori avvertono che, se si aspettasse ancora qualche anno, non più di due o tre, Genova sarebbe realmente staccata da Torino e Milano, da tutte le regioni settentrionali che gravitano sul suo porto e sulle sue industrie.

Si è già detto come i genovesi sorridano quando si parla della possibilità che l'entroterra scelga altre strade per le sue importazioni. «Tutti finiscono col passare per Genova» ripetono, rispondendo quasi per divertimento accademico alle polemiche, escludendo come assurde, contrastanti con la proverbiale prudenza, iniziative private intese a migliorare lo stato delle comunicazioni indispensabili alla vita futura del porto e della città. Comunicazioni così arretrate e insufficienti da far sorgere preoccupazioni vivissime fuori di Genova.

Tutti i progetti discussi o rinviati da anni aspettano finanziamenti esclusivamente statali. Lo Stato (già impegnato a contribuire con oltre dieci miliardi per riparare i danni recati al porto dalla mareggiata di due anni fa) promette e rinvia. L'opera di più grande importanza è il raddoppio della vecchia camionale di Serravalle, stretta e pericolosa. Si dovrebbe così allacciare Genova alla nuova autostrada Serravalle-Milano a doppia via, in parte già costruita (la sua inaugurazione è prevista per la fine del 1959). Il raddoppio è stato affidato all'Azienda Nazionale Autonoma della Strada, che però non ha neppure messo dei ventidue miliardi occorrenti. Una apposita legge del 1956, nota come Legge Romita, autorizza l'ANAS a contrarre mutui fino a 50 miliardi. Ma, benché l'ANAS abbia bussato ad ogni porto, nessuno sembra voler concedere il prestito. Fatto quasi incredibile, perché l'operazione è garantita dallo Stato; eppure non si trovano i miliardi e passano gli anni mentre l'attesa riaccende sterili polemiche sul progetto.

Ancora difficoltà finanziarie per la Genova-Savona. L'autostrada, a semplice corsia, larga dieci metri e mezzo, è aperta al traffico per il solo tratto di 15 chilometri tra la periferia di Genova (esattamente a Prà presso Voltri) e Varazze. Per l'estate 1958 si prevedeva l'apertura di un nuovo tratto fino a Celle Ligure. Per il '60 si doveva arrivare ad Albisola. Ma i lavori sono fermi da quattro mesi per mancanza di fondi, né l'ANAS riesce a trovarne. Si ha così una autostrada staccata dalle sue estremità: a ponente dovrebbe arrivare a Savona per allacciarsi all'autostrada di Ceva — ottimamente avviata — ma nessuno riesce a prevedere quando possa avvenire tale allacciamento. A levante dovrebbe arrivare quasi al centro di Genova per allacciarsi al porto e all'autostrada di Serravalle; ma il breve tratto, poco più di dieci chilometri, previsto a doppia sede con larghezza di 15 metri complessivi, attende a sua volta un ipotetico finanziamento statale.

La minaccia di soffocamento è evidente. Ma gli Enti pubblici non possono affrontare l'onere del massiccio finanziamento. Il Consorzio del Porto (che ha una partecipazione nella società privata della Serravalle-Milano-Chiasso) è in difficoltà per le attrezzature e per l'ampliamento del porto. Il Comune è gravato da impegni eccezionali. Genova, città ricca, ha finanze comunali stentate. Quasi nove miliardi per l'acquedotto del Brugneto che dovrebbe assicurare acqua ai genovesi, ridotti nei mesi estivi a far la coda davanti alle fontanelle. Cinque miliardi per la pedemontana di levante, strada in collina larga venticinque metri, che porterà entro tre anni fino a Nervi. Altri due miliardi per la strada sopraelevata del porto che correrà, sostenuta da piloni di cemento armato, dalla Lanterna fino alla Foce, evitando così il tormentoso attraversamento del centro. Soltanto un intervento del capitale privato locale potrebbe far riguadagnare a Genova il tempo perduto, evitando una mortificazione economica, conseguenza dell'isolamento che ha già avuto segni premonitori nell'industria, nei commerci, e più recentemente nel malessere del pur florido porto. Le finanze pubbliche sono stremate, mentre quelle private hanno sorgenti prodigiose, però celate nelle mille pieghe dell'individualismo e della prudenza, della sospettosità verso il fisco.

I genovesi sono orgogliosi della loro città e del loro porto come della loro serietà e capacità lavorativa. Ma l'avversione per l'avventura minaccia di far perdere il gusto della iniziativa; l'amore per la modestia minaccia di condannare la città all'arretratezza. La metropolitana, ad esempio, viene definita utopia, benché di semplice costruzione, essendo la città ordinata come una striscia lungo la costa, tanto che basterebbe una sola dorsale. Costo previsto quindici miliardi. Nessun genovese ha finora manifestato il minimo interesse.

Mario Fazio

Mentre celebra Messa cade e si uccide

Verona, 25 gennaio.

Padre Giovanni Zaupa nato a Chiampo Vicentino 74 anni fa è morto stamattina in seguito a caduta mentre celebrava la Messa nella chiesa di via S. Leonardo. Padre Zaupa che fu per 18 anni superiore generale della Congregazione degli Stimmatini e per molti anni missionario nell'America meridionale stava celebrando alle 6.15 la Messa nella cappella dell'istituto. Ad un tratto poco dopo la comunione si accasciava al suolo probabilmente per aneurisma.

Nella caduta il religioso batteva il capo sui gradini dell'altare e riportava un trauma cranico in conseguenza del quale è morto un'ora dopo.

A 103 anni chiede la grazia di vivere per godere la pensione

Con il suo compleanno ha ricevuto il libretto della pensione ai contadini
Oggi vuole scendere a piedi, per voto, dalla collina alla parrocchia



Il contadino Vincenzo Tosa di 103 anni con la pronipote

Cossano Belbo, 25 gennaio.

(s.) Domani mattina, se il freddo non sarà eccessivamente rigido, l'ultracentenario del paese, Vincenzo Tosa, vorrebbe scendere dalla sua cascina sperduta fra i colli fino alla parrocchia per assistere alla Messa solenne. Ormai questa passeggiata di fine gennaio è diventata per lui una consuetudine, quasi una specie di voto e di rito propiziatorio.

Cominciò quattro anni fa, il 27 gennaio 1954, quando compiva il suo novantanovesimo anno di vita. Non stava bene: qualche linea di febbre, colpi di tosse e membra indolenzite. «Bisogna che vada in chiesa — disse alla nuora, signora Rosa, una vecchina tutta bianca e linda — per ottenere la grazia di vivere fino a cento anni. Non è una grazia tanto grande, mancano solo dodici mesi!». Tanto insistette, che il figlio Modesto, settantenne, attaccò un bue al carro, vi fece salire sopra il padre e, fra la neve, lo accompagnò fino al tempio.

La passeggiata e le preghiere fecero guarire Vincenzo Tosa. L'anno dopo egli varcò, sano e sorridente, il secolo. Un giornalista che andava a cercarlo e che si era smarrito fra i sentieri ed i vigneti dell'alta collina Torcinola vide sull'aia d'un cascinale un contadino che segava legna a forza di braccia e gli domandò: «Scusi, dove abita Vincenzo Tosa?». Il contadino non ci sentiva bene, la domanda fu ripetuta a voce più alta e quello rispose: «Sono io Vincenzo, che cosa vuole lei?». Il giorno seguente, domenica 25 gennaio, il centenario andò di nuovo in parrocchia, questa volta su un carro tutto infiorato e trainato da una coppia di buoi degni d'una grande esposizione. Il parroco fece un discorso tutto per lui. Tosa non desiderava altro: non chiese neppure più la grazia di vivere ancora.

Comunque nel gennaio '56 era di nuovo pronto per lasciare la cascina solitaria e recarsi alla chiesa dove nel 1855 era stato portato in braccio, piccolo e roseo, per il battesimo. In quest'occasione rifiutò la coppia regale dei buoi, e percorse il lungo tragitto a piedi appoggiandosi al bastone, fra un ristretto gruppo di congiunti. I parenti più giovani, i figli dei pronipoti, avevano preferito precederlo in motoretta. Fu quasi un trionfo, una scena che si vede solo per i matrimoni di personaggi molto popolari.

Il successo del 1956 fece sbrigliare le fantasie per l'anno dopo. Nel gennaio '57 infatti da questo piccolo centro partì una notizia sorprendente: il centoduenne Tosa sarebbe sceso dalla collina in paese con gli sci. L'incredibile nuova venne diramata anche dal giornale-radio e un'agenzia americana offrì ingenti somme al fotografo che avesse ritratto il venerando vecchio in costume da sciatore, nell'ebbrezza del volo sulla neve. Ma Vincenzo Tosa, sempre un poco più sordo e con la vista annebbiata, non sapeva neppure che cosa fossero quegli arnesi chiamati sci. Tornò ad accontentarsi dei buoi, un po' meno belli di una volta.

Ora, al centotreesimo compleanno si trova nelle condizioni fisiche e spirituali del novantanovesimo. Ha avuto un po' di tosse, febbre e stanchezza. Una dose troppo abbondante di pastasciutta e qualche bicchiere di barbera in più gli hanno provocato disturbi e il medico consiglia prudenza. Ma Vincenzo Tosa insiste come quattro anni fa: dice che vuol rivedere il parroco Don Gallo e soprattutto vuole assistere alla Messa solenne. «Ho di nuovo la grazia da chiedere — mormora in dialetto, ammiccando — vorrei arrivare al 105, tanto ormai ci manca così poco...».

Poi aggiunge: «Vorrei vivere ancora un poco per godermi la pensione. Me la danno adesso, a 103 anni, per la prima volta. Cinquemila lire al mese; in tre mesi mi pago la cascina più grossa di tutti questi bricchi!». Quindi, borbottando e socchiudendo gli occhi stanchi per vederci meglio, sorveglia le donne di casa che preparano il pranzo di domani: bollito, tacchino, fritto misto e soprattutto peperoni sott'olio con sardine, la passione golosa del centenario.

San Giovanni Bosco patrono degli apprendisti

Città del Vaticano, 25 gennaio.

Il Papa, accogliendo le richieste presentategli, ha proclamato San Giovanni Bosco, patrono dei giovani lavoratori apprendisti. Il relativo decreto della Congregazione dei Riti è stato reso pubblico oggi, vigilia della celebrazione della Giornata dell'apprendista.

Come è noto, Giovanni Bosco, morto nel 1888 e santificato da Pio XI nel 1934, nella sua grande opera di educazione della gioventù, curò in particolar modo la formazione professionale dei giovani lavoratori.

Un "testimone di Jehova,, condannato per la terza volta

Non vuole fare il soldato - Ogni volta che ha scontato una pena torna ad opporre un rifiuto

Verona, 25 gennaio.

Un tenace «testimone di Jehova», deciso a non rinunciare alle sue convinzioni e perciò a non indossare la divisa e portare le armi, è stato condannato dal tribunale militare per la terza volta consecutiva. Si tratta del ventitreenne Antonio Borgo, da Schio, il quale ha finora scontato complessivamente 1 anno e 10 mesi di reclusione nel carcere militare di Gaeta per disobbedienza e diserzione.

Uscito di prigione il 26 novembre scorso, il Borgo veniva inviato al 12° CAR di Montorio Veronese per l'addestramento. Invitato dal comandante della compagnia e successivamente anche dal comandante di battaglione a indossare l'uniforme la recluta rifiutava.

Nel corso del processo il Borgo ha dimostrato notevole fermezza: «La mia religione — ha detto — mi vieta di indossare l'uniforme e io non mi macchierò mai di questo peccato; potete imprigionarmi fin che volete ma la mia posizione non cambierà». Madre, sorella e altri congiunti presenti al processo si sono congratulati con lui per il suo atteggiamento.

Il Tribunale ha condannato il Borgo a un altro anno e 6 mesi di reclusione. Quando avrà finito di scontare la pena si troverà al punto di partenza: o indossare la divisa o finire in carcere per la quarta volta. Egli ha già dichiarato che preferirà la seconda soluzione.

Due coniugi condannati per occultamento di cadavere

Aosta, 25 gennaio.

In seguito al rinvio del processo contro lo sparatore di Pont St. Martin, la Corte di Assise ha proseguito i lavori dell'attuale sessione, giudicando una giovane e i suoi genitori, imputati di concorso in infanticidio per motivi d'onore ed occultamento di cadavere.

Gli accusati erano la diciottenne Elvira Petigat, il padre di questa Evasio di 50 anni e la madre Clemenza Ghisleri di 42 anni, tutti abitanti nel villaggio di Champlong, nel comune di Villeneuve. Il fatto avvenne lo scorso settembre. In considerazione della minore età dell'imputata principale, i giudici hanno sentenziato di non doversi procedere nei suoi confronti concedendo il perdono giudiziale. I coniugi Petigat sono stati invece riconosciuti colpevoli del solo reato di occultamento di cadavere — reato che commisero per evitare lo scandalo e il disonore della famiglia — e sono stati condannati il padre a dieci mesi di reclusione e la madre a otto mesi, entrambi però col beneficio della condizionale.

ULTIME NOTIZIE

Solenne inaugurazione dei nuovi organi sovrannazionali

Prima riunione dei 19 ministri della Comunità europea a Bruxelles

Sciolto il comitato provvisorio, entrano in funzione gli enti per il Mercato Comune e l'Euratom - Importanza storica dell'avvenimento

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 25 gennaio.

Riunitisi per i lavori veri e propri questo pomeriggio alle 16, i 19 ministri dei Consigli dell'Euratom, della Comunità Economica Europea e del Mercato Comune hanno lasciato il Palazzo della Accademie di Bruxelles alle ore 19,30. Poco dopo, il ministro belga degli Affari Esteri Larock iniziava una conferenza-stampa, attesa — da ore — da un folto numero di giornalisti. Le prime parole del ministro belga sono state: «Le impressioni lasciate da queste sedute sono eccellenti nell'insieme delle delibere. Lo scopo delle sedute odierne era di precisare le posizioni dei diversi Paesi. E' stata dunque una prima riunione attiva di cui siamo tutti soddisfatti».

Il Ministro ha poi precisato che i Consigli hanno in primo luogo approvato il rapporto del barone Snoy, presidente del Comitato provvisorio, sui lavori compiuti dal giorno del suo mandato, che risale alla riunione di Roma, ad oggi. Il Comitato provvisorio è dunque sciolto, ma i suoi membri continueranno a partecipare ai lavori nei rispettivi ruoli, a titolo individuale. Tale rapporto ha specificato i lavori fino ad ora effettuati, e cioè: la messa a punto di una attitudine comune dei sei Paesi della «Piccola Europa» per quel che riguarda le trattative su una zona di libero scambio; l'elaborazione di un progetto di statuto del Comitato monetario; una nomenclatura doganale comune e il calcolo delle relative tariffe; la messa a punto di un protocollo riguardante la sicurezza sociale dei lavoratori emigrati; la coordinazione dell'attitudine dei «Sei» in seno ai diversi organismi e conferenze internazionali (Commissione economica dei Paesi dell'America Latina, Nazioni Unite, Commissione economica europea); diverse questioni dell'Euratom (programma di ricerche, regolamento di sicurezza, lavori dei sindacati di studio sulla separazione degli isotopi); elaborazione degli statuti della Agenzia degli approvvigionamenti; coordinazione dell'attitudine dei «Sei» nelle negoziazioni nucleari all'OECE.

Per quel che riguarda la questione degli anticipi destinati a coprire le prime spese delle diverse Comunità, i Consigli hanno deciso il versamento, da parte dei governi interessati, di una prima quota destinata ad assicurare il buon funzionamento delle istituzioni durante almeno tre mesi. Commentando le diverse approvazioni delle sedute odierne, il ministro Larock ha dichiarato che la questione di una zona di libero scambio è assai complessa e che se ne discuterà anche nel corso della nuova riunione che avrà luogo a Bruxelles il 25 febbraio prossimo. Ad ogni modo, un'eventuale zona di libero scambio «si articolerà sul Mercato Comune».

Circa gli anticipi dei diversi governi, il ministro Larock non ne ha voluto precisare gli ammontari, che saranno però fissati dai ministri tanto per la Banca degli Investimenti, quanto per l'Euratom.

Infine si è parlato della Banca stessa. Anche su questo tema si esamineranno altri dettagli nel corso della prossima riunione. Non sono però stati scelti i diversi amministratori; lo saranno ad ogni modo entro otto giorni, dato che il Consiglio di amministrazione della Banca degli Investimenti si riunirà il 6 febbraio prossimo nei locali della Banca Nazionale del Belgio. Ciò non vuol dire affatto che Bruxelles avanzi in questo modo la sua candidatura come sede della Banca, ha precisato il ministro belga. La Banca degl'Investimenti ha ribadito tramite la voce del ministro Larock il suo oggetto e la sua missione: finanziare progetti d'interesse comune ai diversi Paesi europei, come le ferrovie, e proseguire in scala più modesta, nel quadro europeo, il tema della Banca Internazionale della Ricostruzione e dello Sviluppo di Washington.

Prima di chiudere il capitolo dell'odierna riunione, ne dobbiamo mettere in risalto la importanza, dal punto di vista storico. Lo stesso ministro Larock questa mattina, nel discorso inaugurale, precisava gli scopi del Mercato Comune, dell'Euratom e delle altre istituzioni europee. Rivolgendosi poi al nostro ministro Pella, gli diceva: «Siamo quanto mai sensibili all'onore di ricevere i rappresentanti qualificati degli Stati firmatari dei trattati di Roma e innanzitutto S. E. Pella, ministro degli Affari esteri d'Italia, che presiedette le due conferenze preliminari di Parigi».

Quella di oggi è stata la prima del Consiglio ministeriale della Comunità europea ed ha rivestito un carattere solenne.

s. g.

Un appello di Gaillard agli industriali francesi

(Nostro servizio particolare) Parigi, 25 gennaio.

(l. m.) Un nuovo invito agli industriali francesi affinché facciano i massimi sforzi per esportare il più possibile, è stato lanciato oggi dal presidente del Consiglio Félix Gaillard, il quale ha preso la parola a Lilla, che è uno dei più grandi centri della produzione francese. Egli si è soffermato particolarmente sull'argomento del Mercato comune europeo, dichiarando di non ignorare i rischi, ma di aver giudicato che le possibilità offerte alla Francia prevalgono sui pericoli, e ciò dopo un esame della situazione che ha fatto constatare la vitalità dell'economia francese in questi ultimi anni.

«La nostra produzione industriale — ha detto Gaillard — ha progredito nel 1957 più rapidamente che in qualsiasi altra nazione, e sarebbe paradossale che i detentori di questo primato fossero incapaci, in condizioni economiche equivalenti, di sostenere la concorrenza dei Paesi vicini.

«Si dovrà proseguire e giungere sino a creare con la Gran Bretagna e le altre nazioni dell'OECE (Organizzazione Europea Cooperazione Economica) una zona di libero scambio? Il governo francese — ha detto Gaillard — è favorevole a tale prospettiva, ma va tenuto presente che l'armonizzazione delle condizioni di concorrenza, relativamente facile fra i sei Paesi della Comunità Europea, i quali hanno strutture economiche e un grado di evoluzione sociale press'a poco eguali, sarà invece molto più complesso in seno a una organizzazione dove coesisteranno economie il cui grado di evoluzione è molto diverso».

Progressi americani per l'energia H



Un tecnico dei laboratori di Los Alamos mostra ai giornalisti americani la macchina con la quale si esperimenta l'utilizzazione dell'energia termo-nucleare (Radiofoto)

Nonostante il forte sviluppo delle costruzioni navali

Non basta all'aumento dei commerci la nuova flotta mercantile di Bonn

Il volume degli scambi è due volte e mezzo quello dell'anteguerra - Il tonnellaggio dei piroscafi rappresenta appena l'89% rispetto al '39 - Pochi posti disponibili per i passeggeri

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 25 gennaio.

Dopo il recente acquisto del piroscafo francese «Pasteur» da parte di un armatore tedesco, un'altra nave-passeggeri è andata ad arricchire la flotta mercantile della Repubblica federale, l'«Empress of Scotland». L'«Empress of Scotland» è una nave un po' vecchiotta, ma che sa ancora «tenere bene il mare», stazza più di 22 mila tonnellate e durante l'ultima guerra servì al trasporto di truppe alleate sui continente. Venduta per circa un miliardo e ottocento milioni di lire dalla «Canadian Pacific Steamship» a un armatore di Amburgo, l'«Empress of Scotland» ha gettato in questi giorni l'ancora nel porto della città anseatica, dove verrà rammodernata e trasformata: e i lavori verranno a costare due miliardi e mezzo di lire, più del suo prezzo quindi. Così entro sei mesi, a lavori ultimati, la flotta tedesca disporrà di una nuova unità, capace di trasportare milleduecento passeggeri, e che collegherà Amburgo con Nuova York.

L'«Empress of Scotland» è una delle tante navi che andranno a rinforzare la marina mercantile della Repubblica federale, già in fase di grande sviluppo. Si calcola che entro i prossimi cinque anni la flotta della Germania occidentale aumenterà nella misura di un milione e duecentomila tonnellate, in modo da poter soddisfare meglio le esigenze davvero notevoli dei traffici con l'estero. Difatti gli armatori tedeschi lamentano che la flotta mercantile non riesce ancora a tener testa allo sviluppo dei commerci. Ma se ciò accade lo si deve non alla diminuita capacità della marina rispetto agli anni anteguerra, bensì agli accresciuti scambi.

Il volume complessivo del commercio estero tedesco è ora due volte e mezzo quello anteguerra mentre, si fa rilevare, la marina mercantile, con le sue 1108 unità, rappresenta «appena» l'89 per cento del tonnellaggio del 1939. A parte la poca differenza, bisogna tener presente che quando si parla di anteguerra ci si riferisce naturalmente all'intera Germania e non alla metà rappresentata ora dalla Repubblica federale. Se si tiene conto di queste dimezzate possibilità del Paese, se ne può dedurre che la marina mercantile tedesca ha superato di molto il livello del 1939.

Lo sviluppo della flotta poi è stato e continua ad essere soddisfacente. Nell'anno passato sono state costruite o acquistate navi per 400 mila tonnellate e la flotta ha così raggiunto un tonnellaggio complessivo di tre milioni e mezzo. In questa cifra naturalmente non sono compresi i pescherecci e le altre unità per la sorveglianza delle coste. Il volume enorme dei traffici fra la Germania e gli altri Paesi ha indotto gli armatori ad impiegare le loro unità per il trasporto di merci, riducendo al minimo il trasporto dei passeggeri. Prima della guerra la disponibilità complessiva di posti sulle navi tedesche raggiungeva le 33 mila unità. Ora, tutti assieme, i piroscafi della Repubblica federale possono trasportare appena 2000 persone.

Gli armatori tedeschi però non si dichiarano ancora del tutto soddisfatti della rapida ricostruzione della flotta mercantile e del suo continuo sviluppo. E in un recente congresso tenuto ad Amburgo essi hanno denunciato deficienze di vario genere. Prima di tutto hanno messo in evidenza le difficoltà che hanno incontrato e incontreranno ancora per procurarsi i capitali necessari alla costruzione di nuove unità. Lamentano fra l'altro di non avere ottenuto finora quei bassi saggi d'interesse già approvati dal Governo, rilevando ancora che la ricostruzione della flotta tedesca è avvenuta con il 70 per cento di capitali stranieri.

Essi hanno poi ricordato i rischi finanziari cui sono esposti i cantieri per via dell'aumento dei costo dei materiali e dei salari. Altro motivo di insoddisfazione è la fortissima concorrenza di molti altri Paesi dove gli armatori godono di larghe facilitazioni fiscali e sovvenzioni dello Stato. Fra le marine mercantili privilegiate rispetto a quella della Repubblica federale i tedeschi includono anche la nostra. Quello che poi preoccupa gli armatori è la scarsità di personale specializzato e in primo luogo di ingegneri navali (è questo un riflesso della carenza di tecnici in ogni settore dell'industria tedesca). Al contrario si è osservato che la vita marinaresca ha conservato il suo antico fascino fra le nuove generazioni. Non mancano di certo i giovani allievi alle scuole nautiche della Repubblica federale: se ne addestrano alla vita del mare 2400 all'anno.

m. c.

Adenauer si riposerà un mese sulla Costa Azzurra

In un castello presso Nizza per guarire dei postumi dell'influenza - Parte venerdì - Lo sostituirà Erhard

(Nostro servizio particolare) Bonn, 25 gennaio.

Venerdì prossimo il Cancelliere Adenauer partirà per la Francia, dove si propone di trascorrere un mese di riposo. Già nel novembre scorso, dopo l'influenza con complicazioni bronchiali, i medici gli raccomandarono di concedersi qualche settimana di villeggiatura, ma il Cancelliere non poté ascoltare i loro suggerimenti: prima ci fu la conferenza atlantica di Parigi, poi i due messaggi di Bulganin che in Germania più che altrove hanno agitato le acque politiche. Ora, dopo la risposta alle lettere del «premier» russo e il vivace dibattito parlamentare sulla politica estera a Bonn, si avrà probabilmente un periodo di calma.

Per raggiungere il luogo di villeggiatura, Vence, nei dintorni di Nizza, il Cancelliere ha scelto il treno. Viaggerà in una vettura-salone agganciata a un normale convoglio, dove avrà anche la possibilità di attendere al suo lavoro. Oltre alla figlia e alle due segretarie lo accompagneranno altre otto persone fra funzionari di polizia, impiegati della Cancelleria e interpreti. In assenza di Adenauer dirigerà gli affari di governo il vice-cancelliere e ministro per l'economia, prof. Erhard.

A Vence, Adenauer abiterà in un castello già adattato alle sue esigenze, dove sono stati trasportati anche specialità alimentari e vini da lui preferiti. Gli svaghi del Cancelliere saranno come sempre le lunghe passeggiate, e Vence offre in questo larghe possibilità, nonché la lettura dei romanzi gialli. Com'è sua abitudine, l'ottantaduenne Capo del governo continuerà a lavorare anche in villeggiatura e il suo studio nel castello resterà collegato in permanenza con la Cancelleria di Bonn a mezzo di telefoni e di telescriventi. In pratica si può dire che Adenauer continuerà a fare il capo di governo dalla Costa Azzurra.

Se non accadrà nulla di straordinario che lo costringa a rientrare a Bonn con anticipo, Adenauer resterà quindi a Vence per l'intero mese di febbraio. Al suo ritorno dovrà occuparsi fra l'altro delle trattative con Mosca per l'accordo commerciale che intanto si prevede saranno arrivate a buon punto. Si conta che il testo dell'accordo potrà essere firmato a Bonn in aprile. Premature sono le «indiscrezioni» e le ipotesi che si fanno qui sulla persona designata dai sovietici per la firma del trattato. L'ipotesi più imprudente è che arrivino a Bonn per l'occasione Bulganin e Kruscev.

m. c.

Ispezione d'Eisenhower per due ore al Pentagono

Washington, 25 gennaio.

Eisenhower si è recato oggi in visita al Pentagono per esaminare personalmente i piani relativi alla riorganizzazione del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti. Il Presidente ha avuto un lungo colloquio con il segretario alla Difesa, McElroy. La visita del Presidente al Pentagono è durata due ore.

Il capo dell'Ufficio-stampa della Casa Bianca, Hagerty ha dichiarato ai giornalisti che Eisenhower ha deciso di compiere periodiche visite al Pentagono per studiare a fondo una modifica del Dipartimento della Difesa, problema al quale Eisenhower ha già accennato nel suo recente messaggio sullo Stato dell'Unione.

Sulla riorganizzazione della Difesa occidentale, il senatore democratico Theodor Green ha preparato un rapporto di venti pagine sul viaggio da lui compiuto durante l'autunno 1957 in 17 Paesi della NATO, come presidente della Commissione senatoriale per gli Affari Esteri degli Stati Uniti. Il senatore suggerisce un'intensificazione, sul piano difensivo, degli sforzi finanziari dei Paesi membri dell'Alleanza Atlantica ed un miglior coordinamento della loro politica estera (escludendo però l'idea di una «linea comune»).

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Saccheggi e violenze nel Venezuela dopo la cacciata di Jimenez

Negozi italiani a Caracas presi d'assalto dai dimostranti

Forse uccisi due connazionali: la nostra ambasciata non conferma - Assaltata la legazione del Nicaragua dove si credeva fosse rifugiato il capo della polizia del dittatore - Perón spera nel salvacondotto

(Nostro servizio particolare) Caracas, 25 gennaio.

Il processo di assestamento dopo la sanguinosa cacciata del dittatore Perez Jimenez sembra più faticoso del previsto. I disordini di ieri sono stati assai più gravi di quanto non lasciassero credere i primi dispacci di agenzia, e il governo provvisorio del contrammiraglio Larrazabal è stato costretto a ripristinare il coprifuoco a partire dalle cinque del pomeriggio e a chiedere la collaborazione di «squadre volanti» di operai e di studenti per garantire l'incolumità dei cittadini stranieri.

I tumulti di ieri sono stati impressionanti. La folla ha saccheggiato caffè, locali notturni, case private in cui si sospettava fossero nascosti alti funzionari o semplici simpatizzanti del tiranno cacciato; ha assediato l'ambasciata di San Domingo, dove si era rifugiato l'ex dittatore argentino Juan Perón (ma le truppe sono riuscite a far argine), ha dato l'assalto all'ambasciata del Nicaragua devastando e uccidendo. Credeva di trovarvi l'odiato capo della polizia segreta di Jimenez, Miguel Sievro Sanz, che intendeva linciare. Ma Sanz non era nell'edificio, e la folla ha ucciso a rivoltellate un uomo nel quale aveva creduto di riconoscere lo sbirro. Stasera Larrazabal ha presentato le sue scuse all'ambasciatore nicaraguense lanciando nuovi appelli alla popolazione e adottando severe misure. Le strade sono pattugliate di continuo da reparti in assetto di guerra e i carri armati presidiano il palazzo Miraflores, sede del governo, e le ambasciate del Brasile, del Messico, del Perù e della Colombia, che si sono affrettate a comunicare di non avere ospitato nessuno.

La caccia ai seguaci di Jimenez ha portato a saccheggi e devastazioni. Gruppi di facinorosi e di profittatori si sono uniti ai manifestanti. Molti negozi e abitazioni private sono stati presi d'assalto; oggi i negozianti hanno abbassato le saracinesche a mezzogiorno, o addirittura non hanno aperto, per paura di nuove violenze. Nonostante che gli stranieri sono stati risparmiati; hanno subito danni soprattutto gli italiani, indicati come simpatizzanti del regime del deposto dittatore. Numerosi nomi di italiani apparvero infatti sui manifesti stampati in occasione del «plebiscito popolare» del 15 dicembre scorso per appoggiare la rielezione a presidente di Perez Jimenez: erano in gran parte falsi o estorti con l'inganno, ma si è diffusa la convinzione che gli italiani vedessero di buon occhio il governo del dittatore e non sono mancate le violenze contro di loro.

Oggi si è sparsa la voce che due connazionali siano stati uccisi nei disordini dei giorni precedenti. L'ambasciatore italiano a Caracas, Giusti Del Giardino, ha dichiarato questa sera di non essere in grado di confermarla, mentre ha confermato i saccheggi a numerosi negozi italiani. Non si conosce l'entità dei danni; un'inchiesta è in corso. E' certo il ferimento di quattro connazionali, nessuno dei quali è tuttavia grave. Giusti Del Giardino ha smentito che sia in corso una azione sistematica contro la colonia italiana.

Stasera la situazione sembra tranquilla. Le strade di Caracas sono deserte; il coprifuoco è rispettato. Il campo di concentramento di Ciudad Bolivar è stato chiuso e i seicento prigionieri che vi erano rinchiusi sono ora liberi. Il governo ha preso due decisioni che sembrano avere placato l'ira del popolo: la liberazione di tutti i detenuti politici dalle carceri e lo scioglimento del corpo della «sicurezza nazionale». Alcuni giornali chiedono che sia fatto un regolare processo a Perón (che si è rifugiato nell'Ambasciata dominicana), ma Larrazabal pare invece disposto a offrire all'ex-dittatore un salvacondotto.

Perón ha dichiarato oggi dal canto suo che «lascerà il Paese non appena possibile». Intervistato per telefono da un giornale di Cuba sugli avvenimenti in Venezuela, l'ex-dittatore ha detto: «Ciò che è accaduto rivela che la nazione ha interrotto la sua marcia nella storia». Richiesto se Jimenez è responsabile dell'attuale situazione, ha risposto: «Il tempo dirà chi aveva ragione».

a. p.

Gronchi in Sardegna agli inizi di febbraio

Roma, 25 gennaio.

Nei giorni 1, 2 e 3 febbraio il Presidente della Repubblica visiterà la Sardegna. Sarà questa la prima visita ufficiale del Capo dello Stato nella regione. Il 1° febbraio il Presidente della Repubblica sarà a Cagliari, il 2 a Sassari e il 3 a Nuoro. La partenza del Capo dello Stato avverrà nel pomeriggio del 31. Il viaggio di andata sarà compiuto via mare, quello di ritorno probabilmente in aereo.

Sparatoria tra pescivendoli e ortolani a Palermo

Un giovane resta ucciso il fratello è raccolto moribondo

Palermo, 25 gennaio.

Un giovane è stato ucciso a colpi di pistola e un altro è rimasto ferito nel tardo pomeriggio di oggi, in seguito ad una violenta sparatoria che ha destato vivissimo panico nel popoloso rione del corso dei Mille. Il drammatico episodio è derivato da una rissa, accesasi per aspri contrasti d'interesse tra alcuni venditori di frutta e due pescivendoli.

Spentosi l'eco degli spari e superato il comprensibile agomento che aveva fatto il vuoto attorno ai contendenti, alcuni volenterosi hanno sollevato da terra i feriti, uno dei quali era quasi in fin di vita, ed hanno provveduto a trasportarli al più vicino pronto soccorso della Croce Rossa. Mentre i sanitari si apprestavano a recare i primi soccorsi ai due, sopraggiungeva un altro ferito che si ritiene abbia partecipato alla sanguinosa rissa: è un giovane sui 30 anni le cui generalità non sono state rese note dalla polizia. Sei colpi di arma da fuoco avevano raggiunto al petto e al viso Matteo Mancino di 25 anni che è stato immediatamente ricoverato all'ospedale, dove purtroppo è deceduto poco dopo. Gravemente ferito è rimasto un fratello del Mancino: Antonio di 26 anni, colpito da quattro colpi di pistola alla testa e alle gambe.

Agenti di P.S. subito accorsi hanno tratto in arresto nei pressi della stazione, dopo un pronto inseguimento, l'autore dell'assassinio e del tentato omicidio: il fruttivendolo Pietro Zanca di 26 anni. Compiuto il delitto lo Zanca era fuggito verso la stazione con l'intenzione di salire su un treno in partenza per Messina. Dopo l'arresto ha dichiarato di aver sparato contro i due fratelli Mancino, proprietari di una pescheria in corso dei Mille, perché questi non volevano che egli aprisse un negozio accanto a quello da loro gestito.

Per difficoltà burocratiche

Rinviate le nozze tra il soldato e l'inglesina

Londra, 25 gennaio.

(m. c.) Shirley Holmes e Giulio Comparini dovranno attendere ancora qualche giorno — forse fino a martedì — per essere uniti in matrimonio. Le nozze dovevano essere celebrate questa mattina nella chiesa cattolica di Fareham, vicino a Portchester, ove risiede la fanciulla, ma sono state sospese per la mancanza di alcuni documenti.

Giulio Comparini ha oggi compiuti 23 anni, e l'evento è stato festeggiato con una cena a casa della fidanzata.

Il re delle ferrovie americane si uccide con 2 colpi di fucile

Los Angeles, 25 gennaio.

Il miliardario americano Robert Young, magnate delle ferrovie negli Stati Uniti, si è ucciso a mezzogiorno di oggi con due colpi di fucile alla tempia destra nella sala da bigliardo sita al piano superiore della sua villa di Palm Beach. Aveva 60 anni. Le ragioni del gesto non sono note, il suicida non ha lasciato nessuna lettera.

Young era nato a Canadian (Texas) il 14 febbraio 1897. Nel 1916 aveva sposato Anita Ten Eyck O'Keefe. La loro unica figlia, Eleanor Jane, perì in un incidente aereo nel 1940.

Cristianamente come visse, improvvisamente è mancata ai suoi cari

Caterina Agagliate in Peira

La piangono: il marito Cesare; i figli: Maria con la moglie Mariapia Baretti e la piccola Laurella; Irma col marito Giacinto Boba e bimbi Giovanni, Claudio, Anita (in Egitto); la mamma, sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti.
I funerali lunedì 27 corr. alle ore 16 da corso Lecce 64.
Non fiori ma preghiere.
La presente di partecipazione e di ringraziamento.

I dottori Ferrero e Sarboraria e famiglie partecipano al grave lutto dell'amico Mario.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Maria Rocco in Marmo

Ne danno il doloroso annuncio il marito, figli, figlie, genero, nuora, nipotini e parenti tutti.
La sepoltura in Castagnole Lanze, domani lunedì alle ore 9.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Teresa Ciliberti in Abbate

Addolorati l'annunciano: il marito, i figli Lucia e Raimondo con la moglie Ginetta Autino, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti.
I funerali lunedì 27 corr. alle ore 9 da via Pisa 11.

Il giorno 25 ha chiuso la sua laboriosa e virtuosa esistenza

Emilia Serra

La partecipano col più grande strazio il marito, le figlie, i generi, gli adorati nipoti e parenti tutti.
Particolari grazie al dott. Dario Diena per le premurose cure prestate alla cara Estinta.
Il funerale avrà luogo oggi 26 corr. alle ore 10,30 da via Nicola Fabrizi 6.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Collegio Sindacale, i Dirigenti, gli Impiegati e Maestranze della Viterie e Trafilerie Riunite S. p. A. prendono viva parte al cordoglio della famiglia per la morte avvenuta in Milano il 5 gennaio 1958 del signor

Camillo Cianone

Amministratore unico della Società.

La Ditta O. Mestad & Figlio, Pinerolo si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Camillo Cianone

suo apprezzato rappresentante.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Vittino nata Pellini

L'annunciano angosciati mamma, marito, figli, genero, nipoti e parenti tutti.
I funerali domattina alle 9 da via Paolo Braccini 60.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Carlo Gramaglia

i famigliari Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.
Sante Messe in suffragio: martedì 28, a Biella, alle ore 6,30 in Duomo; alle 7,30 nella chiesa di San Cassiano; e mercoledì 29, a Torino, alle ore 8 nella chiesa di Sant'Alfonso.

27-1-1953 27-1-1958

Rubens Verani

La famiglia con immutato doloroso rimpianto lo ricorda.

28-1-'56 28-1-'58

Vincenzo Gallino

La famiglia lo ricorda a quanti gli vollero bene.

Nel quinto anniversario della morte del

Prof. Dott. Aldo Costantini

la famiglia lo ricorda.
Bologna, 26 gennaio 1958.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Ludovica Fasella Porocino

il marito e figli la ricordano a quanti l'amarono.
La S. Messa verrà celebrata martedì 28 gennaio ore 9 chiesa Sacro Cuore di Gesù via Nizza 56.

Nel primo triste anniversario della dipartita di

Teresio Bertolino

la moglie e il figlio con infinita tristezza lo ricordano a tutti quelli che lo ebbero caro.
S. Messa lunedì 27 ore 7, Gesù Adolescente, via Luserna 16.

26-1-'57 26-1-'58

Nel primo anniversario della scomparsa di

Vincenzo Tencaioli

La famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti lo amarono.
Borghi Verezzi (Savona).

Nel primo anniversario della scomparsa di

Felicita Cai nata Bresso

marito, fratelli, sorella, parenti tutti la ricordano con immutato rimpianto.
Mercoledì 29 ore 7 sarà celebrata S. Messa parrocchia S. Michele Arcangelo Snia Viscosa.

Lunedì 27 ore 8 in Gesù Nazzareno, ore 9 al Cimitero, saranno celebrate Messe per l'anima cara di

Emilia Orio Calosso

26-1-1953 26-1-1958

Un mesto e caro ricordo per

Giuseppe Martini

Messe in suffragio lunedì 27 corr. nella parrocchia di Santa Maria della Scala in Moncalieri alle ore 8,30 e 9.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Fumagalli profondamente commossa della grande dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro scomparso

Ambrogio Fumagalli

ringrazia di cuore quanti con fiori scritti e presenza hanno preso parte al loro immenso dolore.
Un grazie particolare al Comitato Regionale U.V.I., A.N.U.C., ai giornalisti e tutte le Società sportive ciclistiche.
La Messa Trigesima sarà celebrata il 27 febbraio ore 8,30, parrocchia San Pietro e Paolo.

Ha chiuso, con i Conforti religiosi, la sua vita dedicata alla famiglia ed al lavoro

Giovanni Giraudo

di anni 90

Dal 24 corr. riposa nel sepolcreto di famiglia in Cuneo San Rocco.
Angosciati ringraziano tutti coloro che affettuosamente parteciparono al loro dolore i figli: Maria ved. Dentis, Giovanna, Sara, Anita, Giovanni, il nipote Guido Dentis oggetto delle sue tenere cure, Tina Perrone che lo amò come padre, i parenti tutti (in Argentina), le famiglie Dentis e Tavella.

Laura Gamberini unitamente alla famiglia partecipa al dolore del suo caro padrino per la scomparsa del Papà.

Vittorina Regis, Tina Perrone, Bianca Gandolfo, Nella Albera, Giuseppe Obialero prendono parte al dolore dei fratelli Giraudo titolari della Ditta Godino.
Partecipano al dolore gli amici: Dina, Nella, Luigina Dalmasso
sorelle Lerda
Manuello
Vietta Bananda
Borghi
Di Meo
Gallino
Graziano
Musetti
Musso
Vecchina
Zerbini.

Cristianamente è spirato

Alessandro Bogliotti

Ufficiale Postale

La moglie, la figlia e parenti tutti, affranti lo ricordano a quanti lo amarono e stimarono.
I funerali lunedì 27 alle ore 14,30 partendo da via Tonello 17.
Non fiori ma opere di bene.
La presente serve anche di ringraziamento.

La Ditta Bogliotti & Gili coi Dipendenti prendono viva parte al dolore del signor Bogliotti per la scomparsa del fratello

Alessandro

Partecipano al dolore della famiglia:
famiglie Filippi-Tomati
Bussenego
Bessci-Soria
Bogagli
Bobbio
Buschena
Matteo Maria Martini
Marro
Merlone
Quaglia
Novaria
Sartoris
Colleghi di lavoro e coinquilini.
Giulia Maria Merero fraternamente si uniscono al grave lutto.

Alessandro Bogliotti

Al grave lutto della famiglia partecipano Ada e Carlo Coriando.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gaspare Romano

Commerciante

Addolorati lo annunciano:
la moglie Lidia Luccio;
il figlio Giovan Battista e consorte;
la sorella Margherita;
cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 27 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione Strada Comunale di Mirafiori 32.
La cara Salma proseguirà per Stupinigi dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
Per espressa volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Gruppo Colombofilo di Torino annuncia la grave perdita del sig.

Gaspare Romano

Socio fondatore, e partecipa vivamente al dolore della famiglia.

Le famiglie Novina e Borio si associano al dolore per la morte del signor

Gaspare Romano

Serenamente, munita dei Conforti religiosi e della benedizione del S. Padre, è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Mortara n. Torta

Ne danno la dolorosa partecipazione a funerali avvenuti per espressa volontà dell'Estinta, il marito, i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti.
La presente serve di ringraziamento.
Torino, corso Belgio 90.

I Dipendenti della Ditta G. Mortara & F. si associano al dolore dei loro titolari per la perdita della cara mamma signora

Caterina Mortara n. Torta

Cristianamente è mancato ai suoi cari l'anima buona del

Cap. Emilio Candiani

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia Maria col marito Gianni Zucchi, l'adorato nipote Emilio e parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Milano, via Mosè Bianchi 24 alle ore 10,30 di domenica 26 gennaio.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Domenica Damiano nata Perrucchetti

di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio i figli Enrico e Francesco con le rispettive famiglie e parenti tutti.
Si ringrazia il dott. Landrisina per le amorevoli cure prestate all'estinta.
I funerali avranno luogo lunedì 27 alle ore 9, partendo da via Villar 30.

Mario Bertolero e famiglia partecipano al dolore del camm. Enrico Damiano per la scomparsa della mamma

Domenica Damiano

Nel terzo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Dr. Ing. Vittorio Zangelmi

la moglie ed i figli, con immutato dolore, lo ricordano a tutti coloro che lo conobbero e lo stimarono, e ringraziano sentitamente quanti vorranno unirsi nelle preghiere. La S. Messa sarà celebrata lunedì 27 corrente mese alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di S. Agnese corso Moncalieri 29.

Nel terzo anniversario della morte della sua mamma

Natalina Balbo ved. Dott. Michelotti

il figlio ringrazia quanti parteciperanno al ricordo e alle Ss. Messe celebrate il 1° febbraio ore 8 a Mirabello Monferrato, Balzola e Montecastello.

1956 1958

Silvio Bono

La moglie la famiglia lo ricordano con immutato dolore. Messe in suffragio: 27-1 ore 7, N.S. Pace; ore 8, Corpus Domini; 28-1 ore 8, chiesa parrocchiale di Foglizzo.

27-1-1957 27-1-1958

Pietro Giuseppe Maccario

Un anno di ricordi e di infiniti rimpianti.

Nel dolorosissimo anniversario dell'immatura scomparsa del

Dott. Ing. Guido Parvis

la moglie e i parenti lo ricordano a quanti lo conobbero e amarono.
L'Ufficio solenne verrà celebrato nella chiesa di Arluno (Milano) martedì 28 corr. alle ore 8.

All'età di 88 anni è entrata nella pace del Signore

Clotilde Nüsseler nata Müller-Schiedmayer

Danno l'annuncio della sua dipartenza la figlia Wilma con il marito Piero Rambaudi.
Per espressa volontà dell'Estinta si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori.
Gli Amici che vorranno ricordarla sono invitati alla benedizione che verrà impartita alla cara Defunta al Tempio Valdese di corso Vittorio 23, domenica 26 corrente alle ore 9.
«Il Signore è il mio rifugio da ora in eterno» (dai Salmi).

Giacomo Basso e famiglia partecipano profondamente al dolore del cav. Piero Rambaudi e consorte.

Franco Bellingeri, Angela Faglioso e famiglie prendono viva parte al dolore dell'amico Rambaudi e consorte.

Rita Ferreri, e famiglia, si uniscono al dolore dei coniugi Rambaudi.

La famiglia Pugliese si unisce al lutto dei cari amici.

Lino De Ambrogio e famiglia prendono viva parte al dolore degli amici Wilma e Piero.
Famiglie: Annibali
Stargne
Demperad.

Mario e Franca Lattes prendono viva parte al dolore degli amici Rambaudi per la perdita della signora

Clotilde Nüsseler

Torino, 25 gennaio 1958.

Dopo brevissima malattia, munito dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del S. Padre serenamente spirava nelle prime ore di oggi l'

Ing. Lorenzo Cassinis

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Franca Righini di San Giorgio, i figli Ferdinando, Carlo, Maria Luisa e Maria Teresa; i fratelli Paolo e Angelo con la moglie Emilia d'Agostino; le zie e le cognate Righini di San Giorgio; i cognati Orlandi e Cattaneo Mallone; i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
La Salma sarà trasportata a Torino per essere tumulata nella tomba di famiglia mercoledì 29 corr. con S. Messa alle ore 11 nella Cappella del Cimitero.
Non fiori ma suffragi cristiani.
Roma, 24 gennaio 1958.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Francesco Gallo (Chinu)

Lo piangono: la moglie, il figlio, le nuore, parenti tutti.
I funerali lunedì 27 corr. alle ore 16 via Ascoli 1.
La presente di partecipazione e di ringraziamento.

Vincenzo Maffè e consorte con papà e mamma prendono viva parte al dolore di Piero per la perdita del caro Papà.

E' mancata ai suoi cari

Ermelinda Morelli in Vallini

di anni 76

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli Bruno, Dante e Placido e rispettive famiglie, i nipoti Giampiero e Claudio e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 27 corr. alle ore 10,30 partendo da via Frinco 14.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita della Benedizione papale, è cristianamente spirata

Anna Cappellazzo ved. Ragazzoni

Ne danno annuncio figlie, figli, generi, nipoti e parenti tutti.
I funerali avverranno lunedì 27 alle ore 10,30, partendo da via Principi d'Acaja 25.

Cristianamente è mancato

Vincenzo Biava

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la mamma, fratelli e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 26 alle ore 9,30.
Particolare ringraziamento al dott. Giorgio Mauro per l'assistenza.
Torino, via Brandizzo 27.

L'alba del 21 gennaio vede

Giuseppe Cassano (Beppe)

rendere l'anima a Dio.
A funerali avvenuti lo annunciano rassegnati al volere divino:
la moglie Emilia Basardi,
il diletto Giuliano, consorte e figlio,
i fratelli: Marcello, Iolanda, Amelia, Lucia,
cognati, nipoti e parenti tutti.
Si ringrazia quanti presero e prenderanno parte a tanto dolore.

La famiglia del sacerdote

Don Giancarlo Mariela

Parroco di Mirafiori

commossa per la dimostrazione di affetto e cordoglio tributata al loro caro, ringrazia: Autorità, Clero, Associazioni religiose e civili, popolazione di Torino, Mirafiori, Ceppo Morelli, Vanzone, Mezzi Po, Ciconio e quanti con presenza e scritti parteciparono al loro dolore.
Un ringraziamento particolare al dott. Vajo ed alle Reverende Suore di Mirafiori.

La famiglia Agosto commossa per la dimostrazione di affetto tributata al suo estinto

Eusebio Agosto

sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.
Un particolare ringraziamento alle rev. Suore Domenicane di via Villa della Regina 21 per l'assistenza prestata.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Murino

Ne danno costernati il triste annuncio le figlie: Giuseppina; Rina col marito Renato Battistini e figlio Massimo; i fratelli e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 26 corr., alle ore 9,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria, via Medail 3.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 29)

18 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

A bando concorsi posti aspiranti [illegible]i, fisarmonicisti, chitarristi. Rapida carriera artistica. Audizioni gratuite. Centro Radiofonico, S. Donato 7. Unico autorizzato Piemonte. L3152

A giovani 21-35enni diplomati con attitudini spiccatamente commerciali, grande società internazionale offre possibilità impiego, assunzione subordinata superamento periodo prova. Scrivere cassetta 1293, SPI, Torino. 312

A sottufficiali in pensione [illegible] Torino offriamo lavoro decoroso redditizio previo periodo istruzione. Scrivere cassetta 1294, SPI, Torino. 312

AGENZIA Generale Istituto Nazionale Assicurazioni per importante lavoro organizzativo assume ambo sessi, età 25-40 anni residenti Torino, cultura, presenza, disposti frequentare breve corso professionale. Dopo periodo prova, gli idonei saranno inquadrati con regolare contratto. Presentarsi con referenze. Ufficio Organizzazione, via Roma 101, ore 16-18.

AIUTO contabili signorine pratiche abili cercansi da industria. Scriv. cassetta 8305, SPI, Torino. F1774

ASSUMESI signorina 18-20enne bella presenza munita maturità classica o scientifica. Telefonare ore ufficio 683-506.

BELLI no. Ci occorrono visi caratteristici grassi o [illegible] dal sorriso cordiale. Presentarsi studio Testa, via della Rocca 5 dalle ore 17 alle 19. F1896

ASSUMIAMO stabilimento giovane algerina volonterosa anche primo impiego. Manoscrivere cassetta 8392, SPI, Torino.

CAPO [illegible] cerca società per azioni Rumianca per propria centrale termoelettrica Pieve Vergonte (Novara), impianto media potenza turbine a vapore. Richiedesi diplomato, pratica decennale. Inviare dettagliato curriculum, referenze, pretese. Scrivere Rumianca, Torino, corso Montevecchio 39. F1225

CAPO officina esperto riparazioni [illegible] carri disposto trasferirsi Pescara, cerca commissionaria OM., appartamento gratuito et buona retribuzione, referenze. Casella T 58, SPI, v. Parlamento 9, Roma.

CERCASI giovane diplomato buon inglese attitudini commerciali. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. B2006

CERCASI persona, maschio o femmina, per addirsi a centralino telefonico 2 linee urbane, presso importante ditta rivenditrice elettrodomestici. Si darà la preferenza a candidati possibilmente pratici tale lavoro, pensionati o ex-dipendenti società telefonica. Impiego sicuro. Precisare posti occupati, età, referenze, studi compiuti. Buona retribuzione. Scrivere cassetta 1284, SPI, Torino. 1624

CERCASI ragazzo proveniente scuola alberghiera 15-18 anni. Hôtel S. Silvestro, Francia 1. M0005

COMMESSO di negozio cercasi da importante ditta casalinghi, elettrodomestici. Si preferisce possibilmente pratico del ramo. Impiego stabile. Non verranno prese in considerazione domande di candidati che non [illegible] venditori. Precisare dettagliatamente eventuali posti occupati, età, referenze, studi compiuti. Retribuzione adeguata. Scrivere cassetta 1284, SPI, Torino.

COMPAGNIA Assicurazioni Torino esamina assumendo elementi 30-35enni scapoli per ramo vita lancio particolare polizze, retribuzione, assegni, provvigioni, inquadramento sindacale, possibilità affermarsi manoscrivere referenziando, cassetta 1287, SPI, Torino. 300

DIPLOMATEVI estetista. Facile, sicuro insegnamento per corrispondenza. In sede: corso agopuntura, [illegible], piega aria. Istituto Angiera. Allievi zero, Torino. F1870

DISEGNATORE massimo 18enne, volonteroso imparare assumerebbe anche primo impiego. Scrivere cassetta 8332, SPI, Torino.

DISEGNATORE pratico [illegible] lavorazione lamiera cercasi da ditta con organizzazione nazionale, specializzata in condizionamento d'aria. Specificare studi effettuati, posti occupati, mansioni svolte, scrivendo cassetta [illegible], SPI, Torino. L2262

FIGURINISTE moda corso specializzato, Ariadne, Stati Uniti 35. Telef. 524-180.

FRIGORISTA con esperienza montaggio gruppi a Freon cercasi da ditta con organizzazione nazionale, specializzata in condizionamento d'aria, concessionaria di importante Casa americana. Specificare studi effettuati, posti occupati, mansioni svolte, scrivendo cassetta 5363, SPI, Torino.

GIOVANE corrispondente inglese francese parlato scritto pratica periamo cercasi. Scrivere cassetta 6101, SPI, Torino.

GRANDE industria cerca ingegneri con esperienza 5-10 anni di stabilimento siderurgico per installazione nuovi impianti. Scrivere cassetta 36 Z, SPI, Genova.

GRANDE industria cerca disegnatori progettisti con esperienza decennale in carpenteria metallica, cemento armato; impianti elettrici ed ausiliari. Scrivere cassetta 38 Z, SPI, Genova. 1814

GRANDE industria cerca progettisti calcolatori per carpenterie metalliche, cemento, armato, impianti elettrici e ausiliari. Scrivere cassetta 36 Z, SPI, Genova.

GRANDE impresa cerca Torino giovani diplomati localmente ambientati garantendo regolare contratto stipendio provvigioni dopo favorevole periodo istruzione. Scrivere referenziando cassetta 5190, SPI, Torino. L1743

IMPORTANTE azienda cerca giovane impiegato residente Torino 22-35enne scuola media o commerciale. Referenze, domanda manoscritta. Scrivere cassetta 1301 SPI, Torino. 312

IMPORTANTE industria argentiera siciliana assumerebbe ottime condizioni esperto [illegible] fabbrica qualificato et incisore stampi disposti trasferirsi, scrivere referenziando cassetta 16 B, SPI, via Roma 406, Palermo.

IMPORTANTE ingrosso tessuti assumerebbe commesso magazzino praticissimo ramo. Indicare età posti occupati. Scrivere cassetta 2895, SPI, Torino. M0049

IMPORTANTE media industria assume giovane contabile donna veramente pratica. Scrivere cassetta 8286, SPI, Torino.

INDOSSATRICI alta classe corsi specializzati. Ariadne, Stati Uniti 35, ore 15-22.

INDUSTRIA assumerebbe ragioniera disposta capitale. Specificare importo disponibile, pretese, referenze. Scrivere cassetta 5365, SPI, Torino. L2015

INDUSTRIA internazionale lavatrici cerca elementi venditori ottima presenza, forte retribuzione fissa, provvigione. Collino, Bertola 19 F. L2[illegible]

INGEGNERI cerca impresa costruzioni per lavori Italia ed estero, con almeno cinque anni di pratica acquisita in cantieri idroelettrici e cantieri [illegible] stradali rilevanti. Inviare curriculum vitae con dettagliate informazioni lavori eseguiti mansioni capacità e referenze controllabili. Scrivere cassetta 73 C, Sipra, Torino. 1869

MEDICO cercasi direzione studi dentistici. Telefonare 245-489. L2044

MODELLA cercasi alta formosa, ultime Arduino, via Lessona 11; 10-12 15-16. Telefonare 773-435. L1946

OPERAIO abile lavorazione lamiera, buone conoscenze disegno cercasi. Specificare studi effettuati, posti occupati, mansioni svolte, scrivendo cassetta 5264, SPI Torino

[illegible] provetta capace lavoro indipendente cercasi per ufficio centro città. Scrivere età posti occupati pretese cassetta 1290, SPI, Torino. 300

SIGNORINE 14-20enni bellissima presenza facilità parola assumonsi. Tel. 521-394

VETRINISTA donna, abile, età giovanile, disposta viaggiare, ricerca industria abbigliamento, carattere nazionale. Scrivere dettagliatamente a cassetta 1297, SPI, Torino

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILISSIMA sarta per signora offresi presso famiglie. Telefonare 532-285.

ABILISSIMO pulisce vetri pavimenti incerature parchetti saltuariamente offresi. Telefonare 33-515. B1908

AGGIUSTATORE 2a, conoscenza disegno, offresi. Scriv. cassetta 6125, SPI, Torino.

AIUTANTE sarta 20enne in confezioni a fantasia offresi. Telefonare 381-930.

AUTISTA II grado offresi per qualsiasi lavoro, disposto cauzionare. Scrivere cassetta 5241, SPI, Torino. [illegible]

AUTISTA 24enne torinese volonteroso patente 2a accoppio, 2a Diesel, referenziatissimo offresi subito, Telef. 775-991.

AUTISTA 27enne 3a nafta lunga pratica volonteroso offresi. Telefonare 42-465.

BRIGADIERE carabinieri in pensione cerca posto fiducia, custode o simile. Disposto forte cauzione vincolata o fideiussione, mini pretese. Scrivere cassetta 1305, SPI, Torino. 608

CAMERIERE barista 18enne praticissimo bella presenza, [illegible]. Telef. [illegible].

CAUZIONANDO torinese [illegible] cerca lavoro qualunque genere. Scrivere cassetta 6214, SPI, Torino. L2030

CERCASI lavoro [illegible] abile parrucchiera signora specializzata piega aria. Alte referenze. Scrivere cassetta 8211, SPI, Torino. F1437

CINQUANTENNE media cultura offresi fattorino, magazziniere, [illegible] fiducia. Referenze. Telefonare 790-032. 491

COMMESSA praticissima panetteria presenza, offresi ovunque. Telef. 525-734.

CONIUGI [illegible] età, referenze, massima fiducia, [illegible] portineria. Avetta, Vanchiglia 12, telefono 537-839. 319

CONIUGI 35enni cercano portineria. Scrivere cassetta 5230, SPI, Torino L2076

DICIANNOVENNE robusto volonteroso, meccanico, offresi subito, Telef. 778-149.

DICIASSETTENNE offresi come commessa o aiuto ufficio, Telefonare 278-491.

DICIASSETTENNE offresi come aiuto elettricista oppure qualsiasi altro lavoro. Telefonare 686-961. F1886

DICIOTTENNE, bella presenza, massima serietà, ottime referenze, libera subito, cerca adeguato lavoro decoroso, presso seria ditta. Scrivere cassetta 5096, SPI, Torino. B1836

DICIOTTENNE robusto, pratico tornio offresi addetto macchine od altro. Telefonare 237-[illegible]. L1833

DONNA referenziata offresi per pulizia case o uffici. Telefonare 691-271.

FIORAIA offresi a ore o giornata. Scrivere Aptà, via Matteo Pescatore 15, Torino. L2088

GIARDINIERE floricoltore celibe offresi, referenze controllabili. Scrivere cassetta 5224, SPI, Torino. L2090

GIOVANE volonteroso [illegible] qualunque lavoro libero anche subito. Telef. 529-203

[illegible] 17enne piemontese offresi apprendista qualsiasi lavoro. Tel. 588-704.

MUTILATO guerra 60enne bella presenza pratico commercio, magazzino centrale linee tranviarie impiegherebbesi seria [illegible], uomo fiducia, piazzista. Scrivere [illegible] 6112, SPI, Torino.

GIOVANE piemontese offresi commessa, tuttofare anche mezza giornata. Telefonare 392-533. D1984

OFFRESI aiuto magazziniere o fattorino massima serietà. Cibin presso Gazzetta, via Roccati 11, Torino. L1863

OFFRESI meccanico praticissimo manutenzione macchine, verniciatura spruzzo, patente 2a. Telefonare 70-330. F1756

OPERAIO addetto macchine offresi ore libere qualunque lavoro. Telef. 671-187.

[illegible] esperto pensioni, hôtel, passaporto, offresi ovunque. Scrivere cassetta 5212 SPI, Torino. L2026

PENSIONATO 49enne ottima presenza attivo, offresi magazziniere, lavori ufficio, incarichi fiducia. Minucci, via Giulio 29.

PRATICISSIMA stiro od altri lavori, 30enne, seria, offresi. Telef. 278-571.

QUARANTATREENNE occuperebbesi governo casa persona sola a giornata, fissa. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino. L1776

RAGAZZA 15enne, licenza media offresi apprendista commessa o altro lavoro. Armeta Marisa, via [illegible] 14. B1715

[illegible] 17enne occuperebbesi presso officina meccanica. Telefonare 871-605. F1856

SEDICENNE pratico negozio generi alimentari offresi aiutante commesso o lavori domestici, vitto, alloggio. Telefonare 394-987. B3026

STATALE occuperebbesi ore serali incarichi fiducia contabilità ecc. Mini pretese. Scrivere cassetta 9180, SPI, Torino. G0775

STIRATRICE in bianco per tintoria in genere, referenze, offresi. Scrivere cassetta 5325, SPI, Torino. L2092

[illegible] qualificato ottime referenze cerca occupazione. Chianaglia Lino, San Donato 56. B1890

[illegible] 21enne seconda categoria, offresi. Telefonare 651-200. G0738

TRENTENNE, volonteroso, presenza, offresi qualsiasi lavoro, anche mezza giornata. Telefonare 638-250. F1766

TUTTOFARE piemontese offresi a ore. Telefonare 295-087. L3036

TUTTOFARE già cameriera, valdostana, [illegible], cucito, stiro, cucina cerca posto anche impegnativo purché ben [illegible]. Scrivere cassetta 8298, SPI, Torino.

VENTENNE tornitore qualificato offresi. Telefonare ore pasti 292-950. B3024

VENTITREENNE, bella presenza, con patente, occuperebbesi magazzino, negozio, abbigliamento, tessuti oppure privato. Telefonare 686-114. 1754

VERNICIATORE [illegible] ditta seria e organizzata. Scrivere cassetta 6052, SPI, Torino. B1698

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A Coniugi soli preferibilmente pensionati offresi subito custodia piccola casa con annesso ufficio con telefono, pratici giardino, paese a 10 km. da Ivrea. Scrivere cassetta 5204, SPI, Torino. L1826

ABILISSINE lavoranti aiutanti confezione fantasia, apprendista 15enne, urgono. [illegible] al Mugnier, via S. Quintino 43. L2248

ABILISSIMI sabbiatori [illegible] frequentando Scuola, via [illegible] 12, diploma ministeriale. G0814

ABILE cucina tuttofare 25-45enne massimo, referenze, presentarsi via Cassini 68

ABILISSIMI saldatori [illegible] elettrici, diventate frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale, insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura, Istituto Vagnone, via [illegible] 7. 2373

AUTISTA lunga pratica [illegible] senza incidenti cercasi per servizio quasi sempre solo città. Scrivere età, posti occupati, pretese cassetta 1300, SPI, Torino.

AZIENDA meccanica lavorazione lamiera ricerca stampisti provetti, massima paga. Referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 6102, SPI, Torino. B1880

BUONE possibilità lavoro avrete frequentando nostri corsi maglieria, Istituto «Vagnone», via Vagnone 7. 14102

CERCANSI aggiustatori pratici montaggio macchine. Scrivere cassetta 5159, SPI, Torino. L1776

CERCASI abile operaio ceramista [illegible], referenziare. Torino. Scrivere cassetta 8326, SPI, Torino. F1856

CERCASI abili pastigliera [illegible], referenziate, [illegible], Scrivere cassetta 8336, SPI, Torino. F1856

CERCASI abilissima maglierista. Verrua, via Fratelli Carle 32, tel. 591-665.

CERCASI apprendista aiutante confezione fantasia per signora. Balestrino, via Giolitti 16. G0775

CERCASI apprendisti pellettieri ambo sessi. Madama Cristina 30. Tel. 687-446.

CERCASI commesso praticissimo per coloniali. Condizioni ottime. Scrivere cassetta 5261, SPI, Torino. L2236

CERCASI custode per casa signorile di 20 alloggi. Telef. 772-266. L1813

CERCASI operatrice e [illegible] macchine rettilinee. Maglificio Sport. v. Belfiol 9. M0045

CERCASI fissa, aiuto commessa panetteria e lavori domestici, referenziata. Brandino, Crist. Colombo 48. L3000

CERCASI lavoranti abili et aiutanti. Forniture ottiche, Cavour 7, Torino.

CERCASI giovani piemontesi praticissimi di riparazioni di carrozzeria. Moulinone, Balandi 7. L0702

CERCASI [illegible] impiegato autista militesente, precisare pretese, età, referenze. Scriv. cassetta 8262, SPI, Torino.

CERCASI meccanico completissimo provetto autorimessa, dettagliare, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 6142, SPI, Torino. B2040

CERCASI operatore pratico rilievo [illegible]. Scrivere cassetta 5159, SPI, Torino. L1778

CERCASI pensionato 50enne ex-statale o parastatale per affidargli custodia piccolo stabilimento, adeguato stipendio, alloggio 3 camere con bagno, luce, riscaldamento. Indirizzare offerte specificando referenze a cassetta 5208, SPI, Torino, non più tardi del 1o febbraio. L1968

[illegible] signora signorina commessa bar, indipendente, massimo [illegible]. Telefonare 30-541. M0312

CONTINUO lavoro domicilio entro un mese qualificandovi taglia[illegible] confezionista camiceria, pantaloniera, sarta presso, Arbiler, via S. Quintino 17. F1892

CERCO abilissima stiratrice e [illegible]trice, inutile presentarsi se non abile. Tintoria, via Nizza 86. F1389

CONIUGI bimbo 4enne cercano referenziata tuttofare fissa, Telef. 304-250.

DISTINTA famiglia cerca tuttofare fissa 20-35enne, esigonsi referenze, buon stipendio. Telef. 589-915. F1608

FAMIGLIA due bambini cerca tuttofare. Telef. orario pasti 393-790; orario ufficio 42-481. F1[illegible]

FRESATORE abilissimo a deckellein cercasi, paga ottima. Telef. 794-983.

FRESATORE provetto per lavorazioni in serie cerca stabilimento metalmeccanico. Scrivere cassetta 5196, SPI, [illegible].

GIOVANE 18-20enne importante ditta assume, per commissioni città, patente auto. Curriculum vitae. Scrivere [illegible] 6132, SPI, Torino. B1970

IMPORTANTE complesso industriale tessile torinese cerca personale femminile pratico [illegible], residente provincia Piemonte, età 18-50 anni volonteroso, disposto lavorare proprio domicilio con [illegible] macchine maglieria, finezza 5-8-10-12-14 confezionando capi maglieria in serie, con lungo e vantaggioso contratto. Alle aspiranti insegnamento gratuito e relativa produzione retribuita, indispensabili ottime referenze. Per informazioni presentarsi giorni feriali ore 14-18 presso la I. Cornaia, via Cornaia 34, Torino. 382

IMPORTANTE industria [illegible] torinese [illegible] esperto disegnatore [illegible] meccaniche. Indicare età, studi, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 5360, SPI, Torino. L2208

IMPORTANTE stabilimento meccanico assumerebbe collaudatori specializzati. Precisare età, posti occupati, pretese, referenze a cassetta 8358, SPI, Torino.

[illegible] camiceria cerca abilissime collettiste e camiciaie, inutile presentarsi se non provette. Tel. 81-579. L3196

INDUSTRIA confezioni cerca magazziniere 18-20enne, serio, volonteroso, per mansioni fiducia, presentarsi con referenze v. Accademia Albertina 1. Tel. 81-579

LABORATORIO radiotecnico assume giovani volonterosi apprendisti pratiche minimo. Telef. 555-037. F185

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion», lire 100.000. Insegnamento gratis. Castelli, San Quintino 4 bis. T4103

MANOVALI qualificatevi saldatori, frequentando nostri Corsi autorizzati, Via [illegible] 4. 2373

MODISTA lavorante bravissima assume. Scrivere cassetta 8320, SPI, Torino.

PARRUCCHIERE signora cerco abilissimi. Oletta, grattacielo piazza Solferino, telefono 524-218. L2250

PELLETTERIE assume ambo sessi abilissimi, lavorazione portafogli. Via Giacomo Bove 5. Telef. 580-458. B1940

PETTINATRICE diventerete specialista taglio modulazione aria tinture permanenti. Corsi accelerati, Dalmondo, via Parini 10, telef. 40-346. M0300

RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi addestramento pratici officina specializzata. Via Barge 5, Torino.

SIGNORINA fissa governo bambini 3-4 anni, referenze controllabili, cercasi. Scrivere cassetta 5124, SPI, Torino.

STIRATRICE abile cercasi. Tecnotintor. Telefonare 53435. F1616

[illegible] pratico impianti interni cercasi. Telefonare 73-927. [illegible]

TUTTOFARE fissa cercasi. Tel. 272-244 oppure scriv. cassetta 5316, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE tuttofare fissa, abile, referenziata, cerca famiglia tre adulti. Telef. mattino 73-568. M0238

VERNICIATORE abile cerca carrozzeria, corso Casale 312, Torino. B1725

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ALIMENTARI, esperto giovane attivissimo offresi provvigioni per Torino o fuori, referenze. Scrivere cassetta 5248, SPI, Torino. L2118

CASA farmaceutica cerca introdottissimo propagandista scientifico; inviare dettagliate referenze. Scrivere casella 60 H, SPI, via Parlamento 9, Roma. 1626

DEPOSITO dentale cerca rappresentanti preferibilmente odontotecnici o introdotti. [illegible]. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino. M0308

[illegible] [illegible] cerca esperti rappresentanti veramente introdotti provincie piemontesi escluso Torino. Scrivere [illegible] 8266, SPI, Torino. [illegible]

IMPORTANTE casa cerca agenti solomezzo introdottissimi bar drogherie panetterie tabacchi pasticcerie Torino, prodotto alcune sperimentata vendita. Dettagliare. Scriv. cassetta 8295, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria macchine lavorazione legno affiderebbe zone Liguria, Lazio, Abruzzo, Molise a introdottissimi agenti, referenze. Scrivere cassetta 9155, SPI, Torino. 1748

LOMBARDI filiale di Torino cerca abile venditore buon conoscitore clientela dettagliante Torino città. Corso Dante 40. Telefono 670-637. L2164

SCUOLA estetica, viso, corpo, gradirebbe rappresentanza apparecchi inerenti. Scrivere cassetta 8328, SPI, Torino. F1872

VIAGGIATORE o piazzista per visitare segherie cerchiamo, Telef. 760-971.

17 ANNUNZI MATRIM. L. 130 p.p.

ALTA, fine, [illegible], sposerebbe [illegible] 40enne, serio, buona posizione. Scrivere cassetta 8325, SPI, Torino. F1854

ANZIANO possidente vicinanze Torino, conoscerebbe scopo matrimonio, signorina, signora sola, massimo 55enne, capace governo casa, anche nullatenente. Dettagliare, inanonimi. Scrivere cassetta 5200, SPI, Torino. L1910

ARCHITETTO 30 anni, alto 1,76, abitante estero, ottima posizione, sposerebbe signorina veramente bella, disposta viaggiare. Scrivere casella SPI, 225 T, Milano. 1700

BELLA presenza, 33enne, colta, seria, ottimo impiego, sposerebbe laureato diplomato, comunque colto, massimo 40enne, solida posizione. Inanonimi. Scrivere cassetta 6073, SPI, Torino. B1547

ARTIGIANO 43enne piccolo capitale scopo matrimonio relazionerebbe anche vedova, massima serietà. Scrivere [illegible] in 3215, SPI, Torino. L2033

DIPLOMATA statale ruolo bella presenza 60.000 mensili sposerebbe 40-45enne alto diplomato laureato. Scrivere cassetta 8251, SPI, Torino. F1143

DISTINTA 37enne, doti fisico-morali, exbancaria, conoscerebbe scopo matrimonio commerciante, industriale, desiderosa collaborare e formarsi famiglia. Scrivere cassetta 5319, SPI, Torino. L3074

DISTINTO, commerciante, 40enne, bella presenza, capitale, sposerebbe signorina condizioni adeguate, disposta [illegible], specificare, assoluta serietà. Scrivere cassetta 8314, SPI, Torino. F1461

GIOVANE, alto distinto bella presenza, posizione, auto, casa, sposerebbe graziosissima 17-21enne, seria affettuosa. Scrivere cassetta 8290, SPI, Torino. F1714

GIOVANILE 40enne sana affettuosa sposerebbe anziano o vedovo, lavoro o posizione sicura. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino.

[illegible] parastatale, statura 1,76, sano 35enne, sposerebbe provinciale simpatica, buon carattere, benestante, disposta stabilirsi Genova. Scriv. patente n. 0134653 Fermoposta Genova. 1583

IMPIEGATO 30enne conoscerebbe scopo matrimonio signorina 18-20enne purché bella, residente ovunque. Scrivere cassetta 5185, SPI, Torino. L1707

INDUSTRIALE 44enne, facoltoso, distinto, relazionerebbe scopo matrimonio signorina veramente di classe, massimo 32enne, inanonimi. Scriv. cassetta 5231, SPI, Torino. L1871

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

27 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 11)

INDIPENDENTE sana ottimo impiego, modesto capitale, sposerebbe 35-45enne settentrionale buon carattere. Scrivere cassetta 5149, SPI, Torino. L1630

INDUSTRIALE 30enne relazionerebbe scopo matrimonio signorina piemontese, 24-27enne, seria, distinta, media statura, veramente bella, anche nullatenente, anonimi, massima serietà. Scrivere cassetta 5257, SPI, Torino. L2176

LAUREATO impiegato 200 mila mensili sposerebbe signorina vedova 40-50enne bella piacente distintissima adeguate condizioni. Astenersi se non possesso requisiti fisici morali prim'ordine. Scrivere cassetta 6087, SPI, Torino. B1766

LAUREATO italiano residente America età 35 anni, ottima posizione economica, desidera [illegible] scopo matrimonio signorina colta seria alta sana bella presenza, agiata o nullatenente purché massima serietà, modesta, bellissima, alta, laureata o diplomata, massimo 25 anni. Scrivere Appartado 99, Merida, Venezuela.

MERIDIONALE, insegnante, lavorando, 35enne, sposerebbe signorina seria, semplice. Scriv. cassetta 6104, SPI, Torino.

PROFESSIONISTA, laureato, bruno, distinto, sano, elevata posizione sociale, ottima sistemazione economica, proprietario varie unità immobiliari; sposerebbe giovane signorina ottima famiglia, colta, bella, fine, presenza. Pregasi astenersi mancando requisiti. Preferirei trattare parenti. Escludonsi agenzie, intermediari. Assicurasi massima serietà, riservatezza. Scrivere cassetta 1424 Z, SIP, Genova.

QUARANTASEIENNE giovanile, lavoro sicuro, piccolo capitale, sposerebbe paesana, cittadina, seria, bella, sistemarsi Torino. Scrivere carta identità 21096777 Fermo Posta, Vercelli. F1449

QUARANTASETTENNE bella presenza affettuosa sposerebbe settentrionale buona posizione, serietà. Scrivere cassetta 8204, SPI, Torino. F1680

QUARANTOTTENNE alto distinto postale solo relazionerebbe scopo [illegible] signorina, vedova, massimo 45enne, pari condizioni. Scrivere cassetta 6047, SPI, Torino. B1670

SIGNORINA, 48enne, giovanile, [illegible], ottimo impiego, relazionerebbe scopo matrimonio massimo 50enne, pari condizioni. Scriv. cassetta 2001, SPI, Torino.

TORINESE vedovo 51enne, ottima posizione, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino. F1293

SIGNORINA, requisiti fisici, morali, alta 1,70, nocturnale, buona famiglia, sposerebbe giovane buono, serio, distinto, sano, solida posizione, massimo 38 anni. Scrivere cassetta 9163, SPI, Torino.

SIGNORINA intima 35enne giovanile, alta 1,74, bellissima presenza, brava massaia impiego sposerebbe alto settentrionale ottima posizione. Dettagliare, inanonimi. Scrivere cassetta 6091, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE buon impiego privo conoscenze sposerebbe signorina, vedova, alta fine bella massima serietà. Scrivere cassetta 5211, SPI, Torino. 41.3000

TRENTACINQUENNE seria, carina, slanciata, proprietaria alloggio, piccolo capitale, sposerebbe serio, alto, buona posizione, disposta collaborare. Dettagliare. Scrivere [illegible] 8283, SPI, Torino.

TRENTASEIENNE, buona occupazione, sposerebbe signorina massimo 32enne. Scrivere cassetta 6040, SPI, Torino.

TRENTASEIENNE invalido, importazione fisica, sposerebbe torinese, illibata, sana, indipendente, ricca. Scriv. cassetta 8264, SPI, [illegible] F1520

TRENTASETTENNE artigiano, lavoro trasferibile, tre milioni, sposerebbe seria, carina, economicamente indipendente. Scrivere SPI, cassetta 28 Z, Genova.

TRENTATRENNE, povera, priva conoscenze, sposerebbe adeguatamente bravo, affettuoso con lavoro sicuro. Scrivere cassetta 2299, SPI, Torino. M3208

TRENTENNE, distintissimo, commerciante, sposerebbe seria, piacente, 22-40enne, benestante, disposta finanziare attività redditizia. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. B1996

TRENTENNE proprietario, sano, presente, istruito, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina massimo 30enne, moderna, emancipata, sana, bella, affettuosa. Scrivere cassetta 8312, SPI, Torino. F1451

VEDOVA 55enne, commerciante, ottima condizione, risposerebbe pari condizione, massima serietà. Scrivere cassetta 6134, SPI, Torino. B1986

VEDOVO distinto, alto, posizione, relazionerebbe scopo matrimonio con 45-50enne, [illegible] distinta, aspetto giovanile, massima segretezza. Scrivere cassetta 6328, SPI, Torino. L1851

VEDOVO impiegato 56enne pensionato conoscerebbe scopo matrimonio vedova o signorina 55-65enne indipendente massima riservatezza. Scrivere [illegible] 5207, SPI, Torino. L1956

[illegible] pensionato risparmi contanti risposerebbesi vedova, anziana purché pensionata. Scriv. cassetta 6100, SPI, Torino.

VENTINOVENNE distinta, carina, impiegata, doti fisiche morali, conoscerebbe scopo matrimonio 33-35enne alto, bella presenza, laureato o diplomato. Riservatezza, inanonimi. Scrivere cassetta 5202, SPI, Torino. L1918

VENTISEIENNE, distinta, indipendente, figlia unica, avviata attività commerciale, sposerebbe 30-36enne diplomato oppure laureato. Riservatezza. Scrivere cassetta 5201, SPI, Torino. L1916

VENTOTTENNE ottimo [illegible] bella presenza sposerebbe 30-35enne laureato, diplomato statale bancario ufficiale. Scrivere cassetta 8250, SPI, Torino. F1143

VENTOTTENNE piemontese presenza onesta moralissima, relazionerebbe scopo matrimonio con settentrionale serio, sano posizione. Scrivere cassetta 6139, SPI, Torino.

19 INFORMAZIONI L. 100 p. p.

ABBISOGNANDOVI abili accertamenti, accurate investigazioni, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgetevi « Nuovitalia » Pio Quinto 20 (Porta Nuova) Telefono 682-110. 304

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549

ABILI detectives [illegible] indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5. Telefono 521-161. 382

ACCERTAMENTI infedeltà sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, «Raipol», Madama Cristina 111. Telef. 657-574.

AD istituto tradizionale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-41. Telefonare 47-372. 8242

30 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DEPILAZIONE definitiva con metodi scientifici moderni. Dottoressa Bresciani, via Cannobio 8, Novara, tel. 26-076. Martedì. 16633

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

A buono [illegible], [illegible], [illegible] furgoni nuovi, occasione. Tutte rateazioni. Cavalieri, Brescia 22. 14230

A rate vendo 600 sei mesi eventuale cambio. Telefonare 683-501. 478

A.S.A. vende permuta autovetture, acquista contanti auto ogni tipo. Corso Regina 153. 310

ABBIAMO [illegible] autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

APPARONE vendesi bella giardinetta legno con lucciole. Telefonare 83-435.

AFFIDATECI vendita vostra auto realizzerete massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telefono 46-007. 11296

AGENZIA Bollo, via Montebello 4, telefono 883-204, vende ottime 600, Belvedere 500 C. Cambi con motociclette in genere. [illegible] 9498

ALL'AUTOAGENZIA Condor corso Palestro 4, telef. 50-462, Appia sinistra, Alfa 1900 [illegible], Giulietta [illegible], Ardea ottime, 900 tr, 103 diversi, 1100 E ottima, diverse belvedere, 500 C, 1400 A codine. Cambi rateazioni. 316

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Petrarca 6, telefono 61-501, Mercedes 180, Opel Record, Studebaker Champion, Aurelia B 10, Appia 54, 1400 A metano, 1400 51, 103 TV Vignale, 103 familiare, 103, 600 nuove seminuove, 600 Vignale.

AUTOAGENZIA Conisio, Ormarvolle 3, telef. 774-228: 1400 Diesel, 1900 Liquigas, 103, 600 nuove, seminuove, Appia «55», Aurelia B 10, camioncini 103 metano dieci quintali ELR, furgone Siata.

AUTOCADNO Commissionaria Fiat-Sava, via Beretti 39, via Silvio Pellico 26, Torino. Prenota vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando celermente. Vasto assortimento veicoli usati, 500, belvedere, 600, 600 multiple, 103 tutte tinte, 103 TV, 1100 E, 1100 AL, 1100 furgone 7 ql., 1200 ALR 10 q.li, 1900 metano e gas liquido, 1400 I serie, A e B benzina, metano e gas liquido, Alfa 1900, Aurelia B 20 [illegible] 2000 e 2500, [illegible] furgone Diesel, Campagnola Fiat. Rateazioni massime convenienti. Telefono 88-000, 683-074. 315

CERCO 500 B o C in cambio televisore nuovo 21" [illegible]. Telef. 764-350.

CANTINO via [illegible] 62, Telefono 278-971 vende gomme, assali, mozzi per carri agricoli. 361

CARROZZERIA « [illegible] Cesare », via Oslvi 25, telef. 275-780, Ripara, trasforma, vernicia vostra auto perfettamente economicamente. 841

FINANZIAMENTI prestiti fino 24 mesi su [illegible] nuovi usati. Rapidità, corso Re Umberto 5, Comauto. T3171

LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti perfetti 45.000, bombole metano uso gratuito. Orasconino 26. Telefono 20-853. 14082

METANO AGIP [illegible] economia 70 % e raddoppia durata motore, impianti perfetti lire 45.000 bombole uso gratuito. [illegible], Botticelli 71, tel. 280-300, 289-898.

PRIVATO acquisterebbe da privato familiare 103, pagamento contanti. Telefonare 280-791. B3022

PRIVATO vende 1100-103 come nuova, km. 6250 reale. Telef. 763-463. F[illegible]

RAGIONIERE vende bellissimo 103 metano fabbricazione 53. Telef. 396-791.

RIZZIO [illegible] vende permuta. Rizzio, l'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, [illegible] 61-777. 11806

VENDESI cambiasi 1103 perfetto con vettura piccola. Telef. 81-031. B3042

VENDESI: giardinetta, Ardea 5 marce ottimo stato, autocarro Ardea 8 quintali portata 1900 Fiat, 1900 Alfa, 1400 metano: Aprilia, Topolino A, autocarro 1100. Alfa 900 ribaltabile garantita [illegible]. Autocarri Carovano, via Cimarosa 62. Telefono 278-971. 361

VENDO scavatori Jumbo Bruneri e Ruston rimessi nuovi: Telefono 661-479. 365

VENDO 600 azzurra, [illegible] km. [illegible] tare 892-382, pomeriggio. G0735

AGENZIA Piaggio consegna sollecita nuovi modelli Vespa e motofurgoncini, Rateazioni, riparazioni garantite, verniciatura, Cocolo, Giulio Cesare 165. Telefono 21-135. 2022

MOTOFURGONCINI Vespa Piaggio, cambi, rateazioni, riparazioni. Agenzia Tosa, San Maurizio 31, telef. 81-144. 8189

OCCASIONE vendo leo rimesso a nuovo, [illegible], Ferma, via Firenze 8. Telefono 292-192. F1420

RIMORCHIETTI Riesch applicabili [illegible] motocicli. Gimca. Giulio Cesare 44, Telefono 21-606. [illegible]

VENDESI Vespa 150 cc. con sidecar, seminuova. Rigoni, via [illegible] 1, Telefonare 773-874 ore pasti. F1596

VENDO occasione [illegible] 120 Macchi seminuova. Telefonare 674-407. G0748

28 ANNUNZI VARI L. 100 p. p.

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite, Canavesio, Re Umberto 11, telef. 49-977. T1068

ACCESSORI scaldabagni occasione troverete via Silvio Pellico 5. Tel. 62-598.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici, Sconti speciali, rateazioni. 9614

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 7936

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811

ANCORA tre dei gattini abbandonati da collocare. Chi ne vuole? Telef. 695-061.

ANELLO brillante 9 grani 270.000 altro bianchissimo 6 grani 175.000. Calcolatrice Facit tutte operazioni 145.000, altre Totalia 27.000. Metri 12 stoffa nuove 6000. Vende Agenzia Pegni, San Tommaso 6. G0741

ANTICHITA' Cottone si restaurano mobili antichi, corso R. Margherita 220. Telefonare 770-977. G0703

ARCIOCCASIONI: abiti, pellicce, telerie, macchine, oggetti vari. Vendo, acquisto. Emporio Occasioni, Madama Cristina 86.

ARGENTERIE, gioielli importanti (anche impegnati) acquista « Rolle ». Parisie, Via Accademia delle Scienze due (piazza Castello). 16128

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Bellini, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, [illegible] 25.000. Facilitazione. 2774

ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli, Billi mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. [illegible]

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 38 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 5619

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio, adatto, economico, Via Cigna 17. Ente Aste. 376

CAUSA trasloco svendo macchina maglieria 10x80 nuova. Telef. 784-980.

COMPLESSO proiettore televisivo Cinemeccanica, misura immagine 4x3 vendesi. Telefonare 882-435. 1531

DUBIED del 1957 miglior macchina maglieria, macchine comuni, semispeciali, speciali, motorizzazioni, Massima garanzia, assistenza, insegnamento. Torino, via Bogino 5, telef. 528-530. Ivrea, via Palestro 50, telef. 42-34. 12762

FRIGORIFERI, lavabiancheria, lucidatrici, delle migliori marche, alle più buone condizioni di vendita. [illegible]. Urbanati, corso Firenze 87, telef. 273-851

LAMPADARI moderni, artistici elettrici assortimento, qualità, prezzi [illegible] 31 rimpetto Elettricità Municipale. 8297

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Baruzzo, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43, via Nizza 34. (Facilitazioni). 946

MAGLIAIE, [illegible] preferendo vecchia ditta Guerrazzi, Monte Pietà 16, vero mistero [illegible]. Macchine nuove 9-80, 12-80. 250.000. [illegible]

MAGLIERISTE perfetta [illegible] nostre macchine e nostro insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro. Rateazioni, noleggi. Casacci, San Quintino 4 bis. 24100

MARKLIN plastico grandioso 3,80x22 metri binario, 16 scambi, tre agganciavagoni, un semaforo automatico, tre trasformatori, due locomotive, 18 vagoni, stazione, scalo merci, [illegible] locomotive, ponte, montagna con 2 gallerie, vendesi perfetto stato. Tel. 520-527 ore pasti.

MATRIMONIALE tinello bellissimo nuovissimo metà prezzo, mancato matrimonio. [illegible] 585-068. B1767

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale mobili, [illegible] 4 porte 95.000, [illegible] 32.000. Specialità sofà, [illegible] letto.

MOBILI « Castello » vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 521-107. 1992

MOBILI « Casacrema », Vercelli 30, vasto assortimento: 30 rate, cambi, Viaggi. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI tinello 30.000, voliera canarini vendonsi. Telefonare 81-702. L2242

MOBILIFICIO Roma, Bertholle 16: camere 90.000, sale, soggiorni, cucine 40.000, sofà, poltrone-letto 19.000. 6886

OCCASIONE Causa trasferimento vendo macchina maglieria speciale 12x80. Telefonare 295-931 dalle 19-21. B1709

OCCASIONISSIMA. Artigiano svende bellissima sala Chippendal 160.000, camera letto 150.000. Telef. 282-396. 16879

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici, prezzi [illegible]. Noleggi Augusta, Cavour 6. [illegible]

PELLICCE: Settimana del pensiero, vasto assortimento, cambi, facilitazioni. Garibaldi 1. 12611

PIANOFORTE, verticale buon stato, svendo lire 40.000. Telef. 74-279.

PIANOFORTI affitti cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.

PIANOFORTI Cucinato, via Lagrange 2, Telefono 555-211 nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 408

PIANOFORTI primarie marche nuovi, occasione, vendo, compro, noleggio, riparo prezzi [illegible], Restagno, corso Vittorio 30, Telef. 44-668. 15535

PRIVATA svende pelliccia persiano, stola visone, pelliccia castoro 100.000. Telefonare 650-396. L2013

PRIVATO traslocando [illegible] elegante salotto mogano, stile antico. Tel. 56-511.

SVENDESI apparecchiature [illegible] per negozio pellicceria. Telef. 377-245

TELEVISORI, radiogrammofoni, lavatrici, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolveri, grandi marche, facilitazioni, riparazioni, cambi, [illegible]. Corso Vittorio 89 (monumento). 354

VENDESI camera pranzo Chippendal. Telefonare 624-826. 1984

VENDESI divano-letto con [illegible] Telefonare 274-851. G0772

VENDO bella sala pranzo. Telef. 696-909 ore 13-14. 1870

ABBIAMO Appia seconda serie, Giulietta occasioni, Aurelia B 20, Simca Aronde, 1400 A-B, multiple, belvedere, 103, 600, nuove 500, permute rateazioni, facilitazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telefonare 46-681. 540

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.

ABBIAMO camioncino 1100, 10 ql. ELR furgone ELR, Corso Napoli 46.

ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400 giardinetta [illegible], 1100 familiare, Topo C, [illegible] originali 7-10 quintali, [illegible] Brescia 4. 781

AD automobilisti: accordansi celermente prestiti su autovetture. Rag. Gaido, Amendola 6, telef. 51-071. 2165

ALFA [illegible] Super gas liquido, perfetta, vendo, anche rateizzata. Telef. 51-958.

ALL'AUTOSALONE « Tassinare ». [illegible] 237 bis. telef. 42-835: Giulietta Berlina, sprint, sprint veloce, Aurelia B 12, Granturismo 2500 Yaeger et Spider, Appia Spider, 1900 A Granluce, 1400 nafta, 103 metano, TV, TV Giardinetta Sleeping Viotti, 600 Multipla. [illegible].

ALLE migliori [illegible] vendiamo vostre auto pagamento contanti. Telefono [illegible]. 478

ARDEA 5 marce, quinto perfetto, [illegible] privato cede privato. Telefonare [illegible] G0851

AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali [illegible], [illegible]. Telefonare [illegible]. 12514

AUTONOLEGGIANSI: [illegible] 1400 A, 103 TV, 600. Telefonare 60-661. Principe Tommaso 13. [illegible]

[illegible] Duchessa Jolanda 33: 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 772-[illegible]. 378

AUTONOLEGGIO moderno, Nuova 500, pulmino, 600 [illegible] 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

FIAT-Sava, Commissionaria via Nizza 30: vasto assortimento autoveicoli nuovi, aiutate tutti serie usati 600 belvedere giardinetta 800 multipla, 1900 103, 1400, 1900, Appia Aurelia Furgoncini promiscui, Pulmini [illegible] tipi speciali, diversi [illegible] furgoncini, 600, 1100 ELR. Autocarri portata quintali 25. Cambi, rateazioni. 683

PRIVATO vende a privato 600 [illegible] 7. Telefonare 390-564. M0214

PRIVATO vende [illegible] 1400, unico proprietario bollato 58. [illegible] 396-791.

PRIVATO vende Fiat 600 grigio chiaro, come nuova, due anni, km. 30.000 reali, Telefonare 75-862. L2116

PRIVATO vende giardinetta condizioni ottime. Telefonare 767-276. L2234

PRIVATO vende ottima belvedere motore nuovo, bellissima. Bologna 18. 412

PRIVATO vende 500 C 8000 km., gomme 80%. Telef. 780-546. [illegible]

PRIVATO vende 500 in rodaggio 6 mesi. Telefonare 775-000. B1769

RENAULT Dauphine nuovissima vendo sottocosto [illegible] Tassinare, telefono 43-635. 697

WEBER, Concessionaria Fukra. Impianti gas liquido, metano, Servizio carburatori. Chieti 10, [illegible] 852-990. [illegible]

500 C 1952 bellissima vendesi. Dorbolo 57, Valenti. L3078

[illegible] sei mesi, grigio chiaro, vendo. Telefonare 362-556. Cocchio, v. Gorizia 89.

600 sei mesi, verde chiaro, km. 4000, perfetta, Telef. 281-627. L1987

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ITOM, [illegible] 1958, [illegible] pagamento, [illegible] Romero, Piazza 51. 1770

MOTOFURGONCINI Ape, [illegible] modelli. Rateazioni, cambi, [illegible]. Ga[illegible], corso [illegible] 212. T4170